

Amundi SGR S.p.A.



FONDI AMUNDI PIR

Relazione annuale di gestione

30 dicembre 2024



Amundi PIR: Relazione degli Amministratori al 30 dicembre 2024

Considerazioni generali

Parte macro

Nel 2024 la crescita economica globale ha subito un modesto rallentamento rispetto all'anno precedente e dovrebbe chiudere l'anno mettendo a segno un incremento del 3,1 per cento del PIL rispetto al 3,3 per cento del 2023. In questo contesto permangono differenze importanti tra le aree geografiche e i principali paesi. Il differenziale di espansione tra economie emergenti e aree sviluppate è rimasto infatti ampio, con queste ultime previste in crescita più modesta intorno all'1,6 quest'anno rispetto al più elevato 4,1 per cento atteso per le economie emergenti. Tra i paesi sviluppati l'economia americana ha sorpreso al rialzo le stime della prima parte dell'anno, mentre le altre principali aree si sono attestate su livelli più modesti di crescita con revisioni in alcuni casi al ribasso rispetto alle attese iniziali. Anche sul versante dell'andamento dei prezzi al consumo, sebbene in presenza di un rientro generalizzato dell'inflazione a livello globale, la dinamica appare diversa: a fronte di una minore crescita economica reale le economie sviluppate mostrano un progresso più sensibile nel calo dell'inflazione, passata dal 4,7 per cento in media dello scorso anno al 2,6 medio di quest'anno. Le economie emergenti dovrebbero invece far registrare un calo dell'inflazione più contenuto, passando dal 5,7 per cento del 2023 al 5,3 per cento del 2024.

Sul versante della politica monetaria, il 2024 si è rivelato l'anno della svolta nell'andamento dei tassi ufficiali delle principali banche centrali delle aree sviluppate: la Banca Centrale Europea ha aperto il trend al ribasso con il primo taglio dei tassi nella riunione di inizio giugno, seguita poi dalle banche centrali anglosassoni nei successivi mesi estivi. Al contrario, la Banca del Giappone si è mossa in direzione opposta innalzando per la prima volta dal 2007 prima a marzo e poi nuovamente a luglio i tassi ufficiali, uscendo dal precedente territorio negativo e normalizzando altresì la strategia di controllo della curva dei rendimenti. L'anno si chiude con tagli cumulati di un punto percentuale da parte della BCE e della Federal Reserve statunitense e di mezzo punto percentuale da parte della Banca d'Inghilterra. Nonostante gli allentamenti monetari già realizzati, gli attuali livelli dei tassi ufficiali nelle principali aree sviluppate sono ritenuti ancora restrittivi, alla luce del sensibile calo dell'inflazione, e pertanto il ciclo di rientro dei tassi ufficiali appare destinato a proseguire nel corso del 2025.

Area Euro

Le stime di crescita dell'area euro per il 2024 puntano ad un modesto rialzo rispetto allo scorso anno, con un aumento atteso dello 0,8 per cento rispetto al più contenuto 0,5 per cento registrato nel 2023. La limitata ripresa è stata trainata dal recupero del settore dei servizi, mentre si è confermata la debolezza del settore manifatturiero, una divergenza che ha contribuito a generare dinamiche alquanto disomogenee a livello di diverse economie dei paesi. Il tasso di disoccupazione si mantiene a livelli storicamente molto contenuti, ma emergono segnali di rallentamento nel mercato del lavoro, con un'attenuazione sia dell'offerta che della domanda, attenuazione confermata anche dai dati più recenti. A guidare il recupero della crescita tra i principali paesi dell'area euro sono la Spagna e la Francia, il cui PIL è stimato in crescita nel 2024 rispettivamente di 3,1 e 1,1 per cento, seguite dall'Italia con un + 0,5 per cento. La Germania, al contrario, appare destinata a mostrare una leggera contrazione economica pari allo 0,1 per cento, soprattutto per effetto della debole performance del settore manifatturiero.

L'inflazione continua a muoversi in un sentiero di discesa, in particolare nella crescita dei prezzi dei beni, mentre quella del settore dei servizi rimane su livelli elevati in alcuni dei paesi dell'area. Gli indicatori che stimano la dinamica di fondo dei prezzi, al netto delle fluttuazioni più volatili, sono scesi sensibilmente e hanno continuato a diminuire, riflettendo l'impatto della politica monetaria restrittiva ed il venir meno degli ampi shock subiti in precedenza dall'offerta aggregata. Rispetto al 2023, il calo atteso per l'inflazione media annua appare più sensibile in Germania e in Italia, rispettivamente in discesa dal 6,1 al 2,4 per cento e dal 5,9 all'1,1 per cento. Anche in Francia l'inflazione dovrebbe scendere in misura significativa dal 5,7 per cento del 2023 al 2,3 per cento quest'anno. Più modesto appare invece il calo dell'aumento dei prezzi in Spagna che, come accennato, vanta una crescita economica più forte, con l'inflazione attesa in discesa dal 3,4 del 2023 al 2,9 per cento. Il calo dell'inflazione e il ciclo di allentamento monetario dovrebbero fornire maggiore sostegno alla domanda interna per consumi e investimenti nel corso dei prossimi trimestri.

Dal canto suo, la BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali fino alla riunione di giugno, nella quale ha annunciato un primo taglio del costo del denaro di 25 punti base. Dopo la pausa del comitato di luglio la banca centrale ha deciso tre nuovi tagli dei tassi ufficiali di 25 punti base in ciascuna delle successive riunioni tenutesi tra settembre e dicembre, pertanto intensificando il ritmo dell'allentamento monetario rispetto a quello iniziale. A spingere la banca centrale a proseguire con costanza nell'allentamento monetario sono stati i dati economici, sia quelli sull'inflazione confermata in calo più sensibile delle attese, sia il rallentamento della crescita soprattutto nei paesi core come la Germania ed in misura minore la Francia.

USA

Negli Stati Uniti l'attività economica cresce ad un ritmo elevato. Nel secondo e nel terzo trimestre del 2024 il PIL in termini reali ha accelerato la propria espansione rispetto ad una più modesta dinamica mostrata nel primo trimestre. Permane il vigore della spesa per consumi a fronte di un mercato del lavoro che mostra un raffreddamento dalle condizioni di estrema forza dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione è tornato infatti a salire nel 2024 ma solo in misura limitata dal 3,7 per cento di fine 2023 al 4,2 nell'ultima rilevazione di novembre, un livello ancora storicamente contenuto. Il 2024 ha visto una minore creazione di posti di lavoro rispetto a quella del 2023, ma pur sempre di sostegno alla domanda aggregata, ed anche la crescita dei salari è rallentata ma è rimasta a livelli storicamente elevati. L'inflazione complessiva, dal canto suo, è scesa al 2,4 per cento nell'ultima rilevazione disponibile di novembre, mentre quella di fondo è rimasta più elevata, intorno al 3,3 per cento. In questo contesto le stime di crescita media per l'intero anno sono state riviste al 2,7 per cento, solo leggermente al di sotto dell'aumento del 2023 pari al 2,9 per cento. Al contempo, pur mostrando una certa persistenza nei primi mesi dell'anno, l'inflazione appare destinata a continuare la sua discesa nei prossimi trimestri e a mettere a segno un aumento medio annuo del 2,9 per cento rispetto al 4,1 per cento del 2023. L'ulteriore rientro dell'inflazione insieme al recente taglio del costo del denaro e al permanere di una politica fiscale espansiva dovrebbe sostenere i consumi e gli investimenti reali anche nei prossimi mesi e trimestri.

Dal canto suo, la Federal Reserve ha mantenuto invariati i tassi ufficiali per tutto il primo semestre per poi dare inizio al proprio ciclo di normalizzazione della politica monetaria con il primo taglio dei tassi di ben mezzo punto deciso a settembre. A questo ne sono seguiti altre due, ciascuno di 25 punti base, nelle successive due riunioni dell'anno. La sensibile resilienza dell'economia americana e il minor rallentamento dell'inflazione rispetto a quello previsto hanno tuttavia contraddistinto in chiave meno espansiva il messaggio che ha accompagnato il taglio deciso a dicembre. L'indicazione proveniente dalla banca centrale americana punta pertanto a nuovi allentamenti nel 2025 ma di intensità minore rispetto a quella comunicata solo a settembre scorso.

UK

La crescita economica del Regno Unito appare complessivamente modesta, ma in recupero rispetto allo stagnante 0,1 per cento registrato nel 2023, recupero attualmente stimato intorno all'1,1 per cento per l'intero anno, sebbene con un secondo semestre più debole del primo. Dopo una prima parte dell'anno caratterizzata da un'espansione economica al di sopra delle attese gli ultimi due trimestri dell'anno hanno infatti mostrato una crescita debole ed inferiore alle stime, in presenza di un rientro dell'inflazione che ha rallentato nella seconda metà dell'anno. Il nuovo governo ha presentato un piano di bilancio espansivo a fine ottobre, che ha accompagnato un aumento della pressione fiscale ad un aumento più che proporzionale della spesa pubblica. L'inflazione è risultata in calo significativo; in media per il 2024 la crescita dei prezzi è attesa al 2,5 per cento dal 7,3 per cento dello scorso anno ed i maggiori progressi nel rientro da livelli particolarmente elevati sono risultati più evidenti nella prima parte dell'anno.

Sul versante della politica monetaria, la Banca d'Inghilterra si è astenuta dall'apportare modifiche al livello dei tassi ufficiali nella prima metà dell'anno per poi decidere un primo taglio dei tassi ad agosto cui è seguito un secondo taglio nella riunione tenutasi a novembre. Il ritmo degli allentamenti appare pertanto più lento rispetto a quello della BCE, puntando al momento ad un taglio per trimestre nell'ambito di un approccio di maggiore gradualità nel rimuovere il carattere restrittivo dei tassi ufficiali.

Giappone

Per l'economia nipponica, le stime attuali puntano ad un calo del PIL dello 0,2 per cento e pertanto in sensibile rientro rispetto all'1,7 per cento di espansione messa a segno nel 2023. Dopo un avvio d'anno debole ed un limitato recupero nel secondo trimestre, la crescita del terzo trimestre si è infatti rivelata ancora modesta. Dal canto suo, l'inflazione dovrebbe segnare un rallentamento dal 3,3 per cento dello scorso anno al 2,6 per cento nel 2024, pertanto con una tendenza in linea a quella registrata nelle altre principali aree sviluppate, sebbene di minore intensità. In questo contesto, a marzo scorso la Banca del Giappone ha deciso di chiudere il prolungato periodo in cui i tassi sono rimasti in area negativa ed ha innalzato i tassi ufficiali per la prima volta dal 2007, portandoli su livelli positivi, normalizzando al contempo la strategia di controllo della curva dei rendimenti. Nel corso dell'estate e precisamente nel mese di luglio è giunto un secondo rialzo dei tassi che potrebbe essere seguito da nuove analoghe misure nel corso del 2025.

Emergenti

Come anticipato, quest'anno la crescita dei paesi emergenti dovrebbe attestarsi in media al 4,1 per cento, solo in leggero rallentamento rispetto al 4,3 del 2023 e con importanti differenze nella dinamica tra i differenti paesi e le aree. A trainare l'espansione economica sono ancora una volta risultati soprattutto i paesi asiatici: dall'economia cinese ci si attende un recupero del 4,8 per cento rispetto al 5,2 per cento nel 2023, mentre l'economia indiana è attesa in crescita del 6,4 per cento, sebbene anch'essa in parziale rallentamento rispetto al 7,8 per cento del 2023. Se i paesi dell'est Europa si mantengono su sentieri di crescita relativamente contenuti, in America Latina la crescita brasiliana appare sostanzialmente stabile al 3,1 per cento rispetto al 3,2 dello scorso anno, mentre quella messicana è attesa in rallentamento al 1,5 per cento rispetto al 3,3 del 2023.

L'inflazione è attesa complessivamente in discesa nei paesi emergenti, ma con una decelerazione modesta e inferiore rispetto a quella delle aree sviluppate, precisamente in calo dal 5,7 al 5,3 per cento: anche per quanto riguarda la crescita dei prezzi le dinamiche appaiono particolarmente differenti tra i paesi, ad esempio in Asia con i prezzi relativamente stagnanti in Cina ed in aumento medio del 5 per cento in India. Le politiche monetarie, dal canto loro, sono complessivamente orientate a sfruttare gli spazi offerti dal rallentamento dell'inflazione per normalizzare i tassi ufficiali verso livelli più contenuti.

La dinamica della crescita economica cinese resta debole. Negli ultimi mesi il clima di fiducia dei consumatori è rimasto a livelli contenuti, contribuendo ad amplificare il rallentamento delle vendite al dettaglio mentre anche gli investimenti in infrastrutture hanno subito un sensibile raffreddamento. Nonostante i primi segnali di stabilizzazione nelle vendite e costruzioni di nuove abitazioni le condizioni del mercato immobiliare misurate dall'andamento dei prezzi e dalla stock di immobili invenduti rimangono deboli. La risposta delle autorità di politica economica è giunta sia da parte della banca centrale, che ha introdotto un pacchetto di misure di stimolo particolarmente significativo, sia dal ministero delle finanze che ha altresì annunciato piani per un ulteriore stimolo fiscale, volto a sostenere i consumi delle famiglie e a stabilizzare il mercato immobiliare. L'economia indiana sta sperimentando un naturale rallentamento fisiologico ma la crescita rimane elevata sia in termini assoluti che rispetto al panorama globale e quest'anno dovrebbe attestarsi tra il 6 e il 7 per cento. Rispetto agli scorsi anni la moderazione proviene dal settore immobiliare e dagli investimenti in infrastrutture, ma la domanda per consumi rimane un fattore di crescita particolarmente resiliente. Tra i principali paesi latino americani, infine, sono da segnalare i segnali di resilienza registrati dall'economia brasiliana rispetto a quella messicana, con un'inflazione in moderazione ma in misura contenuta per effetto della forza del mercato del lavoro.

Mercati

I **mercati azionari** hanno evidenziato dinamiche particolarmente positive. I corsi azionari sono stati sostenuti dai tagli ai tassi delle principali banche centrali, nello specifico negli Stati Uniti e in Europa, in un contesto di segnali di moderazione dell'inflazione, da dati macroeconomici resilienti, dal tema dell'intelligenza artificiale e dalle attese di stimoli fiscali e monetari in Cina. A livello di area, gli Stati Uniti hanno dominato in termini di performance, con l'Europa in coda. A livello settoriale, hanno performato meglio la tecnologia e le telecomunicazioni, mentre le materie di base e gli energetici hanno evidenziato debolezza.

I **mercati obbligazionari governativi** hanno evidenziato movimenti di irripidimento delle curve, con le emissioni a lungo termine indebolite (e.g. rendimenti in aumento) da dati economici superiori alle previsioni, da attese di peggioramenti dei conti pubblici e, nell'ultima parte dell'anno, dal riemergere delle preoccupazioni sull'inflazione, mentre le emissioni a breve sono state supportate (e.g. rendimenti in calo) dall'avvio del ciclo di tagli da parte della Fed e della BCE. I mercati obbligazionari a spread hanno beneficiato del restringimento del differenziale di interesse.

In rialzo i mercati azionari.

I mercati azionari globali hanno archiviato l'anno con performance particolarmente positive. L'indice MSCI World Net Total Return ha registrato un rialzo del 26,6% in Euro nel 2024 con una elevata concentrazione, stante la percentuale non elevata di azioni che ha sovraperformato l'indice generale e un numero limitato di titoli che ha contribuito per metà al rialzo generale.

A livello regionale, negli USA gli indici mese dopo mese hanno più volte raggiunto e superato i precedenti massimi storici, supportati dall'entusiasmo per l'intelligenza artificiale (AI) e dati societari confortanti. Dopo un avvio forte, nella parte centrale del primo trimestre i corsi azionari hanno subito una battuta di arresto in reazione alla combinazione di forti dati di crescita e inflazione, con conseguenti commenti più «hawkish» di esponenti della Fed e spinta al rialzo dei rendimenti, e di maggiori tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Successivamente hanno ripreso la corsa, beneficiando di dati economici migliori delle attese e del persistente entusiasmo per l'AI che hanno più che compensato le preoccupazioni per l'effetto di tassi più alti più a lungo. Le azioni USA si sono portate verso nuovi massimi, con l'avvio di una rotazione dal tema momentum a favore di aree del mercato rimaste indietro, come le società di minore capitalizzazione. Nei mesi estivi gli indici hanno ripiegato verso il basso, con l'intensificazione delle prese di profitto sul settore tecnologico a partire da metà luglio e la discesa brusca dei primi di agosto, tra timori di un rallentamento dell'economia più marcato delle attese e ridimensionamento delle aspettative sull'AI. La successiva inversione di tendenza, molto ravvicinata a livello temporale, è stata avviata da dati economici confortanti e dalle dichiarazioni accomodanti dei banchieri centrali a cui hanno fatto seguito azioni concrete della Fed nella riunione di settembre. L'ultimo trimestre dell'anno ha visto l'attenzione degli investitori concentrarsi sulle elezioni presidenziali. L'attesa, prima, e l'elezione ufficiale di Trump a nuovo Presidente, poi, hanno dato nuova forza agli indici USA, in scia all'entusiasmo per le aspettative di introduzione da parte della nuova amministrazione di politiche volte a stimolare la crescita economica. Dopo un avvio positivo, dicembre è stato caratterizzato da una interruzione della tendenza rialzista, con gli investitori che hanno iniziato a chiedersi se la FED deciderà davvero altri tagli dei tassi il prossimo anno; maggiormente penalizzate le small cap.

L'indice VIX (che misura la volatilità dell'indice S&P 500), al livello di 13 circa a fine 2023, ha raggiunto il livello più alto ad agosto, in area 38, nelle fasi di risk-off, e ha evidenziato un nuovo rialzo nella seconda metà di dicembre, portandosi a circa 27 a ridosso della riunione del FOMC, per poi chiudere l'anno a 16.

La chiusura di anno dei mercati USA ha mostrato un andamento coerente con il nervosismo degli investitori, alle prese con l'incertezza sull'evoluzione della politica monetaria, da un lato, e con dati economici che confermano la resilienza dell'economia USA, dall'altro.

La dinamica degli indici è stata ancora una volta molto concentrata, con le mega cap tecnologiche che hanno fatto da traino, lasciando indietro il resto del mercato. L'indice tecnologico Nasdaq, già ben posizionato a fine 2023 in scia al calo marcato dei rendimenti, ha proseguito il rialzo nel corso del 2024, beneficiando dell'entusiasmo per l'AI. A livello di fattori, il segmento Growth ha continuato a sovraperformare rispetto al Value. A livello di capitalizzazione, da segnalare la performance più contenuta delle small e mid cap, monitorate dall'indice Russell 2000, rispetto alla large cap (conseguenza dell'apprezzabile performance delle mega-cap tecnologiche). A livello settoriale, meglio tecnologia e servizi di comunicazione, più contenute le performance di farmaceutici e materie di base.

Gli indici europei hanno evidenziato in generale rialzi più contenuti rispetto a quelli USA, a fronte di un contesto di crescita più debole e frammentata. Dopo un avvio di anno positivo, gli indici europei hanno evidenziato una certa debolezza, pur se con intensità e volatilità più contenute rispetto agli USA. Le pressioni esercitate dai movimenti del mercato obbligazionario sono state meno intense, con rialzi dei rendimenti meno ampi rispetto a quelli dei Treasury; di supporto anche la composizione degli indici europei a favore dei settori value con valutazioni più attraenti. Il recupero del secondo trimestre, anche in scia a dati societari che hanno sorpreso positivamente sul fronte profitti, è stato interrotto a fine giugno dalle incertezze politiche emerse a seguito dell'esito delle elezioni europee e dalle implicazioni avute anche a livello nazionale, in particolare in Francia ove il Presidente Macron ha indetto a sorpresa elezioni legislative anticipate. Il recupero della prima metà di luglio è stata frenato dall'emergere di timori che una nuova amministrazione Trump, in caso di elezioni di quest'ultimo, avrebbe potuto imporre nuove tariffe sulle esportazioni dall'Europa agli Stati Uniti. Nel mese di agosto, dopo una fase iniziale di debolezza, gli indici europei hanno recuperato velocemente, in un contesto di ridimensionamento dei timori sulla crescita globale, attese di ulteriori tagli dei tassi da parte della BCE e dati societari confortanti. La dinamica dei mercati azionari europei dell'ultima parte dell'anno è stata caratterizzata da rialzi più contenuti rispetto a quelli USA, in scia ai timori per l'impatto delle politiche commerciali statunitensi sulle economie domestiche cui si sono aggiunte le incognite legate ad un panorama politico interno più complicato (sia in Germania, con l'annuncio di elezioni anticipate a febbraio, dopo che il parlamento tedesco ha accettato l'offerta del cancelliere Scholz di ritirare la fiducia, che in Francia, dove le difficoltà per l'approvazione della legge di bilancio hanno portato all'avvicendamento da Barnier a Bayrou alla carica di Primo Ministro) e alle preoccupazioni sul rialzo del prezzo del gas a seguito dell'inasprimento delle tensioni tra Ucraina e Russia in un contesto di calo delle scorte e dell'interruzione del flusso residuo dalla Russia via Ucraina (ancora il 15% circa del fabbisogno del vecchio continente) dopo la scadenza dell'accordo alla fine dell'anno.

Tra gli altri paesi sviluppati, in rialzo ampio in valuta locale il Giappone, soprattutto nella prima parte del periodo. Dopo essersi via via portato sui massimi a luglio, l'indice giapponese di riferimento Topix il 5 agosto ha subito il maggior calo giornaliero in più di tre decenni. La decisione della BoJ di fine luglio di aumentare a sorpresa il tasso di riferimento di 15 pb, allo 0,25%, e i toni *hawkish* di suoi esponenti hanno avviato la chiusura di operazioni di carry trade che vedevano lo yen come valuta di finanziamento, con conseguente apprezzamento della valuta nipponica che ha sia amplificato le tensioni di inizio mese che zavorrato il successivo recupero risultato meno intenso rispetto agli indici degli altri paesi sviluppati. Nei mesi successivi il mercato giapponese ha evidenziato rialzi più contenuti rispetto agli altri principali indici globali. Il mercato azionario del paese ha risentito di dati economici deboli, delle attese di prosecuzione della normalizzazione della politica monetaria e di incertezze politiche interne, con l'avvicendamento al vertice del governo e l'elezione di Ishiba come nuovo Primo Ministro a settembre e per le elezioni successive elezioni parlamentari che si sono risolte con la perdita della maggioranza parlamentare da parte della coalizione di governo. Solo in chiusura di anno il mercato giapponese ha archiviato un rialzo apprezzabile, sostenuto dall'indebolimento della divisa e dalle prospettive di miglioramento della crescita in Cina.

In rialzo sia in valuta locale che in euro l'Australia: il paese ha beneficiato della resilienza dell'economia globale, essendo molto sensibile alla dinamica del ciclo economico globale via esportazioni verso il resto del mondo.

I paesi Emergenti in aggregato hanno chiuso l'anno in rialzo sia in USD che in Euro. A livello di aree, debole l'America Latina, che ha evidenziato un calo nell'anno. In evidenza il Brasile, la cui banca centrale ha invertito l'orientamento di politica con un aumento del tasso ufficiale di 175 punti base da settembre per fronteggiare le pressioni sui prezzi e sulla valuta generate dalle preoccupazioni degli investitori sui conti pubblici, tra incrementi della spesa e riduzione delle tasse. Debole anche il Messico, per le tensioni generate dall'esito delle elezioni presidenziali e parlamentari: la vittoria della candidata della piattaforma riformista Claudia Sheinbaum a Presidente ha fatto emergere i timori di un

allentamento generalizzato della politica fiscale. Migliore area l'Asia, sostenuta dall'andamento della Cina: nonostante la persistente debolezza del mercato immobiliare e i dati di crescita e di inflazione deboli, il mercato cinese ha trovato supporto nelle misure di intervento governativo annunciate sia sul fronte della politica monetaria che sul fronte della politica fiscale. Ulteriore elemento positivo la presa di posizione del governo a sostegno delle quotazioni, con l'annuncio di linee guida per rafforzare i criteri di quotazione, aumentare la regolamentazione dei pagamenti di dividendi da parte delle società quotate, contrastare le operazioni di trading illegali, ivi incluso lo short selling. Positiva l'India, con l'indice che ha segnato un nuovo massimo, dopo aver accumulato dinamiche annuali sempre positive dal 2016, continuando a beneficiare dei risultati societari ed economici positivi e dell'aspettativa di stabilità politica. Nel mese di giugno, dopo l'iniziale debolezza per i risultati delle elezioni nazionali non in linea con le aspettative degli exit poll per la coalizione in carica National Democratic Alliance, guidata dal Bharatiya Janta Party di Modi (BJP), l'indice azionario indiano ha ampiamente recuperato. Il BJP si è infatti assicurato il sostegno dei suoi alleati di coalizione, formando un governo per la terza volta consecutiva e rassicurando gli investitori.

Tra gli altri mercati, in calo sull'anno il mercato coreano. Nella fase di risk-off di agosto ha subito gli effetti del minor entusiasmo sull'AI, poi nel mese di dicembre è stato indebolito dall'incertezza politica conseguenza delle vicende che hanno interessato il Presidente Yoon. Con una clamorosa mossa a sorpresa, il Presidente Yoon ha infatti dichiarato la legge marziale, a suo dire necessaria per combattere i nemici dello Stato e le politiche ostruzionistiche dell'opposizione. Il Parlamento ha subito annullato la decisione del Presidente e si è attivato per deporlo e metterlo in stato di accusa; in tale contesto, la banca centrale ha intensificato le operazioni di mercato per mantenere la liquidità e il ministro delle Finanze ha promesso liquidità illimitata e ulteriori fondi per stabilizzare il mercato azionario e quello obbligazionario. In rialzo Taiwan, sia in valuta locale che in Euro, in scia al generalizzato rialzo del settore tecnologico. Performance dei principali indici mondiali dell'anno (in Euro, al 31 dicembre): MSCI World +26,6%, MSCI Usa +32,9%, MSCI Euro +9,5%, MSCI Giappone +15,5%, MSCI Emerging Markets +14,7%.

In rialzo i rendimenti governativi core a lungo termine, in calo i rendimenti a breve, soprattutto in area euro; nel segmento corporate, meglio le emissioni high yield che hanno beneficiato del più ampio restringimento degli spread.

I rendimenti dei titoli di Stato core hanno evidenziato dinamiche divergenti lungo la curva. Le emissioni a breve termine hanno beneficiato del calo dei rendimenti per l'avvio dei tagli da parte della Fed e della BCE; le emissioni a lungo termine USA hanno subito movimenti al rialzo dei rendimenti per dati di crescita più forti delle attese e per i timori di pressioni sui prezzi che si sono materializzate soprattutto nella parte finale dell'anno. Sul mercato obbligazionario societario, le emissioni high yield (HY) hanno beneficiato di un cuscinetto per l'assorbimento dei rialzi dei tassi di riferimento più ampio rispetto a quelle investment grade (IG) e della resilienza della crescita globale essendo più sensibili al ciclo.

A livello di aree, in Usa la curva dei rendimenti ha evidenziato un irripidimento sull'anno, con movimento verso l'alto del tratto a medio-lungo termine e verso il basso del tratto a breve termine.

La dinamica non è stata tuttavia lineare sull'orizzonte temporale di analisi: ad una prima fase di rialzo dei rendimenti per un ridimensionamento delle attese sulle mosse della Fed (primo e secondo trimestre) è seguita una fase di calo dei tassi con il successivo inizio del ciclo di tagli della Fed (terzo trimestre). In avvicinamento alle elezioni e con la conferma di Trump si è verificato un nuovo rialzo dei rendimenti.

Nel dettaglio, il tasso a 2 anni, sul livello di 4,25% a fine 2023, si è via via portato al 5% a fine aprile. Il continuo slancio positivo dell'economia e i timori di una disinflazione più lenta, come confermato dalle statistiche pubblicate nella prima dell'anno, unitamente alle dichiarazioni *hawkish* del presidente della FED Powell e di altri banchieri centrali, hanno indotto gli investitori ad interrogarsi sulla possibilità che la Fed potesse essere un po' più cauta sul fronte taglio dei tassi rispetto a quanto precedentemente scontato, rafforzando la convinzione che alla Fed sarebbe occorso più tempo per convincersi ad allentare la stretta monetaria. Il mercato ha quindi rivisto al rialzo le attese sui tassi di riferimento di politica monetaria, spostando in avanti il primo taglio e riducendone l'ammontare previsto su tutto l'anno. Nella prima parte di maggio il tasso a due anni si è ridimensionato, in risposta alla riunione della Fed dell'1 maggio e al riconoscimento del livello restrittivo della politica monetaria da parte di Powell che ha posto in evidenza l'attenzione dei banchieri centrali anche verso la crescita. A ciò si sono aggiunti dati sul mercato del lavoro più deboli delle attese. Dopo una risalita nella seconda metà di maggio, a giugno alcuni dati poco incoraggianti sul fronte fiducia (e.g. ISM manifatturiero), l'incremento marginale delle vendite al dettaglio e dati deboli sul mercato del lavoro e sul settore immobiliare (avvio di nuovi cantieri e richieste di permessi per nuove costruzioni che hanno toccato in maggio il livello più basso da parecchi mesi) hanno lasciato intravedere il raffreddamento che la Fed desiderava ottenere. Ciò ha aumentato le pressioni al ribasso sul tasso a due anni che ha chiuso il primo semestre al 4,75%. Nei mesi estivi il tasso a due anni ha beneficiato delle crescenti attese di un avvio del ciclo di tagli da parte della Fed con passo deciso, in coerenza con la manifestazione della disponibilità a fare tutto il necessario per evitare un peggioramento marcato della crescita economica con dati di inflazione confortanti. Il rendimento a due anni ha evidenziato un calo a partire da luglio, in scia anche al sentiment di risk-off sulle attività rischiose associato alla risalita delle preoccupazioni sulla crescita. Nella seconda metà di settembre il movimento è stato accelerato dal taglio del tasso di riferimento di 50 pb

da parte della Fed, con il rendimento a due anni sceso a 3,64%. Nel mese di ottobre, i rendimenti a breve sono aumentati in quanto i solidi dati economici (mercato del lavoro, ISM servizi, inflazione di settembre) hanno indotto i mercati a rivalutare le aspettative sui tagli dei tassi della Fed, ritenendo che avrebbero potuto indurre la banca centrale a interventi di modesta entità. A ciò si è aggiunto l'avvicinamento delle elezioni presidenziali che avrebbero potuto avere un effetto negativo sui tassi di interesse perché i programmi di entrambi i candidati, se realizzati, avrebbero potuto comportare un peggioramento dei conti pubblici, con freno sulle azioni della Fed e spinte al rialzo sui rendimenti. Le attese di tagli sono state ridimensionate anche dalle parole caute di Powell in un intervento di metà ottobre. Dopo un allentamento delle tensioni sulla parte a breve nel mese di novembre, a dicembre gli investitori hanno cominciato a interrogarsi sulla dinamica dell'inflazione e sulla volontà della Fed di continuare a tagliare i tassi il prossimo anno. A turbare gli investitori sono intervenute le parole del Presidente della Fed Powell che, nel corso della conferenza stampa post FOMC conclusosi con un ulteriore taglio del tasso di 25 pb, ha sottolineato come la banca centrale "sarà cauta riguardo a ulteriori tagli". I funzionari della Fed ora prevedono due soli tagli dei tassi nel 2025, rispetto ai quattro indicati nelle proiezioni di settembre. Questa revisione riflette le persistenti incertezze sull'andamento dell'inflazione e le tensioni legate alle nuove tariffe annunciate dal nuovo Presidente eletto Trump. Il tasso a due anni ha così chiuso il 2024 al 4,24%.

Il tasso a dieci anni, a 3,9% a fine 2023, si è via via portato fino al 4,7% di fine aprile, in scia alle attese di tassi più alti più a lungo, di dati di crescita e inflazione forte e di importanti emissioni sul mercato primario, e ha poi ripiegato verso 4,40% di fine giugno, effetto sia di segnali di rallentamento dell'economia e ripresa del calo dell'inflazione che dell'incremento dell'avversione al rischio per l'aumento dei rischi geo-politici. I tassi a lungo termine hanno evidenziato una temporanea tendenza al rialzo nella primissima parte del mese di luglio, in scia alla maggiore probabilità attribuita alla vittoria di Trump, con implicazioni in termini di politica fiscale e conti pubblici, per poi avviare un movimento al ribasso, in scia al sentiment di risk-off sulle attività rischiose associato alla recrudescenza delle preoccupazioni sulla crescita, con il tasso a dieci anni che si è portato al livello di 3,78%. A partire da ottobre, la parte lunga della curva ha messo a segno un rialzo, in linea con la dinamica dei rendimenti a breve. I solidi dati economici e il conseguente aggiornamento delle attese sui tassi si sono affiancati all'avvicinamento delle elezioni presidenziali e alle associate preoccupazioni sul peggioramento dei conti pubblici, con spinta al rialzo dei rendimenti. A ciò si aggiungevano i timori che i nuovi dazi paventati da Trump avrebbero potuto riaccendere l'inflazione insieme a rinnovate tensioni sul petrolio derivanti dai rischi geopolitici. In chiusura d'anno gli investitori si sono poi interrogati sulla dinamica dell'inflazione e sulla volontà della Fed di continuare a tagliare i tassi il prossimo anno, con il tasso a dieci anni che ha raggiunto il livello di 4,57%.

Il rialzo del rendimento decennale sull'anno è legato soprattutto alla componente reale (tasso a dieci anni reale passato da 1,71% a 2,20%), a fronte di una sostanziale stabilità delle aspettative di inflazione sull'orizzonte temporale. I titoli obbligazionari societari USD hanno evidenziato un ridimensionamento degli spread soprattutto sul segmento con più basso merito di credito. I titoli IG hanno evidenziato un rialzo del rendimento da 5,14% di fine 2023 a 5,36% di fine 2024 (+21 pb), con lo spread in calo da 104 a 82 (-22 pb). Sulle emissioni HY, il rendimento medio è sceso da 7,65% a 7,47% (-18 pb), con spread in restringimento da 334 a 292 (-42 pb). Sul periodo, la performance in Euro dell'IG è risultata pari al 9,6%, quelle dell'HY al 15,4%.

La curva governativa tedesca ha evidenziato un irripidimento sull'anno, con movimenti al ribasso maggiori sulle scadenze brevi e al rialzo minori sulle scadenze lunghe rispetto alla curva USA.

Nel dettaglio, il tasso a 2 anni, al 2,4% a fine 2023, si è via via portato marginalmente al di sopra del 3% nel periodo aprile - maggio, in scia al ridimensionamento delle attese sul livello del tasso ufficiale. Il mercato, che a fine 2023 era arrivato a scontare circa 160 pb di tagli nel 2024, aveva posticipato l'avvio del ciclo di allentamento monetario, arrivando a scontare 2 tagli certi di 25 pb nel 2024, attribuendo al terzo taglio della stessa entità nell'anno una probabilità più contenuta. Nel mese di giugno, quando la BCE ha tagliato il tasso di riferimento, il tasso a due anni è sceso al 2,83%, effetto anche dell'incertezza emersa a seguito dell'esito delle elezioni europee, con implicazioni sull'orientamento politico sia a livello di area che a livello locale. Nei mesi estivi, il mercato ha messo in discussione la narrativa di miglioramento della crescita nell'immediato futuro, rivedendo al rialzo le probabilità di tagli decisi dei tassi nei mesi successivi e portando il tasso a due al livello del 2% circa a fine settembre. Dopo un rialzo nel mese di ottobre, in scia anche alle dichiarazioni di esponenti della Bce a seguito del taglio del tasso di riferimento deciso nel mese che hanno evidenziato posizioni divergenti sull'entità delle mosse successive, i tassi hanno recuperato il trend di calo nel mese di novembre con una intensità maggiore rispetto agli omologhi USA che ha spinto il tasso a due anni al livello di 1,95%. Gli investitori hanno iniziato a temere un peggioramento dell'attività economica a causa dei probabili nuovi dazi sulle esportazioni e a sperare che ciò possa indurre la BCE ad essere più accomodante a fronte di spazi di manovra sul fronte della politica fiscale limitati. La parte a breve termine ha evidenziato cali ampi in scia ad aspettative di tagli della BCE maggiori rispetto alla Fed nell'immediato futuro. In chiusura di anno, il tasso a due anni si è riportato al di sopra del livello del 2%. La BCE, come previsto, ha tagliato i tassi di riferimento di 25 pb nell'ultima riunione dell'anno, confermando di non ritenere più necessaria una politica monetaria restrittiva per combattere l'inflazione. Non essendosi, però, esplicitamente impegnata ad effettuare gli altri tagli dei tassi che il mercato già sconta, ha provocato qualche turbamento, con spinta al rialzo anche dei rendimenti a breve.

Il tasso a dieci anni, che con il rally di fine 2023 si era portato al di sotto del livello del 2% per la prima volta da dicembre 2022 spingendo i rendimenti reali sullo stesso orizzonte in territorio negativo per la prima volta da giugno 2023, è via via salito fino al 2,7% di fine maggio, in scia a dati di crescita migliori della attese e un'attività sul mercato primario intenso, per poi chiudere il primo semestre al 2,50%, beneficiando nell'ultima parte di un incremento dell'avversione al rischio per le tensioni generate dall'esito delle elezioni europee. Nei mesi estivi, il peggioramento delle attese sulla crescita e la fase di risk-off sulle attività rischiose hanno spinto il dieci anni tedesco sui livelli più bassi da febbraio, in area 2%. I dati economici reali e gli indicatori di fiducia dell'area Euro hanno confermato il livello basso e la fragilità della crescita, con il PMI composito sceso in area di recessione per la prima volta da inizio anno. Dopo un rialzo nel mese di ottobre, il 10 anni tedesco è tornato in area 2% nel mese di novembre, con gli investitori preoccupati per un peggioramento dell'attività economica. Nell'ultimo mese dell'anno, i rendimenti europei sono saliti soprattutto sulle scadenze lunghe, in un contesto di maggiore incertezza politica (nuovo esecutivo in Francia, elezioni tedesche fissate per febbraio 2025) e in scia ai movimenti dei rendimenti USA. Il tasso a dieci anni ha chiuso l'anno al 2,37%. Sul fronte inflazione, l'inflation swap 5yr5yr forward, indicatore delle aspettative di inflazione nell'Eurozona monitorato dalla BCE, è sceso dal 2,3% a circa il 2%.

I rendimenti dei titoli di Stato italiani hanno seguito la stessa direzione di quelli tedeschi sul segmento a due anni, con il rendimento su questa scadenza passato da 2,99% a 2,42%. Il tasso a dieci anni, al 3,70% a fine 2023, ha chiuso l'anno al livello del 3,52%. Lo spread BTP-Bund, a 168 pb a fine 2023, dopo essersi portato in area 120 pb a fine marzo, beneficiando del progresso dei fondamentali del paese e della domanda stabile da parte degli investitori, ha chiuso il primo semestre a 157 pb, spinto verso l'alto dall'aumento dell'avversione al rischio di fine semestre, per poi chiudere l'anno a 116 pb, in scia alla buona relazione domanda/offerta e alla forza dei fattori tecnici (i.e. offerta netta negativa in chiusura di anno).

Con riferimento al debito societario Euro, il rendimento medio dei titoli IG è passato da 3,52% a 3,19% (-33 pb), mentre lo spread ha evidenziato un calo da 134 pb a 100 pb (-34 pb). Il rendimento medio delle emissioni societarie europee a più basso merito di credito (HY) è passato da 6,29% a 5,51% (-78 pb), con lo spread in calo da 395 pb a 311 (-84 pb). Il rendimento dei titoli finanziari, al 3,71% a fine 2023, si è portato al 3,77% con il differenziale passato da 147 pb a 145 pb. Sull'anno, la performance del segmento IG è risultata pari al 4,6%, quella dell'HY all'8,6%.

Il periodo è stato caratterizzato da performance positive per il debito Emergente in valuta forte (indice JPM EMBI Global Diversified +6,5% in Usd, +13,9% in Euro), supportato dal differenziale di crescita EM-DM (paesi sviluppati) a favore dei primi. Il rendimento medio è passato da 7,85% di fine 2023 a 8,87%. Il differenziale di rendimento rispetto ai Treasury Usa è sceso da 384 pb a 325 pb. A livello di rating, hanno esibito una forza maggiore gli HY rispetto agli IG (+13,0% vs +0,3% in USD). Le emissioni in valuta locale hanno evidenziato un calo del 2,6% in USD, in scia all'incertezza sul taglio dei tassi della Fed e alla debolezza di alcune valute emergenti (e.g. real brasiliano). Le emissioni corporate in valuta forte hanno evidenziato un rialzo del 7,6% in USD (15,1% in euro); anche in questo segmento le emissioni HY (+11,7%) hanno sovraperformato quelle IG (+4,9%).

Dollaro USA in rafforzamento verso Euro

Il dollaro ha evidenziato un apprezzamento generalizzato, in risposta alle attese via via crescenti di una Fed più cauta sulla politica monetaria e alla resilienza dell'economia. Le quotazioni del dollaro contro Euro sono passate da 1,10 a 1,03.

Prospettive Globali

Lo scenario macroeconomico dovrebbe rimanere favorevole con crescita moderata in USA (pur con una traiettoria prevista in discesa) e una fase di modesta ripresa in Europa (su cui grava però il consolidamento fiscale atteso in Francia e Germania) e un'inflazione in rallentamento, che sostiene i consumi. La Cina pare pronta a interventi fiscali massicci per stimolare la domanda interna. Lato banche centrali, il percorso in USA è avvolto nell'incertezza: la Fed ha tagliato ancora i tassi, ma la retorica è diventata restrittiva con il focus ritornato sull'inflazione. La BCE dovrebbe rimanere accomodante con l'inflazione in rapida discesa. Nel complesso, liquidità elevata, condizioni del credito robuste e profitti aziendali ragionevoli sostengono un assetto pro-rischio, sebbene le valutazioni e i rischi di revisione degli utili vadano monitorati. Ciò sostiene una view positiva sulle azioni dei paesi sviluppati, soprattutto dei mercati USA (sostenuti da un'economia resiliente e dalle attese politiche domestiche di Trump); view costruttiva sull'Europa (gli incombenti rischi tariffari sono oramai scontati nei prezzi), ancora positiva sul Giappone e costruttiva sulla Cina (che presenta valutazioni attraenti edovrebbe godere del supporto delle autorità politiche e monetarie). View positiva sulla duration, che funge da hedge in caso di deterioramento della crescita, ma con un approccio tattico date le incertezze sulle politiche fiscali e monetarie in USA ed Europa; preferenza per l'Italia vs Germania e per strategie favorevoli all'irripidimento (steepening) delle curve dei rendimenti. Credito: preferenza per il segmento IG, specie in Europa, che ha valutazioni attraenti e solidi fondamentali. Il debito Emergente dovrebbe beneficiare della robusta

crescita dell'area e di banche centrali prudenti; da monitorare la forza del dollaro. Rischi: geopolitici, inflazione USA; per fronteggiare tali rischi esposizione all'oro e protezioni sulle borse USA.

Forma e contenuto della Relazione di Gestione

La Relazione di Gestione di ciascun Fondo è redatta secondo le disposizioni previste dal provvedimento emanato da Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successivi aggiornamenti, ed è composta da una situazione patrimoniale, una sezione reddituale e da una nota integrativa; essa è accompagnata da una relazione degli amministratori volta a dare indicazioni sia sulla politica di investimento seguita nella gestione del patrimonio, sia sulle prospettive di investimento in relazione all'evoluzione dei mercati nei settori di interesse per il Fondo. Sono altresì dettagliati principi contabili, criteri contabili e di valutazione.

Tutti gli importi indicati nella Relazione di Gestione sono espressi in unità di Euro, salvo ove diversamente specificato

Principi contabili e criteri di valutazione

La Relazione di Gestione di ciascun Fondo è stata predisposta nel presupposto della continuità gestionale, avendo come riferimento un orizzonte temporale di almeno 12 mesi.

Nella redazione della Relazione di Gestione di ciascun Fondo sono stati applicati i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni di investimento ed i criteri di valutazione previsti dal provvedimento emanato da Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche.

Tali principi sono coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo giornalieri della quota.

Registrazione delle operazioni

- Le negoziazioni su titoli e sulle altre attività finanziarie sono contabilizzate nei portafogli dei singoli fondi sulla base della data di conclusione dei relativi contratti anche se non ancora regolati.
- Le commissioni di acquisto e vendita sono comprese nei prezzi di acquisto o dedotte dai prezzi di vendita dei titoli in conformità agli usi di borsa.
- I movimenti della liquidità a pronti trovano corrispettivo in movimenti di pari importo delle corrispondenti voci "pronti contro termine attivi e operazioni assimilate" o "pronti contro termine passivi e operazioni assimilate". La differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto, come interessi.
- Nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio ha luogo al momento *in cui l'attribuzione dei titoli è certa ovvero, in ogni altro caso, nei termini previsti dal programma di offerta o dagli usi e consuetudini di borsa.
- Le opzioni acquistate / emesse sono computate tra le attività / passività al loro valore corrente.
- I differenziali su operazioni futures vengono registrati secondo il principio della competenza, sulla base della variazione giornaliera tra i prezzi di chiusura del mercato di contrattazione ed i costi dei contratti stipulati e/o i prezzi del giorno precedente.
- Gli interessi attivi e passivi e gli altri proventi ed oneri di natura operativa sono conteggiati secondo il principio della competenza temporale anche mediante rilevazioni di appositi ratei attivi e passivi.
- Gli interessi attivi sui conti correnti bancari sono rilevati al lordo della relativa ritenuta fiscale.
- I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sono deliberati (data stacco) o, in mancanza di tale comunicazione certa, al momento dell'incasso.
- Gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutarie e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni.
- Gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite. I costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo.
- Le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione di Gestione dei singoli fondi.
- Le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione. Sempre nella sezione

riguardante il risultato della gestione cambi sono registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio.

- La rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi delle quote viene effettuata a norma del regolamento dei singoli fondi secondo il principio della competenza temporale.

Criteri di valutazione

Per la determinazione dei valori da applicare al portafoglio dei singoli fondi si osservano i seguenti criteri:

- i prezzi unitari utilizzati sono quelli del giorno di borsa aperta al quale si riferisce il valore della quota;
- per gli strumenti finanziari quotati, il prezzo è l'ultimo prezzo disponibile del giorno della o delle borse indicate nel regolamento. Nel caso di strumenti finanziari quotati presso più borse, si applica il prezzo della borsa più significativa in relazione alle quantità trattate;
- per gli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati indicati dall'Organo di Vigilanza il prezzo è quello risultante dall'ultimo listino ufficiale disponibile, valutandone la significatività, per i valori trattati su più mercati, tenendo conto delle quantità ivi negoziate;
- per gli strumenti finanziari quotati o ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati indicati dall'Organo di Vigilanza, qualora sul mercato di negoziazione risultino contenuti gli scambi ed esistano elementi di scarsa liquidità, la valutazione tiene conto del presumibile valore di realizzo determinato sulla base delle informazioni reperibili sui circuiti internazionali di riferimento oggettivamente considerate dai responsabili organi della società. La società ha stabilito nell'apposito documento inerente i criteri di valutazione degli strumenti finanziari in portafoglio che si considerano "illiquidi" gli strumenti per i quali non sia possibile reperire con continuità un prezzo aggiornato dagli info provider o che presentino prezzi significativamente discordanti fra le valutazioni dei contributori messi a disposizione dalle fonti informative specializzate o la cui valorizzazione sia rimasta invariata per un congruo numero di giorni consecutivi;
- per gli strumenti finanziari e le altre attività finanziarie non quotate, la valutazione esprime il presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione, oggettivamente considerati dagli organi responsabili della Società di Gestione, concernenti la peculiarità del titolo, la situazione patrimoniale e reddituale dell'emittente e la situazione del mercato con particolare riferimento all'andamento dei tassi;
- per gli strumenti finanziari individualmente sospesi dal listino la valutazione è effettuata sulla base dei criteri previsti per quelli non quotati;
- le poste denominate in valuta diverse da quelle di denominazione del Fondo sono convertite in quest'ultima valuta sulla base di tassi di cambio correnti alla data di riferimento della valutazione, accertati su mercati di rilevanza e significatività internazionale. Le operazioni a termine in valuta sono convertite al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- i contratti futures sono valutati sulla base delle quotazioni di chiusura dei rispettivi mercati, rilevate nel giorno di borsa aperta al quale si riferisce il valore della quota;
- le opzioni e i warrant trattati in mercati regolamentati sono valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati, al prezzo più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su diverse piazze;
- le opzioni e i warrant non trattati in mercati regolamentati sono valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza;
- per i titoli strutturati la valutazione viene effettuata procedendo alla valutazione distinta di tutte le componenti elementari. Per titoli strutturati si intendono, come indicato dalla vigente normativa, quei titoli il cui rimborso e/o la cui remunerazione dipendano in tutto o in parte dal valore di determinati titoli o altre attività, dall'andamento dei tassi di interesse, valute, indici o altri parametri o dal verificarsi di determinati eventi o condizioni, anche secondo meccanismi che equivalgono all'assunzione di posizioni in strumenti finanziari derivati.

Soggetti che procedono al collocamento

Il collocamento delle quote dei Fondi avviene, oltre che presso la sede legale di Amundi, per il tramite dei soggetti collocatori – elencati nell'Allegato Parte I del Prospetto – i quali operano anche mediante tecniche di comunicazione a distanza (canale internet).

Comunicazioni agli investitori istituzionali¹

¹ Cfr. TUF, articolo 124-quater - «"investitore istituzionale": 1) un'impresa di assicurazione o di riassicurazione come definite alle lettere u) e cc) del comma 1 dell'articolo 1 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, incluse le sedi secondarie in Italia di imprese aventi sede legale in uno Stato terzo, autorizzate ad esercitare attività di assicurazione o di riassicurazione nei rami vita ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2, del medesimo decreto; 2) i fondi pensione con almeno cento aderenti, che risultino iscritti all'albo tenuto dalla COVIP e che rientrino tra quelli di cui agli articoli 4, comma 1, e 12 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, ovvero tra quelli dell'articolo 20 del medesimo decreto aventi personalità giuridica.»

Ai sensi della normativa vigente² i gestori degli attivi sono tenuti a comunicare con frequenza annuale agli investitori istituzionali con cui hanno concluso gli accordi su base individuale o collettiva³:

- a) le relazioni sui principali rischi a medio e lungo termine associati agli investimenti, sulla composizione del portafoglio, sulla sua rotazione e sui relativi costi;
- b) le relazioni sul ricorso ai consulenti in materia di voto ai fini delle attività di impegno e, ove applicabile, sulla loro politica di concessione di titoli in prestito nonché il modo in cui quest'ultima viene implementata al fine di perseguire le loro attività di impegno, in particolare in occasione delle assemblee generali delle società partecipate e informazioni in merito all'eventuale insorgenza di conflitti di interessi in connessione con le attività di impegno e le misure adottate dai gestori di attivi per gestirli;
- c) informazioni in merito all'eventuale adozione, e alle relative modalità, di decisioni di investimento sulla base di una valutazione dei risultati a medio e lungo termine delle società partecipate, compresi i risultati non finanziari.

In particolare, le informazioni di cui alla lettera **a)** figurano nel presente documento - cfr. Nota Integrativa Parte A/Esposizione al rischio del Fondo; Parte B/Sezione II – Le attività; Parte D/Altre informazioni/Tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover) e Parte C/Risultato economico dell'esercizio, Sezione IV.1/Costi sostenuti nel periodo.

Per quanto riguarda le informazioni di cui alla lettera:

b) si rinvia al documento *Amundi Voting Policy* «Appendice - Implementazione della Voting Policy» sezioni: «1 Centralizzazione della funzione» e «3 Metodo attuale per esercitare il diritto di voto»; «5 Policy sul prestito titoli»; «6 Conflitti di interesse». Il documento è la versione in italiano del documento del Gruppo è pubblicato sul sito web della SGR, alla pagina <https://www.amundi.it/Footer/Informazioni-societarie>;

c) uno dei pilastri fondamentali che caratterizza lo stile di gestione attivo di Amundi è la selezione bottom-up dei singoli emittenti tramite ricerca fondamentale interna sulle loro prospettive di medio e lungo termine. La valutazione degli *investment case* è infatti operata da team di analisti finanziari e non, ed è formulata in modo autonomo rispetto al team di gestione. Inoltre, le azioni valutate positivamente per l'acquisto sono oggetto di frequenti aggiornamenti di ricerca; i riscontri degli incontri con le società, così come le altre azioni di engagement da parte del team di ricerca, sono accuratamente tracciati e documentati.

Si rinvia anche a quanto riportato nei documenti denominati «*Engagement Report*», «*Pre-AGM dialogue and voting report from words to actions*» e «*Annexe votes – Voting Appendix*», pubblicati sul sito web di Gruppo al link <https://about.amundi.com/Footer/Legal-documentation>,

Rapporti con società del Gruppo

Amundi SGR S.p.A. è controllata al 100% da Amundi Asset Management SAS, a sua volta controllata da Crédit Agricole SA. All'interno della nota integrativa sono dettagliate le attività e passività nei confronti di altre società del Gruppo della SGR detenute dal Fondo alla data di questa Relazione.

Si evidenzia che la SGR, pur riservandosi il diritto di impartire istruzioni per ciascuno degli ordini e/o delle decisioni di investimento relative ai portafogli gestiti, al fine di conseguire maggiore efficienza nei processi produttivi e di avvalersi di specifiche competenze professionali, ha esternalizzato a Amundi Intermédiation SA, appartenente al gruppo del gestore, le attività riguardanti la trasmissione e/o l'esecuzione di ordini aventi ad oggetto gli strumenti finanziari (esclusi OICR) di taluni portafogli della gestione su base collettiva.

L'investimento in azioni o obbligazioni (esclusi gli OICR) considerati in conflitto di interesse non è rilevante rispetto ai portafogli gestiti ed è in ogni caso in linea con quanto previsto dalla normativa vigente e dai regolamenti degli OICR medesimi. Gli investimenti in OICR considerati in conflitto di interesse sono conformi a quanto previsto dalla vigente normativa e dai Regolamenti degli OICR medesimi.

Eventi del periodo

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione di Amundi SGR S.p.A., nella riunione del 26 ottobre 2023, ha approvato talune modifiche regolamentari volte rendere elemento caratterizzante del Fondo l'attività di engagement sulle società in portafoglio (al fine di influenzarne positivamente i comportamenti e le attività anche dal punto di vista ESG), provvedendo di conseguenza a ridenominare il Fondo in "Amundi Sviluppo Attivo Italia". Tali modifiche regolamentari, non soggette a sospensiva di efficacia, si ritengono approvate in via

² La delibera Consob n. 21623 del 22 dicembre 2020 ha introdotto un nuovo Capo II-ter (trasparenza dei gestori di attivi e dei consulenti in materia di voto) nell'ambito della Parte III (Emittenti), Titolo IV (Diritti di voto) del Regolamento Emittenti (delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive modificazioni), in linea con le disposizioni del TUF introdotte dal decreto legislativo n. 49 del 10 giugno 2019.

³ Cfr. TUF, articolo 124-septies.

generale ai sensi del vigente Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio della Banca d'Italia ed entreranno in vigore dal **1° gennaio 2024**.

Si informano i partecipanti ai fondi che la SGR ha aggiornato i dati periodici contenuti nella Parte II del prospetto. Per gli OICVM aperti al collocamento, la SGR ha aggiornato i KID (Key Information Document) contenenti le informazioni chiave che devono essere fornite agli investitori al dettaglio in occasione dell'acquisto di tali prodotti. I KID di tali fondi sono disponibili sul sito internet della SGR www.amundi.it. Una copia cartacea del KID o su diverso supporto durevole sarà fornita gratuitamente ai partecipanti che ne faranno richiesta. L'aggiornamento delle informazioni ha riguardato la politica di investimento dei fondi Amundi Elite Multi Asset Flexible (Amundi Elite), Amundi Elite Thematic Multi Asset (Amundi Elite), Amundi Obbligazionario Euro a distribuzione (Amundi Fondi Italia), Amundi Obbligazionario Paesi Emergenti a distribuzione (Amundi Fondi Italia) e Amundi Sviluppo Attivo Italia (Amundi PIR). Il prospetto dei fondi Amundi Sviluppo Attivo Italia (Amundi PIR) e Amundi Risparmio Italia (Amundi PIR) è stato modificato per recepire la nuova disposizione normativa recante modifica alla disciplina dei piani di risparmio a lungo termine (c.d. PIR) secondo la quale le persone fisiche che risultino già titolari di un PIR ordinario possono detenere più piani con il medesimo intermediario o la stessa impresa di assicurazione. Inoltre, sono state aggiornate le informative precontrattuali per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852 con l'indicazione delle nuove quote minime di investimenti sostenibili per i fondi: Amundi Elite Thematic Multi Asset (Amundi Elite), Amundi Obbligazionario Euro Corporate Etico a distribuzione (Amundi Fondi Italia). Si rende noto che dal 17 settembre 2024 è disponibile sul sito internet della SGR la versione aggiornata della documentazione d'offerta relativa ai fondi in oggetto.

L'adeguamento dei Prospetti "Fondi Amundi Elite", "Amundi PIR", e "Amundi Fondi Italia" si è reso necessario per recepire le modifiche relative all'Organo Amministrativo della SGR e, più in particolare, la nomina di Francesco Sandrini quale amministratore delegato ad effettuare le scelte d'investimento per conto dei portafogli gestiti ("Chief Investment Officer").

Il fondo Amundi Patrimonio Italia ha iniziato la propria operatività in data 20.11.2024, pertanto non sono disponibili i dati comparativi del precedente esercizio.

Regolamento SFDR e relativa informativa

Il Regolamento SDFR (ossia, il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari) stabilisce un quadro paneuropeo volto ad agevolare l'Investimento Sostenibile.

Il Regolamento SFDR instaura un approccio armonizzato riguardo agli obblighi di trasparenza verso gli investitori in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari dello Spazio Economico Europeo.

Il Regolamento Tassonomia (ossia, il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088) stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa essere considerata sostenibile da un punto di vista ambientale.

Ai fini del Regolamento SFDR, la SGR soddisfa i criteri per definirsi un "partecipante ai mercati finanziari" mentre ciascun Fondo si qualifica come "prodotto finanziario".

Ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento SFDR, Amundi è tenuta a comunicare quanto segue: conformemente alla propria Politica sugli Investimenti Responsabili, Amundi ha definito il proprio approccio alla valutazione degli aspetti ESG (c.d. "rating ESG"). Tale approccio mira a misurare le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i Rischi di Sostenibilità e le opportunità connesse alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza.

Utilizzando il rating ESG, i gestori degli investimenti, tengono in considerazione i Rischi di Sostenibilità nelle loro decisioni di investimento.

Amundi applica politiche di esclusione mirate con riferimento agli emittenti che non rispettano la Politica sugli Investimenti Responsabili del Gruppo Amundi, quali gli emittenti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale.

Per ulteriori informazioni sul rispetto, da parte di ciascun Fondo, dei requisiti previsti dal Regolamento SDFR e dal Regolamento Tassonomia si prega di consultare l'allegato alla presente relazione, nonché la Dichiarazione SFDR di Amundi SGR (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) e la Politica sugli Investimenti Responsabili, consultabili all'indirizzo www.amundi.it

Fondi art. 8 SFDR

Tutti i Fondi oggetto del presente documento sono classificati ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR e mirano a promuovere caratteristiche ambientali, sociali e all'investimento in imprese che seguono prassi di buona governance come specificato nell'allegato alla presente relazione. Questi Fondi ex articolo 8 cercano di ridurre i Rischi di Sostenibilità attraverso una politica di esclusione mirata, l'integrazione di punteggi ESG nel processo di investimento e un approccio fondato sulla stewardship.

Conformemente a quanto previsto dall'Articolo 50, paragrafo 2, del REGOLAMENTO DELEGATO DELLA COMMISSIONE EUROPEA 2022/1288, le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario sono disponibili in allegato alla presente relazione.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non si segnalano eventi successivi alla chiusura del periodo



FONDO AMUNDI RISPARMIO ITALIA

Relazione annuale di gestione

30 dicembre 2024

Politiche di gestione

Il fondo è valutato in base alle performance armonizzate

- Classe A: nel periodo 29 dicembre 2023 – 30 dicembre 2024 performance pari a +6,52% rispetto ad una variazione di +6,52% del benchmark
- Classe B: nel periodo 29 dicembre 2023 – 30 dicembre 2024 performance pari a +6,34% rispetto ad una variazione di +6,52% del benchmark

Le performance del fondo e del relativo benchmark sono calcolate al lordo dell'effetto fiscale.

La performance assoluta del fondo è stata positiva, sostenuta sia dalla componente obbligazionaria che dalla componente azionaria.

La componente obbligazionaria ha beneficiato della dinamica positiva dei titoli di Stato Italiani (verso cui è concentrata l'esposizione) e delle emissioni societarie. Nel dettaglio, i rendimenti dei titoli di Stato italiani hanno evidenziato un calo, più marcato sul segmento a breve-medio termine. Il rendimento a due anni è passato infatti da 2,99% a 2,42%; il rendimento a dieci anni, al 3,70% a fine 2023, ha chiuso l'anno al livello del 3,52% con lo spread BTP-Bund che, da 168 pb di fine 2023, ha chiuso l'anno a 116 pb, in scia alla buona relazione domanda/offerta e alla forza dei fattori tecnici. Con riferimento al debito societario Euro, positivo sull'anno, il rendimento medio dei titoli IG è passato da 3,52% a 3,19% (-33 pb), mentre lo spread ha evidenziato un calo da 134 pb a 100 pb (-34 pb). Sull'anno, la performance dell'IG Euro è risultata pari al 4,6%.

La componente azionaria ha beneficiato del rialzo sostenuto del mercato italiano, che si è inserito in un quadro di rialzi altrettanto ampi delle borse globali, sostenute dai tagli ai tassi delle principali banche centrali, nello specifico negli Stati Uniti e in Europa, in un contesto di segnali di moderazione dell'inflazione, da dati macroeconomici resilienti, dal tema dell'intelligenza artificiale e dalle attese di stimoli fiscali e monetari in Cina. A livello di segmento di capitalizzazione, in evidenza le società di grande capitalizzazione che hanno messo a segno i rialzi più sostenuti; a livello settoriale, le dinamiche migliori sono state registrate dai settori finanziario (soprattutto il segmento banche, sostenuto dalla dinamica positiva del margine di interesse nella prima parte dell'anno e dalle speculazioni su operazioni di M&A; bene anche gli asset gatherer, sostenuti dal calo dei tassi). Bene anche il settore delle materie di base (sostenuto dai buoni dati di crescita e, soprattutto nella seconda metà dell'anno, dal cosiddetto "Trump trade") e il settore industriale (in evidenza i titoli legati alla difesa e al tema infrastrutturale; debole il segmento beni capitali e in generale il segmento legato all'efficienza energetica). Dinamica più contenuta per il settore servizi di pubblica utilità, dove il segmento più esposto alla generazione di energia ha via via beneficiato del rialzo del prezzo dell'energia a fronte di una debolezza del segmento più esposto alle rinnovabili. Debole il settore dei consumi discrezionali (il segmento auto è stato appesantito dalla dinamica dei produttori, migliore quella dei fornitori; il settore del lusso nella parte finale dell'anno è stato sostenuto dal miglioramento del sentiment sulla dinamica della domanda in Cina). In coda i consumi di base.

La performance relativa è stata sostenuta dalla selezione sull'azionario e dalla preferenza per i titoli di Stato italiani e le emissioni obbligazionarie societarie nella componente obbligazionaria.

Nel dettaglio, nel segmento azionario, positiva la selezione, sostenuta soprattutto dalle scelte tra i finanziari e i tecnologici a fronte di un contributo negativo, ma inferiore nell'entità, soprattutto dalle scelte tra consumi discrezionali e di base e tra servizi di pubblica utilità.

Il portafoglio ha evidenziato su tutto il periodo una esposizione ai titoli obbligazionari governativi particolarmente inferiore al benchmark, concentrata sui titoli di Stato italiani. L'esposizione è stata maggiore ai titoli obbligazionari societari: a livello di rating, preferenza per titoli con merito di credito elevato (c.d. Investment grade) e, a livello settoriale, l'esposizione è stata maggiore ai servizi di pubblica utilità e ai finanziari, a seguire agli industriali; nel segmento finanziario, preferenza per le emissioni senior.

Il livello di duration di fine anno è pari a 3,42.

Con riferimento alla componente azionaria, l'esposizione è stata mantenuta in media su livelli marginalmente inferiori al benchmark, con un incremento su livelli marginalmente superiore al benchmark nel mese di novembre. La quota di titoli di piccola e media capitalizzazione è stata mantenuta su livelli inferiori all'indice di riferimento, a vantaggio dei titoli di grande capitalizzazione.

A livello settoriale è stata mantenuta la preferenza sui settori difensivi su tutto il periodo, con ridimensionamento nel mese di novembre, mantenendo il focus su titoli di qualità, supportati da fondamentali e posizionamento competitivo di valore. Nel dettaglio, a inizio anno sono state incrementate le posizioni sui consumi di base ed è stato ridotto il sottopeso sugli industriali. Successivamente, nel settore dei servizi di pubblica utilità è stata aumentata l'esposizione al segmento delle società regolamentate, che beneficiano del calo atteso dei tassi; nel settore tecnologico, è stata invece incrementata l'esposizione ai semiconduttori. Nei mesi estivi, è stata incrementata ulteriormente l'esposizione ai consumi di base e ai servizi alla persona. A novembre è stata ridimensionata l'esposizione ai servizi di pubblica utilità, confermando la preferenza per il segmento delle società regolamentate, che beneficiano del calo atteso dei tassi; è stata incrementata l'esposizione alla tecnologia, in particolare ai semiconduttori, ritenendo che è stata raggiunta la parte più debole del ciclo; è stata incrementata altresì l'esposizione a industriali e consumi; infine, è stata incrementata l'esposizione ai finanziari - segmento delle banche di media capitalizzazione che traggono beneficio da potenziali M&A e hanno minore volatilità.

A dicembre è stata ridotta l'esposizione a titoli con rating ESG più basso a favore di titoli con rating ESG più alto; è stata altresì ridotta la sottoesposizione al segmento auto (valutazioni interessanti) e al segmento finanziario e aumentata l'esposizione ai semiconduttori.

In ottica ESG, nella valutazione di ogni scelta di investimento l'analisi ESG si affianca a valutazioni fondamentali, rientrando come elemento standard del processo di investimento.

In chiusura di periodo, sottoesposizione maggiore ai consumi discrezionali; prossima alla neutralità l'esposizione ai servizi di pubblica utilità; sovraesposizione contenuta ai servizi alla persona; sovraesposizione maggiore agli energetici (nello specifico al segmento oil services, che dovrebbe beneficiare delle politiche della nuova amministrazione Trump a favore dell'incremento della produzione di petrolio in USA) e ai finanziari (nel segmento bancario, esposizione maggiore agli istituti di media capitalizzazione sensibili a operazioni di M&A e agli istituti di grandi dimensioni meno esposti alla dinamica del margine di interesse).

In prospettiva, lo scenario macroeconomico dovrebbe rimanere favorevole con crescita moderata in USA (pur con una traiettoria prevista in discesa) e una fase di modesta ripresa in Europa (su cui grava però il consolidamento fiscale atteso in Francia e Germania) e un'inflazione in rallentamento, che sostiene i consumi. La Cina pare pronta a interventi fiscali massicci per stimolare la domanda interna, con impatto positivo sull'economia globale. Lato banche centrali, il percorso in USA è avvolto nell'incertezza: la Fed, dopo i tagli realizzati nel corso del 2024, in chiusura d'anno ha adottato una retorica restrittiva con il focus ritornato sull'inflazione. La BCE, dal canto suo, dovrebbe rimanere accomodante con l'inflazione in discesa. Nel complesso, liquidità elevata, condizioni del credito robuste e profitti aziendali ragionevoli sostengono un assetto pro-rischio, sebbene le valutazioni e i rischi di revisione degli utili vadano monitorati. Il mercato dei titoli di Stato italiani dovrebbe inoltre continuare ad essere sostenuto dal recupero di interesse degli investitori esteri e dal consolidamento della domanda degli investitori retail domestici dal lato della domanda. L'offerta lorda dovrebbe inoltre essere più bassa rispetto al 2024, con un aumento contenuto dell'offerta netta.

La view è pertanto costruttiva sui mercati azionari dei paesi sviluppati, in generale, e italiano, in particolare, e sui titoli di Stato e societari italiani.

La gestione del portafoglio nel corso dell'anno verrà modificata sulla base delle evoluzioni dei mercati finanziari.

**Relazione di Gestione del Fondo
Amundi Risparmio Italia
Situazione patrimoniale al 30/12/2024**

| ATTIVITA' | Situazione al 30/12/2024 | | Situazione a fine esercizio precedente | |
|--|-----------------------------|--|---|---------------------------------------|
| | Valore complessivo | In percentuale del totale attività | Valore complessivo | In percentuale del totale attività |
| A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI | 637.299.353 | 98,22 | 838.806.231 | 97,68 |
| A1. Titoli di debito | 498.491.158 | 76,83 | 678.547.873 | 79,02 |
| A1.1 titoli di Stato | 41.887.100 | 6,46 | 42.273.040 | 4,92 |
| A1.2 altri | 456.604.058 | 70,37 | 636.274.833 | 74,10 |
| A2. Titoli di capitale | 138.808.195 | 21,39 | 160.258.358 | 18,66 |
| A3. Parti di OICR | | | | |
| B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI | 2.047 | | 2.047 | |
| B1. Titoli di debito | 2.047 | | 2.047 | |
| B2. Titoli di capitale | | | | |
| B3. Parti di OICR | | | | |
| C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI | | | | |
| C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia | | | | |
| C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati | | | | |
| C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati | | | | |
| D. DEPOSITI BANCARI | | | | |
| D1. A vista | | | | |
| D2. Altri | | | | |
| E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE | | | | |
| F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA' | 5.568.197 | 0,86 | 11.460.708 | 1,33 |
| F1. Liquidità disponibile | 5.726.915 | 0,88 | 11.272.262 | 1,31 |
| F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare | | | 208.033 | 0,02 |
| F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare | -158.718 | -0,02 | -19.587 | |
| G. ALTRE ATTIVITA' | 5.981.828 | 0,92 | 8.492.545 | 0,99 |
| G1. Ratei attivi | 5.931.966 | 0,91 | 8.490.265 | 0,99 |
| G2. Risparmio di imposta | | | | |
| G3. Altre | 49.862 | 0,01 | 2.280 | |
| TOTALE ATTIVITA' | 648.851.425 | 100,00 | 858.761.531 | 100 |

Relazione di Gestione del Fondo
Amundi Risparmio Italia
Situazione Patrimoniale al 30/12/2024

| PASSIVITA' E NETTO | Situazione al 30/12/2024 | Situazione a fine esercizio precedente |
|---|-----------------------------|---|
| | Valore complessivo | Valore complessivo |
| H. FINANZIAMENTI RICEVUTI | | |
| I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE | | |
| L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI | | |
| L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati | | |
| L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati | | |
| M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI | | |
| M1. Rimborsi richiesti e non regolati | | |
| M2. Proventi da distribuire | | |
| M3. Altri | | |
| N. ALTRE PASSIVITA' | -909.713 | -1.239.677 |
| N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati | -895.824 | -1.228.885 |
| N2. Debiti di imposta | | |
| N3. Altre | -13.889 | -10.792 |
| TOTALE PASSIVITA' | -909.713 | -1.239.677 |
| VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO | 647.941.712 | 857.521.854 |
| Valore complessivo netto (Classe A) | 189.808.801 | 225.245.277 |
| Numero delle quote in circolazione (Classe A) | 30.763.230,040 | 38.936.364,372 |
| Valore unitario delle quote (Classe A) | 6,170 | 5,785 |
| Valore complessivo netto (Classe B) | 458.132.911 | 632.276.577 |
| Numero delle quote in circolazione (Classe B) | 76.311.296,229 | 112.001.623,940 |
| Valore unitario delle quote (Classe B) | 6,003 | 5,645 |
| Movimenti delle quote nell'esercizio | Classe A | Classe B |
| Quote emesse | 2.698.281,940 | 3.350.789,223 |
| Quote rimborsate | 10.871.416,272 | 39.041.116,934 |

**Relazione di Gestione del Fondo
Amundi Risparmio Italia
Sezione reddituale**

| | Relazione al 30/12/2024 | | Relazione esercizio precedente | |
|--|--------------------------------|-------------------|---------------------------------------|--------------------|
| A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI | 54.517.079 | | 112.577.064 | |
| A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI | 20.617.963 | | 26.131.481 | |
| A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito | 14.680.977 | | 19.812.381 | |
| A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale | 5.936.986 | | 6.319.100 | |
| A1.3 Proventi su parti di OICR | | | | |
| A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI | 8.611.839 | | 20.635.008 | |
| A2.1 Titoli di debito | 3.133.109 | | 4.197.023 | |
| A2.2 Titoli di capitale | 5.478.730 | | 16.067.935 | |
| A2.3 Parti di OICR | | | 370.050 | |
| A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE | 25.287.277 | | 65.810.575 | |
| A3.1 Titoli di debito | 17.593.139 | | 47.983.796 | |
| A3.2 Titoli di capitale | 7.694.138 | | 17.826.779 | |
| A3.3 Parti di OICR | | | | |
| A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI | | | | |
| RISULTATO GESTIONE STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI | | 54.517.079 | | 112.577.064 |
| B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI | 4.106 | | 4.084 | |
| B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI | 4.106 | | 4.084 | |
| B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito | 4.106 | | 4.084 | |
| B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale | | | | |
| B1.3 Proventi su parti di OICR | | | | |
| B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI | | | | |
| B2.1 Titoli di debito | | | | |
| B2.2 Titoli di capitale | | | | |
| B2.3 Parti di OICR | | | | |
| B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE | | | | |
| B3.1 Titoli di debito | | | | |
| B3.2 Titoli di capitale | | | | |
| B3.3 Parti di OICR | | | | |
| B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI | | | | |
| RISULTATO GESTIONE STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI | | 4.106 | | 4.084 |
| C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA | | | | |
| C1. RISULTATI REALIZZATI | | | | |
| C1.1 Su strumenti quotati | | | | |
| C1.2 Su strumenti non quotati | | | | |
| C2. RISULTATI NON REALIZZATI | | | | |
| C2.1 Su strumenti quotati | | | | |
| C2.2 Su strumenti non quotati | | | | |

**Relazione di Gestione del Fondo
Amundi Risparmio Italia
Sezione reddituale**

| | Relazione al 30/12/2024 | | Relazione esercizio precedente | |
|---|-------------------------|-------------------|--------------------------------|--------------------|
| D. DEPOSITI BANCARI | | | | |
| D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI | | | | |
| E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI | 786 | | -64 | |
| E1. OPERAZIONI DI COPERTURA | | | | |
| E1.1 Risultati realizzati | | | | |
| E1.2 Risultati non realizzati | | | | |
| E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA | | | | |
| E2.1 Risultati realizzati | | | | |
| E2.2 Risultati non realizzati | | | | |
| E3. LIQUIDITA' | 786 | | -64 | |
| E3.1 Risultati realizzati | | | | |
| E3.2 Risultati non realizzati | 786 | | -64 | |
| F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE | | | | |
| F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE | | | | |
| F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI | | | | |
| RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE DI PORTAFOGLIO | | 54.521.971 | | 112.581.084 |
| G. ONERI FINANZIARI | | | | |
| G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI | | | | |
| G2. ALTRI ONERI FINANZIARI | | | | |
| RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE DI PORTAFOGLIO | | 54.521.971 | | 112.581.084 |
| H. ONERI DI GESTIONE | -10.671.359 | | -15.698.796 | |
| H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR | | | | |
| - Classe A | -10.276.321 | | -15.117.195 | |
| - Classe B | -2.424.641 | | -3.128.772 | |
| - Classe B | -7.851.680 | | -11.988.423 | |
| H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA | -126.382 | | -183.647 | |
| H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO | -162.372 | | -235.572 | |
| H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO | -29.605 | | -32.199 | |
| H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE | -76.479 | | -130.183 | |
| H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez. II, para. 3.3.1) | | | | |
| I. ALTRI RICAVI ED ONERI | 191.181 | | 497.329 | |
| I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE | 171.451 | | 446.164 | |
| I2. ALTRI RICAVI | 25.578 | | 71.449 | |
| I3. ALTRI ONERI | -5.848 | | -20.284 | |
| RISULTATO DELLA GESTIONE PRIMA DELLE IMPOSTE | | 44.041.793 | | 97.379.617 |
| L. IMPOSTE | | | | |
| L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO | | | | |
| L2. RISPARMIO DI IMPOSTA | | | | |
| L3. ALTRE IMPOSTE | | | | |
| UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO | | 44.041.793 | | 97.379.617 |
| - Classe A | | 12.614.963 | | 23.780.667 |
| - Classe B | | 31.426.830 | | 73.598.950 |

Nota integrativa

Indice della nota integrativa

PARTE A - ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

PARTE B - LE ATTIVITA', LE PASSIVITA' E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

| | |
|-------------|-----------------------------|
| Sezione I | Criteri di valutazione |
| Sezione II | Le attività |
| Sezione III | Le passività |
| Sezione IV | Il valore complessivo netto |
| Sezione V | Altri dati patrimoniali |

PARTE C - IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

| | |
|-------------|---|
| Sezione I | Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura |
| Sezione II | Depositi bancari |
| Sezione III | Altre operazioni di gestione e oneri finanziari |
| Sezione IV | Oneri di gestione |
| Sezione V | Altri ricavi ed oneri |
| Sezione VI | Imposte |

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Parte A – Andamento del valore della quota

La tabella riportata di seguito riepiloga i dati relativi al valore della quota con l'indicazione dei valori minimi e massimi raggiunti e l'andamento dell'indice benchmark di riferimento.

I dati si riferiscono sia alla classe A sia alla classe B.

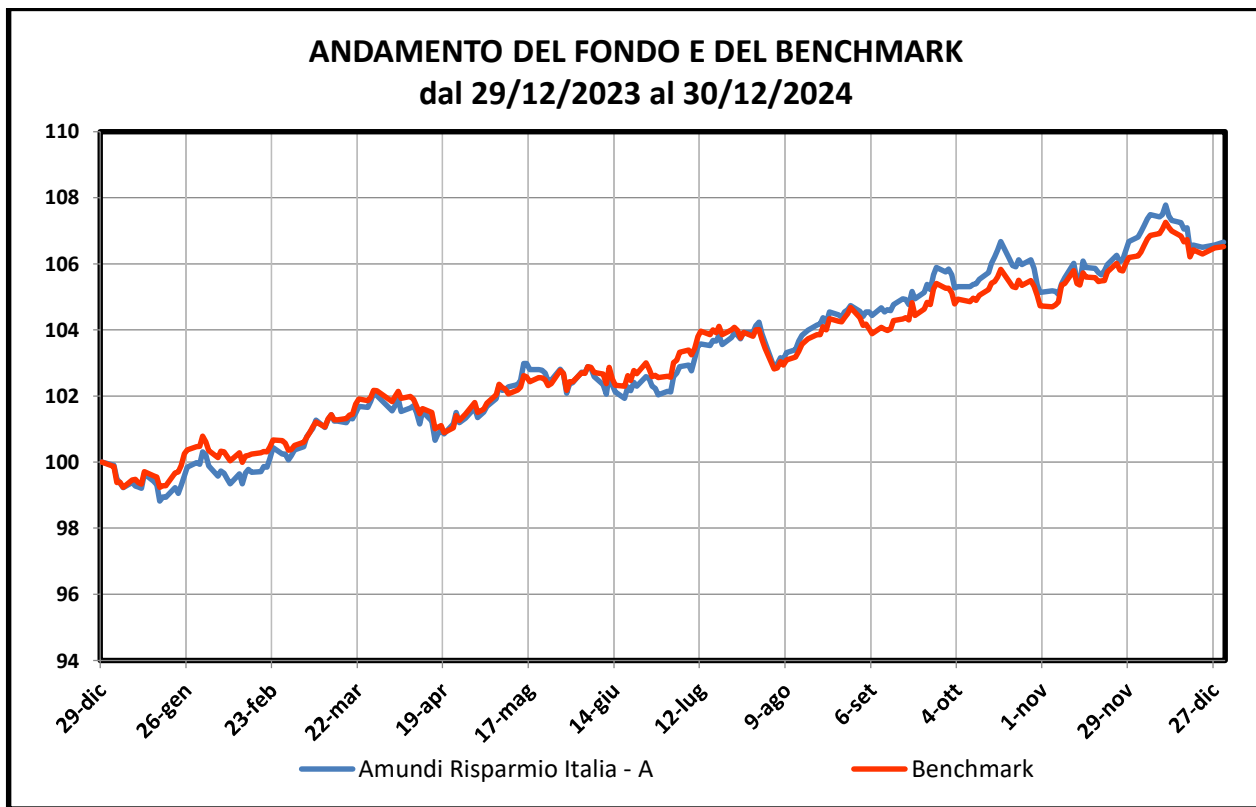
| | ESERCIZIO | |
|-------------------------------|------------------|-----------------|
| | 2024 | |
| | Euro | |
| | Classe A | Classe B |
| Valore quota inizio esercizio | 5,785 | 5,645 |
| Valore quota fine esercizio | 6,170 | 6,003 |
| Valore massimo quota | 6,235 | 6,071 |
| Valore minimo quota | 5,717 | 5,578 |
| Performance netta quota | 6,66% | 6,34% |
| Performance benchmark | 6,52% | 6,52% |

La differenza di performance tra le due classi è data dalle diverse commissioni di gestione applicate e dall'evoluzione dei rispettivi patrimoni nel periodo considerato.

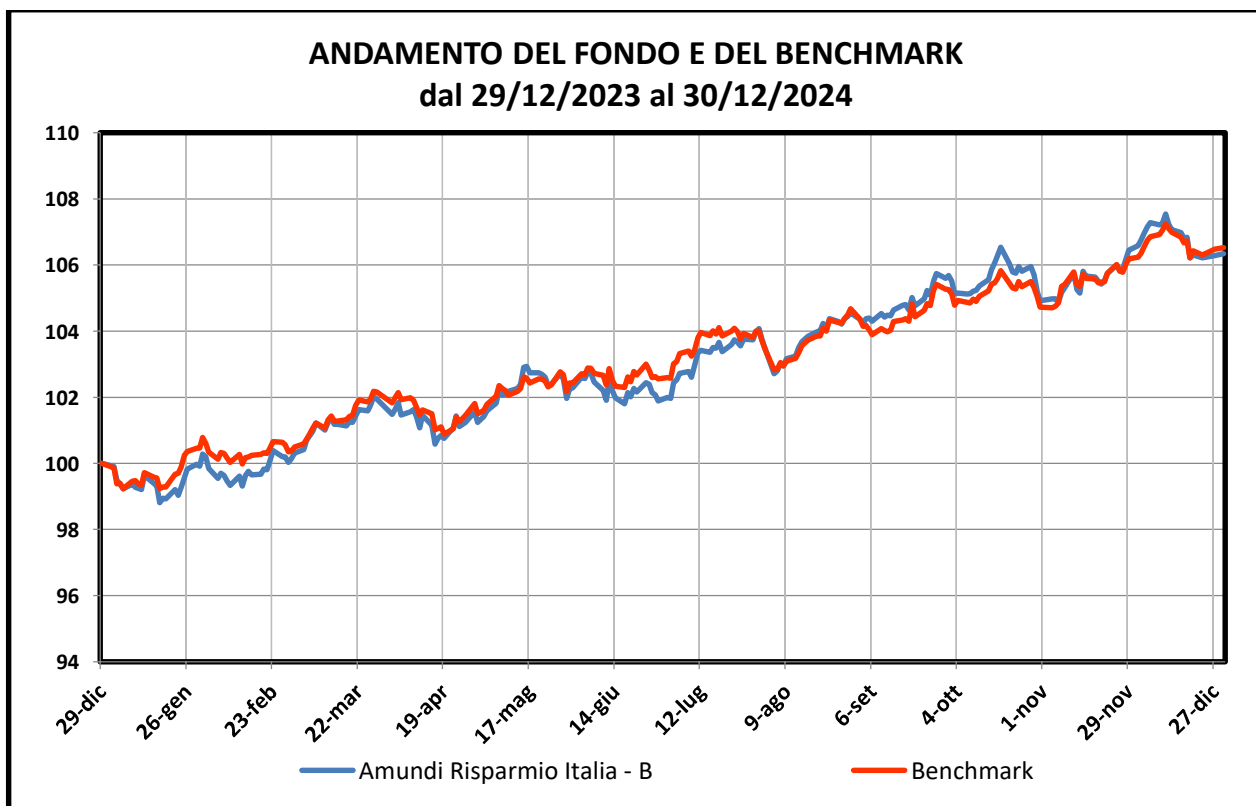
Benchmark: 25% ICE BofA1-3 anni Euro Govt (EG01)
20% FTSE Italia Mid Cap Index (TITMCE)
55% ICE BofA Euro Investment Grade and HY Italian Corporate Issuers Custom Index (Q1AL)

Si evidenzia con un grafico lineare l'andamento del valore delle quote del Fondo e del benchmark, nel corso dell'ultimo anno.

Andamento Fondo rispetto al benchmark 100 EUR (Classe A)

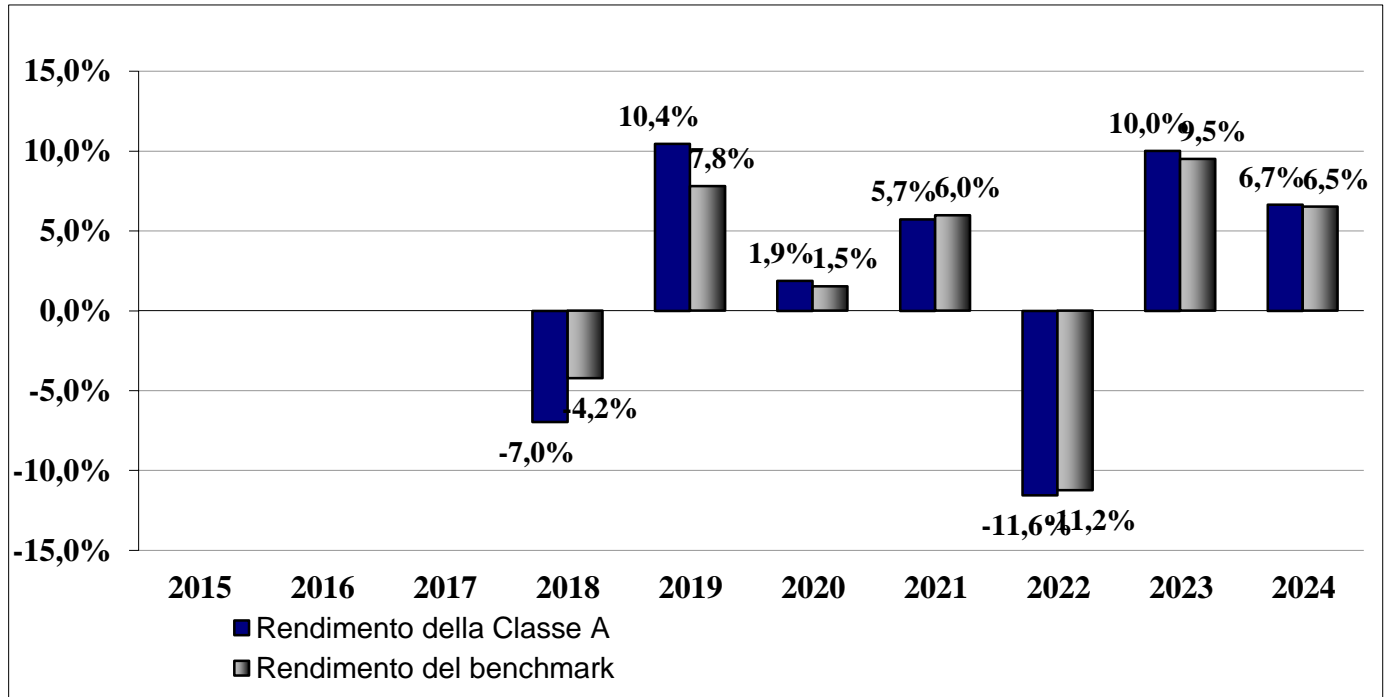


Andamento Fondo rispetto al benchmark 100 EUR (Classe B)

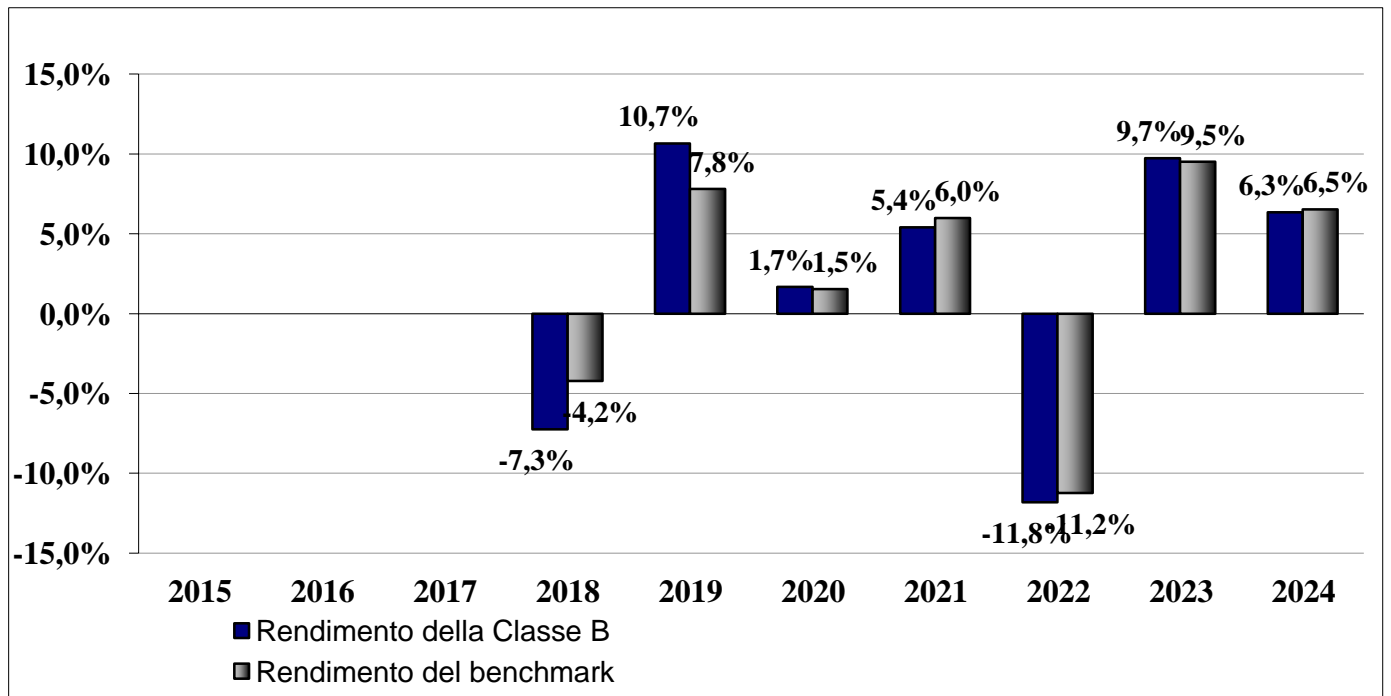


Si evidenzia con un grafico a barre il rendimento annuo del Fondo e del benchmark.

Rendimento annuo del Fondo (Classe A) e del benchmark



Rendimento annuo del Fondo (Classe B) e del benchmark



I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore .

Le quote del Fondo non sono trattate su un mercato regolamentato e il Fondo non prevede la distribuzione di proventi.

Nel corso del presente esercizio non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

In riferimento ai rischi assunti durante gli ultimi tre esercizi si riporta di seguito una sintesi degli indicatori più significativi calcolati sull'andamento del valore della quota.

| | 2024 | | 2023 | | 2022 | |
|--------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| | Indicatori Classe A | Indicatori Classe B | Indicatori Classe A | Indicatori Classe B | Indicatori Classe A | Indicatori Classe B |
| Volatilità del fondo | 3,11% | 3,14% | 5,10% | 5,16% | 7,52% | 7,50% |
| Volatilità del Benchmark | 3,02% | 3,02% | 4,34% | 4,34% | 6,87% | 6,87% |
| Tracking error | 1,16% | 1,26% | 1,51% | 1,58% | 1,47% | 1,47% |

I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del Fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

Fondo Classe A

Il Tracking Error (scarto quadratico medio annualizzato della differenza tra i rendimenti settimanali del fondo e i corrispondenti rendimenti del benchmark) nel periodo che va dal 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2023) al 30 dicembre 2024 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stato pari a 1,16%.

Per lo stesso arco temporale, la volatilità (calcolata sui rendimenti settimanali netti del Fondo ed annualizzata) è stata pari a 3,11%, in linea col valore di 3,02% realizzato dal benchmark.

Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a -0,84%.

Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a -0,49%.

La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a -1,48%.

Fondo Classe B

Il Tracking Error (scarto quadratico medio annualizzato della differenza tra i rendimenti settimanali del fondo e i corrispondenti rendimenti del benchmark) nel periodo che va dal 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2023) al 30 dicembre 2024 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stato pari a 1,26%.

Per lo stesso arco temporale, la volatilità (calcolata sui rendimenti settimanali netti del Fondo ed annualizzata) è stata pari a 3,14%, superiore al valore di 3,02% realizzato dal benchmark.

Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a -0,91%.

Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a -0,52%.

La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a -1,49%.

Di seguito si riporta la definizione degli indicatori riportati nella tabella soprastante:

Volatilità del Fondo: esprime la misura della variabilità del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso.

Volatilità del Benchmark: esprime la misura della variabilità del rendimento del benchmark rispetto al valore medio del rendimento stesso.

Tracking error: esprime la misura della volatilità della differenza tra i rendimenti del Fondo e i rendimenti del benchmark.

Per quanto riguarda i commenti sui principali eventi che hanno influito sul valore della quota e per i riferimenti in ordine ai rischi assunti nell'esercizio si fa riferimento a quanto esposto nelle "Politiche di gestione".

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I – Criteri di valutazione

Per quanto riguarda i criteri di valutazione del Fondo, si fa riferimento a quanto esposto nello Scenario macroeconomico.

Sezione II – Le attività

a) Aree Geografiche.

La ripartizione degli strumenti finanziari per aree geografiche e la percentuale di essi sul valore del portafoglio è la seguente:

| Aree Geografiche | Controvalore | % sul Portafoglio |
|-------------------------|---------------------|--------------------------|
| - Paesi U.E. | 637.301.400 | 100,00% |
| Totale | 637.301.400 | 100,00% |

b) Settori economici di impiego delle risorse del Fondo.

La ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica e la percentuale di essi sul valore del portafoglio è la seguente:

| Settori di attività | Titoli di capitale | Titoli di debito | Parti di O.I.C.R. |
|-----------------------------|--------------------|------------------|-------------------|
| Stato | | 6,57% | |
| Alimentari - Agricolo | 0,38% | | |
| Assicurativo | 0,10% | 6,91% | |
| Bancario | 3,01% | 16,44% | |
| Cementifero | 0,85% | | |
| Chimico | 2,40% | 11,38% | |
| Commercio | 0,11% | | |
| Comunicazioni | 0,77% | 8,45% | |
| Elettronico | 4,60% | 8,28% | |
| Finanziario | 2,40% | 8,77% | |
| Meccanico - Automobilistico | 1,89% | | |
| Tessile | 0,38% | 0,75% | |
| Diversi | 4,89% | 10,67% | |
| TOTALE | 21,78% | 78,22% | |

c) Non vi sono altri elementi rilevanti per illustrare gli investimenti del Fondo.

Elenco analitico dei titoli in portafoglio

| cod ISIN | Titolo | Valore complessivo | % sul totale Attività |
|--------------|----------------------|--------------------|-----------------------|
| XS2433139966 | UNICREDIT VAR 2028 | 25.882.103 | 3,98% |
| IT0005273013 | ITALY 3.45% 03/2048 | 18.442.200 | 2,84% |
| XS1765875718 | SOCIETA IN 1.625% 28 | 15.813.105 | 2,44% |
| IT0005282865 | REPLY SPA | 14.056.962 | 2,17% |
| IT0005480980 | BUONI 2.15% 52 | 13.940.200 | 2,15% |
| XS1982819994 | TELECOM 2.75% 2025 | 12.936.560 | 1,99% |
| XS2243298069 | INTESA 2.925% 10/30 | 12.492.480 | 1,92% |
| XS2532681074 | FERROVIE 3.75% 2027 | 12.357.609 | 1,90% |
| XS2400296773 | FNMIM 0.75% 10/26 | 10.606.310 | 1,63% |
| XS2353182020 | ENEL FIN 0% 06/27 | 10.549.840 | 1,63% |
| XS2431320378 | MEDIOBANCA VAR 2029 | 10.247.710 | 1,58% |
| IT0005494239 | BUONI POLIEN 2.5% 32 | 9.504.700 | 1,46% |
| XS2433226854 | SNAM SPA 1.25% 2034 | 9.082.590 | 1,40% |
| XS1182150950 | SACE SAP VAR PERP | 8.970.660 | 1,38% |
| IT0003856405 | LEONARDO AZIONE | 8.694.329 | 1,34% |
| XS2906211946 | IREN SPA 3.625% 9/33 | 8.649.192 | 1,33% |
| XS1713463559 | ENEL SPA VAR 11/2081 | 8.557.651 | 1,32% |
| XS2267889991 | AUTOST 2.0% 2028 | 8.501.636 | 1,31% |
| XS2271367315 | BANCO VAR 01/31 | 8.362.704 | 1,29% |
| XS2485360981 | HERA SPA 2.5% 29 | 8.255.016 | 1,27% |
| XS2242931603 | ENI SPA VAR PERP | 8.242.705 | 1,27% |
| XS2250376477 | A2A SPA 0.625% 10/32 | 8.111.300 | 1,25% |
| XS2562879192 | SNAM 3.375% 2026 | 8.066.160 | 1,24% |
| XS2237434803 | UNIPOL 3.25% 09/30 | 7.630.552 | 1,18% |
| XS2386287689 | MEDIOBANCA VAR 2028 | 7.521.600 | 1,16% |
| IT0000072170 | FINECOBANK | 7.454.374 | 1,15% |
| XS2268340010 | SNAM SPA 0% 12/28 | 7.132.000 | 1,10% |
| XS2317069685 | INTESA 0.75% 03/28 | 7.103.188 | 1,09% |
| XS2107315470 | ENI SPA 0.625% 01/30 | 7.058.700 | 1,09% |
| XS1709374497 | 2I RETE GS 1.608% 27 | 6.775.790 | 1,04% |
| XS2534976886 | A2A SPA 4.50% 09/30 | 6.642.494 | 1,02% |
| XS2265521620 | AERO 1.625% 02/29 | 6.640.060 | 1,02% |
| XS2592650373 | INTESA SANPAO VAR 28 | 6.403.688 | 0,99% |
| XS2468223107 | ASSICURAZ GE 5.8% 32 | 6.314.112 | 0,97% |
| XS2592658947 | INTESA SAN 5.625% 33 | 6.292.202 | 0,97% |
| XS2623956773 | ENI SPA 4.25% 33 | 5.989.446 | 0,92% |
| XS2065601937 | IREN SP 0.875% 10/29 | 5.801.728 | 0,89% |
| NL0000226223 | STMICROELECTRONICS | 5.527.272 | 0,85% |
| XS2113700921 | ACEA SPA 0.5% 2029 | 5.517.389 | 0,85% |
| IT0001347308 | BUZZI | 5.428.405 | 0,84% |
| IT0005508921 | BANCA MPS RG | 5.297.273 | 0,82% |
| NL0015001KT6 | BREMBO NV | 5.270.685 | 0,81% |
| XS2555420103 | UNICREDIT SPA VAR 27 | 5.259.400 | 0,81% |
| XS1428773763 | ASSICURAZIONI VAR 48 | 5.249.400 | 0,81% |
| XS2853679053 | ERG SPA 4.125% 2030 | 5.150.550 | 0,79% |

| | | | |
|--------------|---------------------------|--------------------|---------------|
| XS2090807293 | ITALGAS S TF 1% 2031 | 4.965.156 | 0,77% |
| IT0003132476 | ENI SPA | 4.874.258 | 0,75% |
| XS2412267358 | ASTM SPA 1% 11/26 | 4.830.100 | 0,74% |
| XS2265990452 | HERA 0.25% 03/12/30 | 4.812.966 | 0,74% |
| XS1706922256 | ESSELUNGA 1.875% 27 | 4.803.300 | 0,74% |
| XS2398807383 | FINB VAR 0.50% 10/27 | 4.777.150 | 0,74% |
| XS2353073161 | ITALI VAR PERP 12/99 | 4.769.418 | 0,74% |
| IT0005315046 | MEDIOBAN 1.25% 11/29 | 4.619.350 | 0,71% |
| XS2116503546 | AMPL 1.125% 02/27 | 4.396.174 | 0,68% |
| XS2457496359 | A2A SPA 1.5% 03/28 | 4.334.535 | 0,67% |
| IT0004998065 | ANIMA HOLDING | 4.297.082 | 0,66% |
| XS2242929532 | ENI SPA VAR PERP | 4.288.290 | 0,66% |
| IT0005278236 | PIRELLI C SPA | 4.263.835 | 0,66% |
| XS2275029085 | IREN SPA 0.25% 01/31 | 4.222.050 | 0,65% |
| XS1963834251 | UNICREDIT VAR PERP | 4.186.320 | 0,65% |
| XS2488465423 | CREDITO VAR 10/32 | 4.122.355 | 0,64% |
| XS2032727310 | ITALGS SPA 0.875% 30 | 4.074.191 | 0,63% |
| XS2249600771 | UNPOL VAR PERP 12/99 | 3.944.476 | 0,61% |
| FR0000121667 | ESSILOR LUXOTT | 3.934.697 | 0,61% |
| XS2399933386 | HERA SPA 1% 04/34 | 3.931.858 | 0,61% |
| XS2332589972 | NEXI S 1.625% 04/26 | 3.813.654 | 0,59% |
| IT0001031084 | BANCA GENERALI | 3.731.634 | 0,58% |
| XS2270397016 | POSTE 0.5% 12/28 | 3.731.246 | 0,58% |
| XS2101558307 | UNI SPA VAR 01/2032 | 3.728.598 | 0,57% |
| XS2386650274 | ERG SPA 0.875% 31 | 3.716.944 | 0,57% |
| IT0005218380 | BANCO BPM SPA | 3.669.632 | 0,57% |
| IT0005399586 | CASSA DE 1% 02/2030 | 3.595.120 | 0,55% |
| IT0005495657 | SAIPEM RG | 3.556.553 | 0,55% |
| XS2357754097 | ASSICURA 1.713% 6/32 | 3.421.821 | 0,53% |
| XS2534908889 | BPER BANCA VAR 2033 | 3.420.240 | 0,53% |
| IT0004776628 | BANCA MEDIOLANUM | 3.371.442 | 0,52% |
| XS2360310044 | UNICREDIT VAR 29 | 3.341.988 | 0,52% |
| IT0003027817 | IREN SPA | 3.244.864 | 0,50% |
| | TOTALE | 532.575.327 | 82,08% |
| | Altri Titoli | 104.726.073 | 16,14% |
| | TOTALE PORTAFOGLIO | 637.301.400 | 98,22% |
| | TOTALE ATTIVITA' | 648.851.425 | |

I titoli elencati rappresentano almeno i 50 principali titoli in portafoglio, e comunque tutti quelli che superano lo 0,50% dell'attività del Fondo.

II.1 Strumenti finanziari quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente.

| | PAESE DI RESIDENZA DELL'EMITTENTE | | | |
|--|--|----------------------------|------------------------------|--------------------|
| | Italia | Altri Paesi dell'UE | Altri Paesi dell'OCSE | Altri Paesi |
| Titoli di debito: | | | | |
| - di Stato | 41.887.100 | | | |
| - di altri enti pubblici | 104.762.579 | | | |
| - di banche | 338.485.798 | 13.355.681 | | |
| - di altri | | | | |
| Titoli di capitale: | | | | |
| - con diritto di voto | 107.558.682 | 24.911.729 | | |
| - con voto limitato | 6.337.784 | | | |
| - altri | | | | |
| Parti di O.I.C.R. (*) | | | | |
| - OICVM | | | | |
| - FIA aperti retail | | | | |
| - altri | | | | |
| TOTALI: | | | | |
| - in valore assoluto | 599.031.943 | 38.267.410 | | |
| - in percentuale del totale delle attività | 92,32% | 5,90% | | |

(*) Per le parti di OICR si fa riferimento al Paese verso il quale sono prevalentemente indirizzati gli investimenti.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione.

| | MERCATO DI QUOTAZIONE | | | |
|--|------------------------------|----------------------|------------------------------|--------------------|
| | Italia | Paesi dell'UE | Altri Paesi dell'OCSE | Altri Paesi |
| Titoli quotati | 180.969.258 | 361.271.775 | 95.058.320 | |
| Titoli in attesa di quotazione | | | | |
| TOTALI: | | | | |
| - in valore assoluto | 180.969.258 | 361.271.775 | 95.058.320 | |
| - in percentuale del totale delle attività | 27,89% | 55,68% | 14,65% | |

Movimenti dell'esercizio.

| | Controvalore acquisti | Controvalore vendite e rimborsi |
|----------------------------|------------------------------|--|
| Titoli di debito | 35.665.115 | 236.448.078 |
| - titoli di stato | | 1.893.110 |
| - altri | 35.665.115 | 234.554.968 |
| Titoli di capitale: | 79.745.361 | 114.368.393 |
| Parti di O.I.C.R. | | |
| TOTALE | 115.410.476 | 350.816.471 |

II.2 Strumenti finanziari non quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per Paese di residenza dell'emittente.

| | PAESE DI RESIDENZA DELL'EMITTENTE | | | |
|--|--|----------------------|------------------------------|--------------------|
| | Italia | Paesi dell'UE | Altri Paesi dell'OCSE | Altri Paesi |
| Titoli di debito: | | | | |
| - di Stato | | | | |
| - di altri enti pubblici | | | | |
| - di banche | | | | |
| - di altri | 2.047 | | | |
| Titoli di capitale: | | | | |
| - con diritto di voto | | | | |
| - con voto limitato | | | | |
| - altri | | | | |
| Parti di O.I.C.R. | | | | |
| - FIA aperti retail | | | | |
| - altri | | | | |
| TOTALI: | | | | |
| - in valore assoluto | 2.047 | | | |
| - in percentuale del totale delle attività | | | | |

Non vi sono stati movimenti nell'esercizio.

II.3 Titoli di debito

1) Alla data del 30 dicembre 2024 non erano presenti nel portafoglio del Fondo titoli "strutturati".

2) La tabella seguente fornisce la ripartizione dei titoli e degli strumenti finanziari derivati con sottostanti titoli di debito o tassi d'interesse, in funzione della valuta di denominazione e della durata finanziaria (duration modificata).

Titoli di debito: *duration* modificata per valuta di denominazione

| Valuta | Duration in anni | | |
|---------------|-------------------|----------------------|--------------------|
| | minore o pari a 1 | compresa tra 1 e 3,6 | maggiore di 3,6 |
| Euro | 15.110.476 | 155.881.486 | 327.501.243 |
| TOTALE | 15.110.476 | 155.881.486 | 327.501.243 |

II.4 Strumenti finanziari derivati

Al 30 dicembre 2024 non erano presenti strumenti finanziari che dessero luogo a posizioni creditorie a favore del Fondo (voci C1, C2, C3 della situazione patrimoniale).

II.5 Depositi bancari

Alla data del 30 dicembre 2024 non erano presenti investimenti di tale tipologia.

II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Alla data del 30 dicembre 2024 non risultavano in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilate, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

II.7 Operazioni di prestito titoli

Alla data del 30 dicembre 2024 non risultavano in essere operazioni di prestito titoli attivi, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

II.8 Posizione netta di liquidità

La tabella riportata di seguito fornisce la composizione delle sottovoci F1, F2 e F3 della situazione patrimoniale.

| | Importi |
|--|------------------|
| F1. Liquidità disponibile : | |
| - c/c denominato in Euro | 5.726.915 |
| Totale liquidità disponibile | 5.726.915 |
| F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare : | |
| - Vendite di strumenti finanziari | |
| - Vendite di divise estere | |
| - Margini giornalieri da incassare | |
| Totale liquidità da ricevere per operazioni da regolare | |
| F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare : | |
| - Acquisti di strumenti finanziari | -158.718 |
| - Acquisti di divise estere | |
| - Margini giornalieri da liquidare | |
| Totale liquidità impegnata per operazioni da regolare | -158.718 |
| Totale posizione netta di liquidità | 5.568.197 |

II.9 Altre Attività

La tabella riportata di seguito fornisce la composizione delle sottovoci G1, G2, G3 della situazione patrimoniale.

| | Importi |
|--|------------------|
| G1. Ratei attivi: | |
| - su disponibilità liquide | 170.064 |
| - su titoli di debito | 5.761.902 |
| - su pronti contro termine e operazioni assimilate | |
| - su prestito titoli | |
| - su interest rate swap | |
| - su credit default swaps | |
| Totale ratei attivi | 5.931.966 |
| G2. Risparmio di Imposta: | |
| - credito d'imposta | |
| Totale Risparmio di imposta | |
| G3. Altre: | |
| - dividendi da incassare | 49.862 |
| - cedole da incassare | |
| - crediti commissioni retrocesse | |
| - crediti diversi | |
| - altre | |
| Totale altre | 49.862 |
| Totale altre attività | 5.981.828 |

Sezione III – Le Passività

III.1 Finanziamenti ricevuti

Alla data del 30 dicembre 2024 non erano presenti finanziamenti ricevuti. Il Fondo ricorre a forme di finanziamento rappresentate da affidamenti di conto corrente per impegni per operatività future a vista, non utilizzati a fine esercizio.

III.2 Pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate

Alla data del 30 dicembre 2024 non risultavano in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di finanziamento.

III.3 Operazioni di prestito titoli

Alla data del 30 dicembre 2024 non risultavano in essere operazioni di prestito titoli passivi, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di finanziamento.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Al 30 dicembre 2024 non erano presenti strumenti finanziari derivati che dessero luogo a posizioni debitorie a carico del Fondo (voci L1 e L2 della situazione patrimoniale).

III.5 Debiti verso partecipanti

Al 30 dicembre 2024 non era presente alcuna tipologia di debito verso i partecipanti (voci M1, M2 e M3 della situazione patrimoniale).

III.6 Altre passività

La tabella riportata di seguito fornisce la composizione delle sottovoci N1, N2 e N3 della situazione patrimoniale.

| | Importi |
|--|-----------------|
| N1. Provvigioni e oneri maturati e non liquidati: | |
| - ratei passivi su finanziamenti | -8.129 |
| - ratei passivi su credit default swap | |
| - ratei passivi su interest rate swap | |
| - ratei passivi su pronti contro termine | |
| - ratei passivi commissione di gestione - classe A | -193.993 |
| - ratei passivi commissione di gestione - classe B | -587.269 |
| - ratei passivi commissione di incentivo - classe A | -26.096 |
| - ratei passivi commissione calcolo nav - classe A | -8.318 |
| - ratei passivi commissione calcolo nav - classe B | -20.466 |
| - ratei passivi commissione Depositario - classe A | -10.669 |
| - ratei passivi commissione Depositario - classe B | -26.252 |
| - ratei passivi altre commissioni e spese Depositario | -14.632 |
| - ratei passivi provento sostitutivo di interessi negativi | |
| Totale provvigioni e oneri maturati e non liquidati | -895.824 |
| N2. Debiti di imposta: | |
| - Debito per rit. 27% | |
| Totale debiti di imposta | |
| N3. Altre: | |
| - Spese di pubblicazione | |
| - Spese di revisione | -9.664 |
| - Spese Consob | |
| - Altre | -4.225 |
| Totale altre | -13.889 |
| Totale altre passività | -909.713 |

Sezione IV – Il valore complessivo netto

La tabella riportata di seguito illustra le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi.

I dati sono forniti sia per la classe A sia per la classe B.

| Variazioni del patrimonio netto | | Esercizio 2024 | | Esercizio 2023 | | Esercizio 2022 | |
|--|--------------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|----------------------|--------------------|----------------------|
| | | CLASSE A | CLASSE B | CLASSE A | CLASSE B | CLASSE A | CLASSE B |
| Patrimonio netto a inizio periodo | | 225.245.277 | 632.276.576 | 285.624.778 | 1.028.388.033 | 338.798.279 | 1.280.816.710 |
| Incrementi | a) sottoscrizioni | 16.118.494 | 19.475.243 | 14.191.013 | 13.418.390 | 35.600.573 | 108.001.557 |
| | - sottoscrizioni singole | 14.291.926 | 16.936.271 | 12.740.204 | 11.372.656 | 33.283.056 | 104.562.030 |
| | - piani di accumulo | 622.745 | | 812.841 | | 1.275.018 | |
| | - switch in entrata | 1.203.823 | 2.538.972 | 637.968 | 2.045.734 | 1.042.499 | 3.439.527 |
| | b) risultato positivo della gestione | 12.614.963 | 31.426.830 | 23.780.667 | 73.598.950 | | |
| c) altri incrementi | | | | | | | |
| Decrementi | a) rimborsi | -64.169.933 | -225.045.738 | -98.351.181 | -483.128.797 | -48.444.953 | -205.012.816 |
| | - riscatti | -60.628.715 | -223.837.015 | -92.887.797 | -476.473.688 | -42.767.292 | -199.370.888 |
| | - piani di rimborso | -3.206.659 | | -4.237.649 | | -4.138.667 | |
| | - switch in uscita | -334.559 | -1.208.723 | -1.225.735 | -6.655.109 | -1.538.994 | -5.641.928 |
| | b) proventi distribuiti | | | | | | |
| c) risultato negativo della gestione | | | | | | -40.329.121 | -155.417.418 |
| Patrimonio netto a fine periodo | | 189.808.801 | 458.132.911 | 225.245.277 | 632.276.576 | 285.624.778 | 1.028.388.033 |
| Numero delle quote in circolazione | | 30.763.230,04 | 76.311.296,23 | 38.936.364,372 | 112.001.623,940 | 54.317.129,135 | 199.913.732,125 |

La quota di Patrimonio del Fondo di classe A detenuta da investitori qualificati e da soggetti non residenti è la seguente:

| Classe A | In % sul totale quote | Quote | Importo |
|-----------------------------|-----------------------|----------------|------------|
| - Investitori qualificati | 37,207% | 11.446.103,727 | 70.622.460 |
| - Investitori non residenti | 0,455% | 140.060,804 | 864.175 |

La quota di Patrimonio del Fondo di classe B detenuta da investitori qualificati e da soggetti non residenti è la seguente:

Sezione V – Altri dati patrimoniali

1) Alla data del 30 dicembre 2024 non erano presenti impegni assunti dal Fondo a fronte di strumenti finanziari derivati.

2) Alla data del 30 dicembre 2024 il fondo non deteneva “Attività e Passività” nei confronti di altre società del Gruppo della SGR.

3) Alla data del 30 dicembre 2024 il Fondo deteneva attività e/o passività denominate in valute diverse dall'euro, come da prospetto di seguito riportato.

| ATTIVITA' | | | | PASSIVITA' | | | |
|------------------------------------|----------------------|------------------|----------------|------------|------------------------|-----------------|--------|
| | Strumenti finanziari | Depositi bancari | Altre attività | TOTALE | Finanziamenti ricevuti | Altre passività | TOTALE |
| Euro Unione Economica Monetaria(*) | 637.301 | | 11.500 | 648.801 | | -910 | -910 |
| Dollaro Stati Uniti | | | 50 | 50 | | | |
| Totale | 637.301 | | 11.550 | 648.851 | | -910 | -910 |

(*) Comprese le posizioni formalmente denominate in valute dei Paesi aderenti all'Unione Economica e Monetaria. I valori sono espressi in migliaia di euro.

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 Risultato Delle Operazioni Su Strumenti Finanziari

Di seguito si fornisce il dettaglio delle sottovoci della sezione reddituale della Relazione di Gestione relative agli utili/perdite realizzati ed alle plusvalenze/minusvalenze sugli strumenti finanziari quotati e non quotati (sottovoci A2/A3 e B2/B3) evidenziando le componenti dovute a variazioni del tasso di cambio.

| Risultato complessivo delle operazioni su: | Utile/perdita da realizzati | di cui: per variazioni dei tassi di cambio | Plus/ minusvalenze | di cui: per variazioni dei tassi di cambio |
|--|-----------------------------|--|--------------------|--|
| A. Strumenti finanziari quotati | | | | |
| 1. Titoli di debito | 3.133.109 | | 17.593.139 | |
| 2. Titoli di capitale | 5.478.730 | | 7.694.138 | |
| 3. Parti di O.I.C.R. - OICVM - FIA | | | | |
| B. Strumenti finanziari non quotati | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Parti di O.I.C.R. | | | | |

I.2 Strumenti Finanziari Derivati

Alla data del 30 dicembre 2024 non erano presenti contratti derivati che dessero luogo a risultati realizzati e/o rivenenti dalla valutazione dell'esercizio (sottovoci A4, B4, C1 e C2 della sezione reddituale della Relazione di Gestione).

Sezione II – Depositi bancari

Alla data del 30 dicembre 2024 non erano presenti investimenti di tale tipologia.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

1) Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine e assimilate nonché di prestito titoli.

2) La tabella seguente illustra il "Risultato della gestione cambi" di cui alla voce E.

| Risultato della gestione cambi | | |
|--|---------------------------------|-------------------------------------|
| OPERAZIONI DI COPERTURA | Risultati realizzati | Risultati non realizzati |
| Operazioni a termine | | |
| Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio: - futures su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swaps e altri contratti simili | | |
| OPERAZIONI NON DI COPERTURA | | |
| Operazioni a termine | | |
| Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura: - futures su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swaps e altri contratti simili | | |
| LIQUIDITA' | | 786 |

3) Nel corso dell'esercizio 2024 il Fondo non ha sostenuto costi per "Interessi passivi per Finanziamenti Ricevuti" .

4) Nel corso dell'esercizio 2024 il Fondo non ha sostenuto costi per "Altri oneri finanziari".

Sezione IV.1 - Costi sostenuti nel periodo

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi sostenuti nel periodo per la classe A:

| ONERI DI GESTIONE | Importi complessivamente corrisposti | | | | Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR | | | |
|---|--------------------------------------|------------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|---|------------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|
| | Importo (migliaia di euro) | % sul valore complessivo nello (*) | % sul valore dei beni negoziati | % sul valore del finanziamento | Importo (migliaia di euro) | % sul valore complessivo nello (*) | % sul valore dei beni negoziati | % sul valore del finanziamento |
| Classe A | | | | | | | | |
| 1) Provvigioni di gestione | -2.399 | 1,20 | | | | | | |
| - provvigioni di base | -2.399 | 1,20 | | | | | | |
| 2) Costo per il calcolo del valore della quota | -35 | 0,02 | | | | | | |
| 3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe(**) | | | | | | | | |
| 4) Compenso del depositario | -45 | 0,02 | | | | | | |
| 5) Spese di revisione del fondo | -3 | | | | | | | |
| 6) Spese legali e giudiziarie | | | | | | | | |
| 7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo | -8 | | | | | | | |
| 8) Altri oneri gravanti sul fondo | -18 | 0,01 | | | | | | |
| - Altre spese del depositario | -18 | 0,01 | | | | | | |
| 9) Commissioni di collocamento (cfr.Tit.V, Cap. 1, Sez. II, para. 3.3.1) | | | | | | | | |
| COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9) | -2.508 | 1,25 | | | | | | |
| 10) Commissione di Performance (già Provvigione di Incentivo) | -26 | 0,01 | | | | | | |
| 11) Oneri di negoziazioni di strumenti finanziari (***) | -29 | | 0,01 | | | | | |
| di cui: - su titoli azionari | -29 | | 0,01 | | | | | |
| - su titoli di debito | | | | | | | | |
| - su derivati | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo | | | | | | | | |
| 13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo | | | | | | | | |
| TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13) | -2.563 | 1,27 | | | | | | |

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi sostenuti nel periodo per la classe B:

| ONERI DI GESTIONE | Importi complessivamente corrisposti | | | | Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR | | | |
|---|--------------------------------------|------------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|---|------------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|
| | Importo (migliaia di euro) | % sul valore complessivo nello (*) | % sul valore dei beni negoziati | % sul valore del finanziamento | Importo (migliaia di euro) | % sul valore complessivo nello (*) | % sul valore dei beni negoziati | % sul valore del finanziamento |
| Classe B | | | | | | | | |
| 1) Provvigioni di gestione | -7.852 | 1,51 | | | | | | |
| - provvigioni di base | -7.852 | 1,51 | | | | | | |
| 2) Costo per il calcolo del valore della quota | -92 | 0,02 | | | | | | |
| 3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe(**) | | | | | | | | |
| 4) Compenso del depositario | -118 | 0,02 | | | | | | |
| 5) Spese di revisione del fondo | -7 | | | | | | | |
| 6) Spese legali e giudiziarie | | | | | | | | |
| 7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo | -21 | | | | | | | |
| 8) Altri oneri gravanti sul fondo | -49 | 0,01 | | | | | | |
| - Altre spese del depositario | -49 | 0,01 | | | | | | |
| 9) Commissioni di collocamento (cfr.Tit.V, Cap. 1, Sez. II, para. 3.3.1) | | | | | | | | |
| COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9) | -8.139 | 1,56 | | | | | | |
| 10) Commissione di Performance (già Provvigione di Incentivo) | | | | | | | | |
| 11) Oneri di negoziazioni di strumenti finanziari (***) | -69 | | 0,04 | | | | | |
| di cui: - su titoli azionari | -69 | | 0,04 | | | | | |
| - su titoli di debito | | | | | | | | |
| - su derivati | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo | | | | | | | | |
| 13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo | | | | | | | | |
| TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13) | -8.208 | 1,57 | | | | | | |

(*) calcolato come media del periodo.

(**) Il dato inserito alla voce "Costi ricorrenti degli OICR" è di natura extracontabile. In conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, viene calcolato utilizzando la percentuale di spese correnti indicate nel KIID di ciascun OICR in cui il Fondo investe, applicata al controvalore in portafoglio al 30 dicembre 2024. Ove il dato relativo alle spese correnti non fosse disponibile, viene utilizzata la percentuale di commissione di gestione.

Nel calcolo dei "Costi ricorrenti degli OICR" sono state portate in diminuzione le commissioni retrocesse dai fondi, le quali vengono incluse nella voce Altri Ricavi ed Oneri.

(***) Per i titoli di debito non è possibile determinare gli oneri di intermediazione corrisposti ai negozianti, in quanto inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita dello strumento stesso.

Sezione IV. 2 – Commissione di performance (già provvigione d'incentivo)

Ai sensi del Regolamento del Fondo la commissione d'incentivo viene applicata, per le quote di classe A e di classe I.

Tale commissione è calcolata con riferimento alla differenza tra la variazione percentuale del valore della quota e la variazione percentuale del valore del parametro di riferimento relativi al medesimo periodo ("Extra-performance"), alle condizioni di seguito descritte.

La Società di Gestione ha diritto a percepire una provvigione di incentivo quando si verificano tutte le seguenti condizioni:

1. la variazione percentuale della quota nell'anno solare è positiva;
2. l'Extra-performance nell'anno solare è di segno positivo;
3. l'Extra-performance nell'anno solare supera la somma delle Extra-performance negative eventualmente maturate nei precedenti quattro anni solari e non ancora compensate ("Sotto-performance da compensare").

Qualora queste tre condizioni risultino tutte verificate, l'ammontare della provvigione di incentivo è uguale al 15% della "Extra-performance corretta", pari al minore tra:

la differenza tra l'Extra-performance nell'anno solare e le Sotto-performance da compensare;

la variazione percentuale del valore della quota nell'anno solare.

È previsto un fee cap al compenso della SGR, pari alla commissione di gestione fissa a cui si aggiunge il 100% della stessa; quest'ultima percentuale costituisce il massimo prelevabile a titolo di commissione di incentivo.

Parametro di riferimento: 25% ICE BofA1-3 anni Euro Govt (EG01)

20% FTSE Italia Mid Cap Index (TITMCE)

55% ICE BofA Euro Investment Grade and HY Italian Corporate Issuers Custom Index (Q1AL)

Il Fondo ha maturato commissioni di performance nell'esercizio 2024 (Performance netto Parametro 6,477%; Performance netta quota 6,569%).

Nel prospetto che segue vengono riportati i dati utilizzati per la determinazione della commissione d'incentivo.

| | Date di raffronto: 29/12/2023 30/12/2024 |
|--|---|
| Valore quota anno precedente | 5,785 |
| Valore quota anno in corso | 6,165 |
| Parametro riferimento anno precedente 25% ICE BofA 1-3 anni Euro Govt (EG01) 20% FTSE Italia Mid Cap Index (TITMCE) 55% ICE BofA Euro Investment Grade and HY Italian Corporate Issuers (Q1AL) | 100,000 |
| Parametro riferimento anno in corso 25% ICE BofA 1-3 anni Euro Govt (EG01) 20% FTSE Italia Mid Cap Index (TITMCE) 55% ICE BofA Euro Investment Grade and HY Italian Corporate Issuers (Q1AL) | 106,477 |
| Performance netta quota | 6,569% |
| Performance netta Parametro | 6,477% |
| Aliquota calcolata (15% Performance netta quota) | 0,014% |
| Aliquota max applicabile | 1,20% |
| Provvigione di incentivo | 26.096,29 |

| Commissioni di performance nell'esercizio | |
|---|---------------|
| Importo delle commissioni di performance addebitate | 26.096 |
| Commissioni di performance (in percentuale del nav) | 0,014 |

Sezione IV - 3 Remunerazioni (*)

Si riportano di seguito le informazioni in materia di Remunerazioni.

| Remunerazioni | Remunerazione complessiva | Componente fissa | Componente variabile | Numero beneficiari |
|---|---------------------------|---------------------|----------------------|--------------------|
| 1. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile del personale, con indicazione del numero dei beneficiari | 48.922.701 € | 31.208.005 € | 17.714.697 € | 376 |
| 2. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione dell'attività dell'OICVM (**) | 62.096 € | 31.574 € | 30.522 € | |
| 3. Retribuzione complessiva, del personale distinta tra alta dirigenza ed altro personale, il cui operato impatta in misura significativa sul profilo di rischio dell'OICVM | 13.709.192 € | 6.757.055 € | 6.952.137 € | 45 |
| Board of Directors | 2.224.695 € | 941.676 € | 1.283.020 € | 4 |
| General Manager & Heads of main Business Lines | 1.900.490 € | 768.211 € | 1.132.279 € | 4 |
| Control Functions | 757.633 € | 559.193 € | 198.440 € | 5 |
| Investments | 8.826.374 € | 4.487.975 € | 4.338.399 € | 32 |
| Others | 35.213.509 € | 24.450.950 € | 10.762.559 € | 331 |
| 4. Remunerazione complessiva del personale attribuibile all'OICVM | 223.476 € | 142.556 € | 80.920 € | 2 |

(*) Le informazioni sopra riportate si riferiscono alle remunerazioni relative al personale di Amundi SGR SpA e non includono quelle relative ai gestori delegati.

La politica di remunerazione e incentivazione di Amundi SGR trae origine da quella formulata dalla capogruppo Amundi S.A., per tutte le entità del Gruppo Amundi ("Group Remuneration Policy").

La Group Remuneration Policy ingloba i principi e gli obblighi contemplati dalle direttive AIFM e UCITS così come implementati dal regolatore locale, ed è coerente con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della SGR e dei fondi da essa gestiti, nonché dei partecipanti ai fondi. Essa comprende misure volte a evitare i conflitti d'interesse.

Gli esiti del riesame periodico svolto dal Consiglio di Amministrazione hanno riscontrato la rispondenza delle prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante rispetto alla politica di remunerazione e incentivazione della SGR e alle disposizioni normative e di Gruppo in materia; non si evidenziano modifiche sostanziali rispetto alla politica di remunerazione valida per il periodo precedente.

Con riferimento al dato "remunerazione totale, suddivisa nella componente fissa e variabile, corrisposta nell'esercizio dalla SGR al personale", esso è composto, sulla base della posizione individuale di ciascun soggetto, dagli elementi di remunerazione fissa e variabile corrisposte dall'azienda nel periodo di riferimento.

Per "Remunerazione Variabile" si intendono gli importi delle remunerazioni variabili effettivamente corrisposte nell'anno, con esclusione di quelle relative al premio di produttività aziendale.

La componente variabile individuale, che può essere corrisposta sia in forma di bonus sia tramite strumenti finanziari o equivalenti, è l'unica remunerazione attribuita in relazione al contributo effettivo dell'individuo al raggiungimento dei risultati, determinato sulla base di specifici criteri, sia qualitativi sia quantitativi. I bonus di ammontare più elevato sono soggetti a meccanismi di differimento del pagamento e sono corrisposti al ricorrere di specifiche condizioni ("vesting condition"). In particolare le remunerazioni variabili corrisposte su una pluralità di anni vengono considerate nell'anno di effettivo pagamento.

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, sono disponibili sul sito web della SGR. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne faranno richiesta.

Informazioni sulle modalità di calcolo della remunerazione

Per le remunerazioni non attribuibili direttamente al singolo Fondo si è considerato quale parametro di riferimento significativo per la loro attribuzione il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR, per definire la "proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile all'OICVM", suddivisa nella componente fissa e variabile.

Analogo criterio è stato utilizzato per determinare il numero dei beneficiari, in quanto la loro attività non è direttamente attribuibile al singolo fondo.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce I della sezione reddituale della Relazione di Gestione “Altri ricavi ed oneri”.

| Altri ricavi e oneri | Importi |
|--|----------------|
| II. Interessi attivi su disponibilità liquide | |
| - c/c Euro | 171.451 |
| Totale interessi attivi | 171.451 |
| I2. Altri ricavi | |
| - Ricavi diversi | 25.578 |
| Totale altri ricavi | 25.578 |
| I3. Altri oneri | |
| - Contributo Consob | -2.232 |
| - Oneri diversi | -3.616 |
| Totale altri oneri | -5.848 |
| Totali altri ricavi e oneri | 191.181 |

Sezione VI – Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni

1) Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni a copertura del rischio di portafoglio estero del Fondo.

2) Nel corso dell'esercizio sono stati corrisposti a intermediari negozianti i seguenti oneri di intermediazione relativi a operazioni sui mercati azionari. Tali oneri sono ricompresi all'interno del prezzo dei titoli negoziati, come precisato nello Scenario macroeconomico della presente Relazione di Gestione.

| Tipologia controparte | Commissione di intermediazione |
|----------------------------------|---------------------------------------|
| - Altre controparti | 2.066 |
| - Banche di gruppo | |
| - Banche estere | 68.675 |
| - Banche italiane | 18.637 |
| - Imprese di investimento estere | 4.123 |
| - Sim | 4.214 |
| TOTALE | 97.715 |

3) La SGR non ha ricevuto utilità in relazione all'attività di gestione e non direttamente derivanti da commissioni di gestione dell'OICR.

4) Il Fondo non si è avvalso della facoltà di effettuare investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

5) Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover) nell'esercizio è pari a 19,62%.

Esercizio del diritto di voto alle Assemblee di società quotate

La società ha adottato una policy per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti al fine di assicurare che tali diritti siano esercitati nell'esclusivo interesse dei partecipanti agli OICR, la cui sintesi è disponibile sul sito internet.

Durante il corso dell'esercizio 2025, in linea con quanto indicato nel Protocollo di Autonomia di Assogestioni, il Fondo Amundi Risparmio Italia è intervenuto in 54 assemblee, in 4 diversi mercati.

Nell'ambito dei suddetti interventi, la SGR ha altresì proposto una lista di candidati per la carica di amministratori e sindaci alle assemblee di UNICREDIT, INTERCOS, PRYSMIAN, BANCA MEDIOLANUM, CAREL INDUSTRIES, BANCA GENERALI, BPER, BFF BANK, AMPLIFON, BANCA MONTE DEI PASCHI, ERG, FERRAGAMO, INWIT, REPLAY, TAMBURI, GHC, BIESSE, TECHNOGYM, SAIPEM, PIRELLI E IREN.

L'OICR non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Prestito titoli, Pronti contro termine, repurchase transaction e Total return swap alla data di riferimento della Relazione e non ha fatto ricorso a tali operazioni nel periodo di riferimento della Relazione, ai sensi di quanto previsto dal regolamento (UE) 2015/2365/Regolamento SFT.



FONDO AMUNDI SVILUPPO ATTIVO ITALIA

Relazione annuale di gestione

30 dicembre 2024



Politiche di gestione

Il fondo ha evidenziato le seguenti performance:

- Classe A: nel periodo 29 dicembre 2023 – 30 dicembre 2024 performance pari a +4,17% rispetto ad una variazione di +13,10% del benchmark
- Classe B: nel periodo 29 dicembre 2023 – 30 dicembre 2024 performance pari a +3,92% rispetto ad una variazione di +13,10% del benchmark.

La performance del fondo e del relativo benchmark sono calcolate al lordo dell'effetto fiscale.

La performance del fondo è stata positiva in termini assoluti, in scia al rialzo sostenuto del mercato italiano che si è inserito in un quadro di rialzi altrettanto ampi delle borse globali, sostenute dai tagli ai tassi delle principali banche centrali, nello specifico negli Stati Uniti e in Europa, in un contesto di segnali di moderazione dell'inflazione, da dati macroeconomici resilienti, dal tema dell'intelligenza artificiale e dalle attese di stimoli fiscali e monetari in Cina. A livello di segmento di capitalizzazione, in evidenza le società di grande capitalizzazione che hanno messo a segno i rialzi più sostenuti; a livello settoriale, le dinamiche migliori sono state registrate dai settori finanziario (soprattutto il segmento banche, sostenuto dalla dinamica positiva del margine di interesse nella prima parte dell'anno e dalle speculazioni su operazioni di M&A; bene anche gli *asset gatherer*, sostenuti dal calo dei tassi). Bene anche il settore delle materie di base (sostenuto dai buoni dati di crescita e, soprattutto nella seconda metà dell'anno, dal cosiddetto "Trump trade") e il settore industriale (in evidenza i titoli legati alla difesa e al tema infrastrutturale; debole il segmento beni capitali e in generale il segmento legato all'efficienza energetica). Dinamica più contenuta del settore servizi di pubblica utilità, dove il segmento più esposto alla generazione di energia ha via via beneficiato del rialzo del prezzo dell'energia a fronte di una debolezza del segmento più esposto alle rinnovabili. Debole il settore dei consumi discrezionali (il segmento auto è stato appesantito dalla dinamica dei produttori, migliore quella dei fornitori; il settore del lusso nella parte finale dell'anno è stato sostenuto dal miglioramento del sentiment sulla dinamica della domanda in Cina). In coda i consumi di base.

La performance relativa del fondo è stata indebolita dalla selezione. Nel dettaglio, penalizzanti soprattutto le scelte nei settori consumi discrezionali (segmento auto), industriali (segmento legato all'efficienza energetica), materie di base (assenza di esposizione ai cementiferi fino al mese di agosto, e successivo sottopeso), servizi di pubblica utilità (segmento legato alle rinnovabili). Positivo ma di intensità inferiore il contributo delle scelte nei settori finanziario (nello specifico, nella prima parte dell'anno il sovrappeso sulle banche vs sottopeso su assicurativi e *asset gatherer*, con le prime che hanno beneficiato dell'aumento del margine di interesse; l'incremento dell'esposizione agli *asset gatherer* e alle banche di medie dimensioni interessate dalle speculazioni legate a M&A nella seconda metà) e tecnologico. Marginalmente negativa l'allocazione settoriale: contributo negativo maggiore dal sottopeso sui finanziari e sulle materie prime e dal sovrappeso sui consumi di base a fronte del contributo positivo maggiore dal sovrappeso sugli industriali e dal sottopeso sugli energetici e sulla tecnologia.

A livello di segmento di capitalizzazione, il sovrappeso sulle società di grande capitalizzazione ha aggiunto valore.

Il portafoglio ha evidenziato una esposizione ai titoli azionari di piccola e media capitalizzazione su livelli in media inferiori al benchmark. Su tutto il periodo è stato mantenuto il focus su titoli di qualità, supportati da fondamentali e posizionamento competitivo di valore. Nella prima metà dell'anno, privilegiati i settori difensivi e/o che in generale si riteneva avrebbero beneficiato del calo dei tassi (i.e. servizi di pubblica utilità, servizi di comunicazione); successivamente, incrementata l'esposizione ai settori ciclici (i.e. materie di base e industriali), in un contesto di dati economici resilienti.

Nel dettaglio, nella parte iniziale del periodo ridotto il sovrappeso sui servizi di pubblica utilità e poi ricalibrate le posizioni da società attive nella generazione di energia - penalizzate dal calo dei prezzi dell'elettricità - a società regolamentate - che beneficiano in generale del calo tassi; nella parte finale del primo semestre, incrementata l'esposizione a società attive nel segmento acqua e nel corso della seconda metà dell'anno, incrementata l'esposizione alle società attive nella generazione di energia a scapito delle regolamentate, in un contesto di nuovo incremento dei prezzi dell'elettricità. Nel settore finanziario, a inizio anno incrementata la sovraesposizione alle banche (valutazioni interessanti; resilienza del margine di interesse) e ridotta l'esposizione agli *asset gatherer*; successivamente, ridotto il sovrappeso sulle banche (tassi ormai al picco con potenziale impatto sugli utili) a favore degli assicurativi, prima, e degli *asset gatherer*, poi (entrambi portati in sovrappeso; i primi sono meno esposti al calo dei tassi, i secondi dovrebbero beneficiare di un trend favorevole di movimento dai prodotti amministrati a quelli gestiti); nella seconda metà dell'anno incrementate altresì le posizioni sugli istituti bancari commerciali con profilo più difensivo e sulle banche di medie dimensioni esposte all'attività di M&A. Nel settore tecnologico, ridotta l'esposizione al comparto dei semiconduttori (fattori di attenzione: debolezza della componentistica legata all'elettronica; componentistica legata al settore auto ormai al picco). Con riferimento al settore dei consumi discrezionali, a inizio

anno incrementato il sottopeso sulle auto e poi successivamente ridotto con parziale spostamento dalle società di componentistica alle società produttrici. A fine giugno, ridotta l'esposizione al settore energetico, con ricalibrazione delle posizioni da società integrate a società del segmento *equipment*, focalizzato quindi sulle fasi di esplorazione e generazione della materia prima. Dopo un incremento nel corso del primo semestre, ridotte le posizioni nei settori servizi alla persona e consumi di base (segmento beverage).

In ottica ESG, nella valutazione di ogni scelta di investimento l'analisi ESG si affianca a valutazioni fondamentali, rientrando come elemento standard del processo di investimento.

In chiusura di periodo, il portafoglio presenta un assetto settoriale bilanciato. Marginale sovrappeso su servizi alla persona e servizi di pubblica utilità (con preferenza per società attive nella generazione di energia); posizione di neutralità sul segmento bancario a favore degli asset gatherer e degli assicurativi; cautela nell'esposizione agli industriali; sottoesposizione ai consumi discrezionali (preferenza per il lusso; sottoesposizione alle auto).

In prospettiva, lo scenario macroeconomico dovrebbe rimanere favorevole con crescita moderata in USA (pur con una traiettoria prevista in discesa) e una fase di modesta ripresa in Europa (su cui grava però il consolidamento fiscale atteso in Francia e Germania) e un'inflazione in rallentamento, che sostiene i consumi. La Cina pare pronta a interventi fiscali massicci per stimolare la domanda interna, con impatto positivo sull'economia globale. Lato banche centrali, il percorso in USA è avvolto nell'incertezza: la Fed, dopo i tagli realizzati nel corso del 2024, in chiusura d'anno ha adottato una retorica restrittiva con il focus ritornato sull'inflazione. La BCE, dal canto suo, dovrebbe rimanere accomodante con l'inflazione in discesa. Nel complesso, liquidità elevata, condizioni del credito robuste e profitti aziendali ragionevoli sostengono un assetto pro-rischio, sebbene le valutazioni e i rischi di revisione degli utili vadano monitorati. La view è pertanto costruttiva sui mercati azionari dei paesi sviluppati, in generale, e italiano, in particolare. Dopo un 2024 che probabilmente si chiuderà con utili in decelerazione per molte aziende italiane quotate, riteniamo che il 2025 possa offrire una stabilizzazione dei trend di crescita degli utili ed, eventualmente, un'accelerazione, specialmente nella seconda metà dell'anno. Il portafoglio riflette questa aspettativa di cauto ottimismo, pur rimanendo bilanciato, anche alla luce di potenziali picchi di volatilità che potremmo sperimentare, considerando i diversi appuntamenti macroeconomici e politici attesi (e.g. primo anno della nuova amministrazione Trump in USA, elezioni in Germania, instabilità politica in altri paesi, volatilità dei prezzi delle materie prime).

La gestione del portafoglio nel corso dell'anno verrà modificata sulla base delle evoluzioni dei mercati finanziari.

Relazione di Gestione del Fondo
Amundi Sviluppo Attivo Italia
Situazione patrimoniale al 30/12/2024

| ATTIVITA' | Situazione al 30/12/2024 | | Situazione a fine esercizio precedente | |
|--|-----------------------------|--|---|---------------------------------------|
| | Valore complessivo | In percentuale del totale attività | Valore complessivo | In percentuale del totale attività |
| A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI | 486.244.983 | 98,26 | 583.426.672 | 97,09 |
| A1. Titoli di debito | | | | |
| A1.1 titoli di Stato | | | | |
| A1.2 altri | | | | |
| A2. Titoli di capitale | 484.274.845 | 97,86 | 583.426.672 | 97,09 |
| A3. Parti di OICR | 1.970.138 | 0,40 | | |
| B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI | | | | |
| B1. Titoli di debito | | | | |
| B2. Titoli di capitale | | | | |
| B3. Parti di OICR | | | | |
| C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI | | | | |
| C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia | | | | |
| C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati | | | | |
| C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati | | | | |
| D. DEPOSITI BANCARI | | | | |
| D1. A vista | | | | |
| D2. Altri | | | | |
| E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE | | | | |
| F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA' | 8.324.858 | 1,68 | 17.041.094 | 2,84 |
| F1. Liquidità disponibile | 8.324.858 | 1,68 | 17.339.070 | 2,89 |
| F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare | | | | |
| F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare | | | -297.976 | -0,05 |
| G. ALTRE ATTIVITA' | 275.966 | 0,06 | 445.755 | 0,07 |
| G1. Ratei attivi | 275.522 | 0,06 | 445.755 | 0,07 |
| G2. Risparmio di imposta | | | | |
| G3. Altre | 444 | | | |
| TOTALE ATTIVITA' | 494.845.807 | 100,00 | 600.913.521 | 100 |

Relazione di Gestione del Fondo
Amundi Sviluppo Attivo Italia
Situazione patrimoniale al 30/12/2024

| PASSIVITA' E NETTO | Situazione al 30/12/2024 | Situazione a fine esercizio precedente |
|---|-----------------------------|---|
| | Valore complessivo | Valore complessivo |
| H. FINANZIAMENTI RICEVUTI | -12 | -11 |
| I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE | | |
| L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI | | |
| L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati | | |
| L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati | | |
| M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI | | |
| M1. Rimborsi richiesti e non regolati | | |
| M2. Proventi da distribuire | | |
| M3. Altri | | |
| N. ALTRE PASSIVITA' | -907.888 | -1.039.874 |
| N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati | -894.033 | -1.029.810 |
| N2. Debiti di imposta | | |
| N3. Altre | -13.855 | -10.064 |
| TOTALE PASSIVITA' | -907.900 | -1.039.885 |
| VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO | 493.937.907 | 599.873.636 |
| Valore complessivo netto (Classe A) | 238.475.782 | 272.913.837 |
| Numero delle quote in circolazione (Classe A) | 31.385.705,776 | 37.417.498,840 |
| Valore unitario delle quote (Classe A) | 7,598 | 7,294 |
| Valore complessivo netto (Classe B) | 255.462.125 | 326.959.799 |
| Numero delle quote in circolazione (Classe B) | 34.048.579,281 | 45.282.970,636 |
| Valore unitario delle quote (Classe B) | 7,503 | 7,220 |
| | | |
| Movimenti delle quote nell'esercizio | Classe A | Classe B |
| Quote emesse | 2.290.148,845 | 1.556.525,244 |
| Quote rimborsate | 8.321.941,945 | 12.790.916,599 |

**Relazione di Gestione del Fondo
Amundi Sviluppo Attivo Italia
Situazione reddituale**

| | Relazione al 30/12/2024 | | Relazione esercizio precedente | |
|--|-------------------------|-------------------|--------------------------------|--------------------|
| A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI | 33.537.081 | | 121.628.256 | |
| A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI | 19.528.762 | | 20.576.787 | |
| A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito | | | | |
| A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale | 19.528.762 | | 20.576.787 | |
| A1.3 Proventi su parti di OICR | | | | |
| A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI | 6.559.931 | | 44.207.865 | |
| A2.1 Titoli di debito | | | | |
| A2.2 Titoli di capitale | 6.372.508 | | 44.207.865 | |
| A2.3 Parti di OICR | 187.423 | | | |
| A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE | 7.448.388 | | 56.843.604 | |
| A3.1 Titoli di debito | | | | |
| A3.2 Titoli di capitale | 7.443.138 | | 56.843.604 | |
| A3.3 Parti di OICR | 5.250 | | | |
| A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI | | | | |
| RISULTATO GESTIONE STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI | | 33.537.081 | | 121.628.256 |
| B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI | | | | |
| B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI | | | | |
| B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito | | | | |
| B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale | | | | |
| B1.3 Proventi su parti di OICR | | | | |
| B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI | | | | |
| B2.1 Titoli di debito | | | | |
| B2.2 Titoli di capitale | | | | |
| B2.3 Parti di OICR | | | | |
| B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE | | | | |
| B3.1 Titoli di debito | | | | |
| B3.2 Titoli di capitale | | | | |
| B3.3 Parti di OICR | | | | |
| B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI | | | | |
| RISULTATO GESTIONE STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI | | | | |
| C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA | | | | |
| C1. RISULTATI REALIZZATI | | | | |
| C1.1 Su strumenti quotati | | | | |
| C1.2 Su strumenti non quotati | | | | |
| C2. RISULTATI NON REALIZZATI | | | | |
| C2.1 Su strumenti quotati | | | | |
| C2.2 Su strumenti non quotati | | | | |

Relazione di Gestione del Fondo Amundi Sviluppo Attivo Italia Situazione reddituale

| | Relazione al 30/12/2024 | | Relazione esercizio precedente | |
|---|-------------------------|-------------------|--------------------------------|--------------------|
| | | | | |
| D. DEPOSITI BANCARI | | | | |
| D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI | | | | |
| E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI | 5.456 | | -4.340 | |
| E1. OPERAZIONI DI COPERTURA | | | | |
| E1.1 Risultati realizzati | | | | |
| E1.2 Risultati non realizzati | | | | |
| E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA | | | | |
| E2.1 Risultati realizzati | | | | |
| E2.2 Risultati non realizzati | | | | |
| E3. LIQUIDITA' | 5.456 | | -4.340 | |
| E3.1 Risultati realizzati | 1.566 | | 493 | |
| E3.2 Risultati non realizzati | 3.890 | | -4.833 | |
| F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE | | | | |
| F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE | | | | |
| F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI | | | | |
| RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE DI PORTAFOGLIO | | 33.542.537 | | 121.623.916 |
| G. ONERI FINANZIARI | | | | |
| G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI | | | | |
| G2. ALTRI ONERI FINANZIARI | | | | |
| RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE DI PORTAFOGLIO | | 33.542.537 | | 121.623.916 |
| H. ONERI DI GESTIONE | -11.079.923 | | -13.925.642 | |
| H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR | | | | |
| - Classe A | -10.778.699 | | -13.534.491 | |
| - Classe B | -4.722.873 | | -5.398.435 | |
| - Classe B | -6.055.826 | | -8.136.056 | |
| H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA | -95.141 | | -118.867 | |
| H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO | -122.042 | | -152.475 | |
| H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO | -22.573 | | -21.459 | |
| H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE | -61.468 | | -98.350 | |
| H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez. II, para. 3.3.1) | | | | |
| I. ALTRI RICAVI ED ONERI | 305.731 | | 517.251 | |
| I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE | 280.561 | | 463.434 | |
| I2. ALTRI RICAVI | 31.397 | | 83.447 | |
| I3. ALTRI ONERI | -6.227 | | -29.630 | |
| RISULTATO DELLA GESTIONE PRIMA DELLE IMPOSTE | | 22.768.345 | | 108.215.525 |
| L. IMPOSTE | | | | |
| L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO | | | | |
| L2. RISPARMIO DI IMPOSTA | | | | |
| L3. ALTRE IMPOSTE | | | | |
| UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO | | 22.768.345 | | 108.215.525 |
| - Classe A | | 10.779.694 | | 45.438.385 |
| - Classe B | | 11.988.651 | | 62.777.140 |

Relazione di Gestione del Fondo Amundi Sviluppo Attivo Italia

Nota integrativa

Indice della nota integrativa

PARTE A - ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

PARTE B - LE ATTIVITA', LE PASSIVITA' E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

| | |
|-------------|-----------------------------|
| Sezione I | Criteri di valutazione |
| Sezione II | Le attività |
| Sezione III | Le passività |
| Sezione IV | Il valore complessivo netto |
| Sezione V | Altri dati patrimoniali |

PARTE C - IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

| | |
|-------------|---|
| Sezione I | Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura |
| Sezione II | Depositi bancari |
| Sezione III | Altre operazioni di gestione e oneri finanziari |
| Sezione IV | Oneri di gestione |
| Sezione V | Altri ricavi ed oneri |
| Sezione VI | Imposte |

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Parte A – Andamento del valore della quota

La tabella riportata di seguito riepiloga i dati relativi al valore della quota, con l'indicazione dei valori minimi e massimi raggiunti e l'andamento dell'indice benchmark di riferimento.

I dati si riferiscono sia alla classe A sia alla classe B.

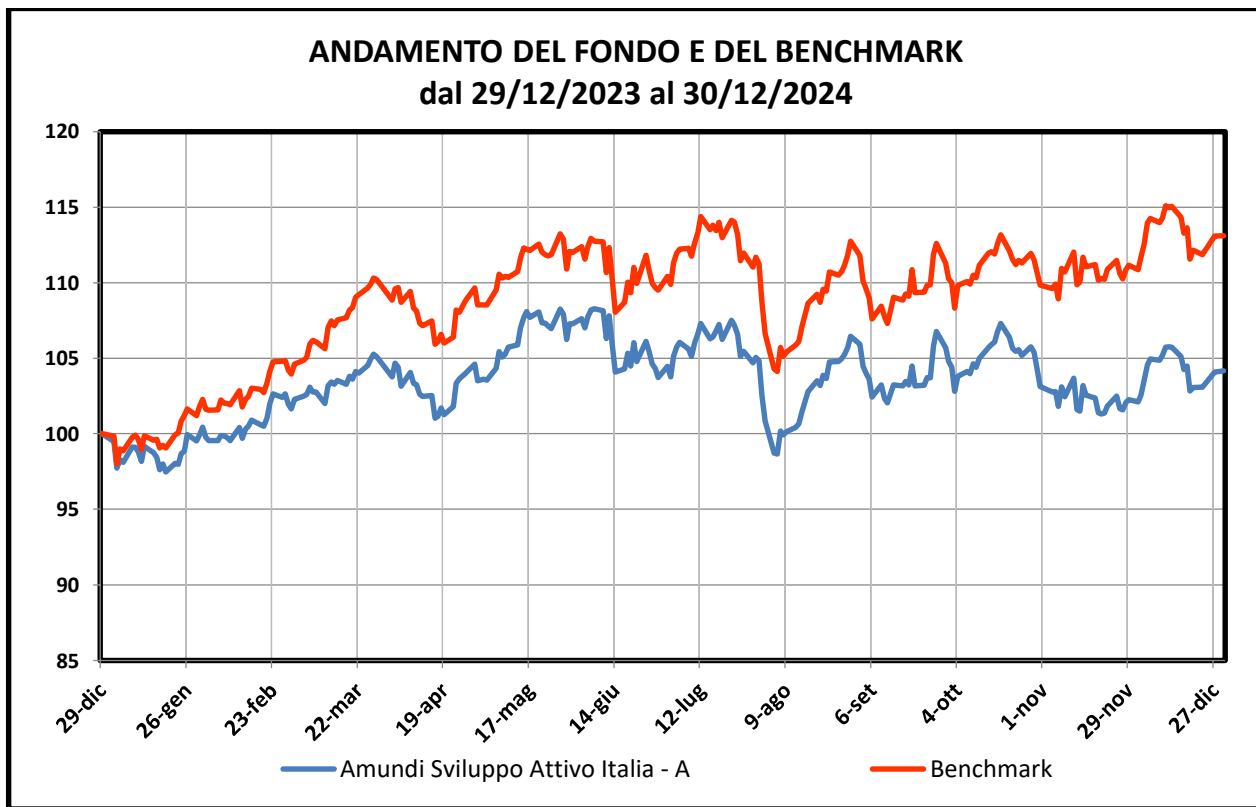
| | ESERCIZIO | |
|-------------------------------|------------------|-----------------|
| | 2024 | |
| | Euro | |
| | Classe A | Classe B |
| Valore quota inizio esercizio | 7,294 | 7,220 |
| Valore quota fine esercizio | 7,598 | 7,503 |
| Valore massimo quota | 7,898 | 7,809 |
| Valore minimo quota | 7,109 | 7,037 |
| Performance netta quota | 4,17% | 3,92% |
| Performance benchmark | 13,10% | 13,10% |

La differenza di performance tra le due classi è data dalle diverse commissioni di gestione applicate e dall'evoluzione dei rispettivi patrimoni nel periodo considerato.

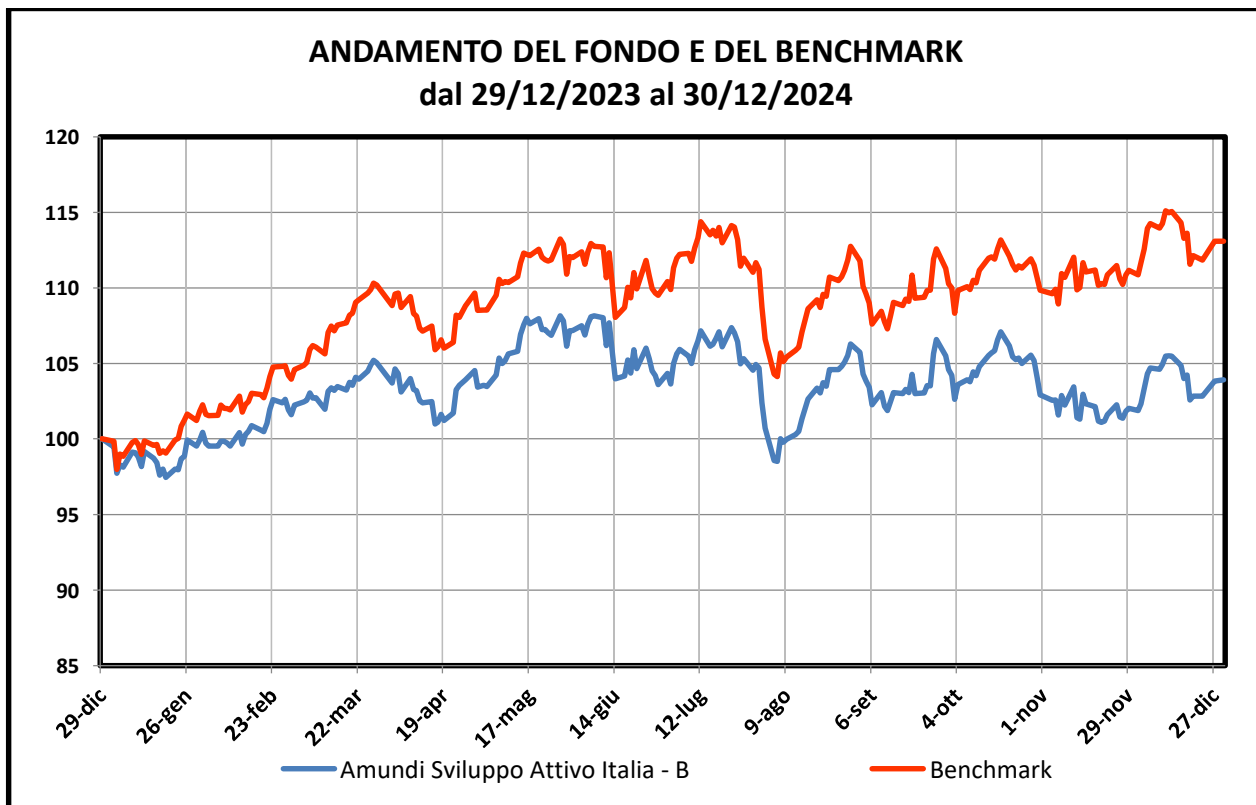
Benchmark: 70% FTSE Italia Mid Cap Index (TITMCE)
 30% FTSE MIB (TFTMIBE)

Si evidenzia con un grafico lineare l'andamento del valore delle quote del Fondo e del benchmark, nel corso dell'ultimo anno

Andamento Fondo rispetto al benchmark 100 EUR (Classe A)

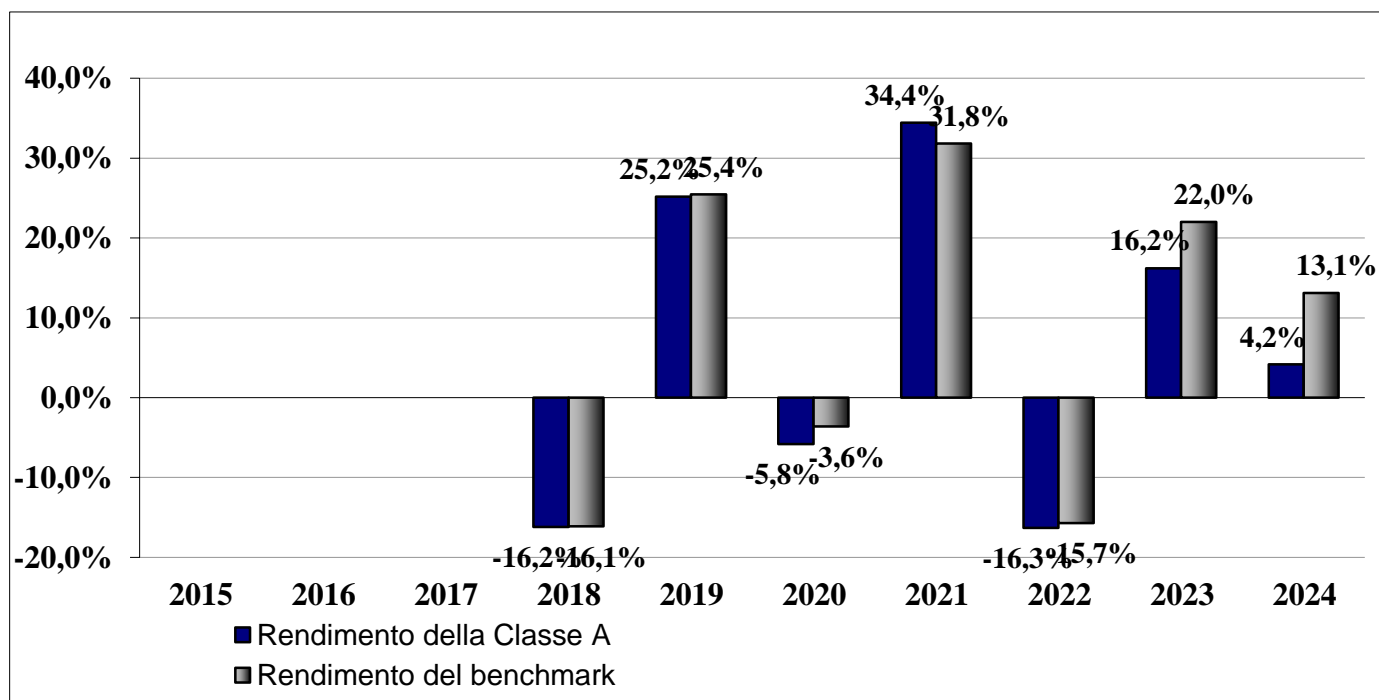


Andamento Fondo rispetto al benchmark 100 EUR (Classe B)

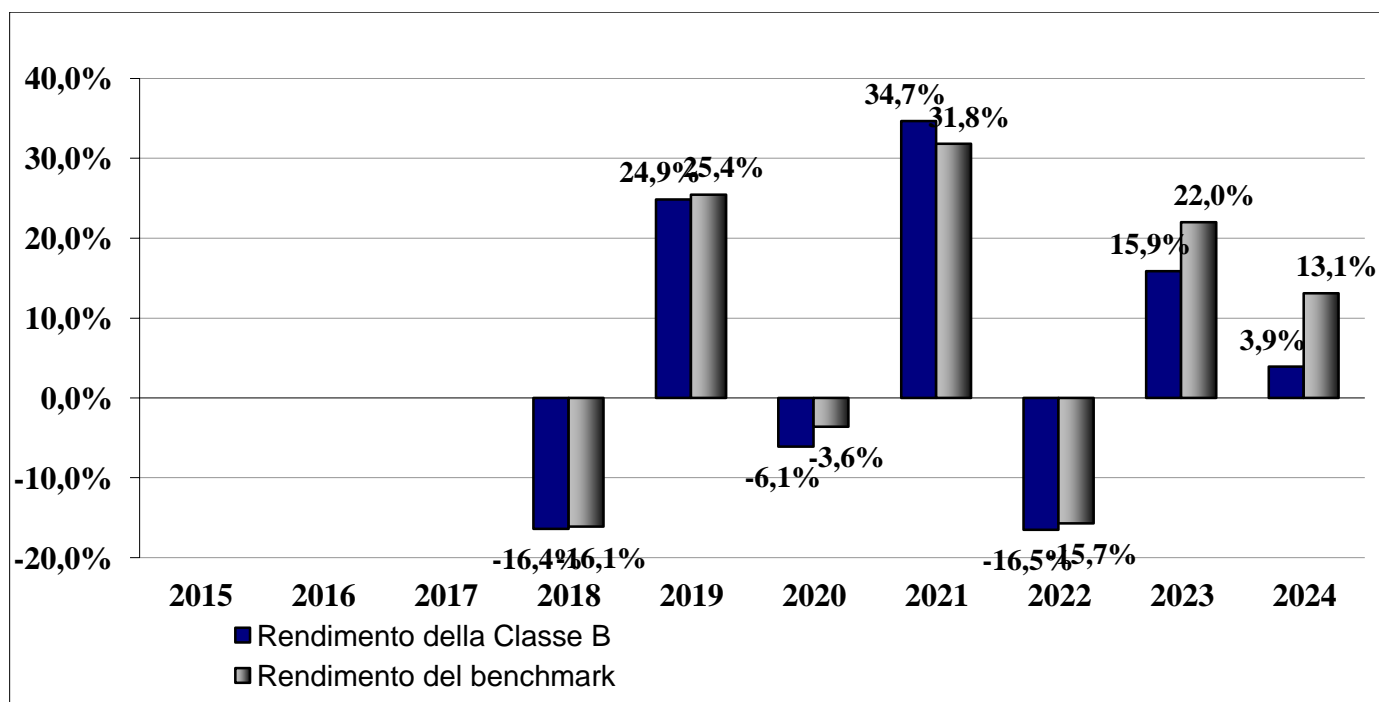


Si evidenzia con un grafico a barre il rendimento annuo del Fondo e del benchmark nel corso degli ultimi dieci anni.

Rendimento annuo del Fondo (Classe A) e del benchmark



Rendimento annuo del Fondo (Classe B) e del benchmark



Le quote del Fondo non sono trattate su un mercato regolamentato e il Fondo non prevede la distribuzione di proventi.

Nel corso del presente esercizio non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

In riferimento ai rischi assunti durante gli ultimi tre esercizi si riporta di seguito una sintesi degli indicatori più significativi calcolati sull'andamento del valore della quota.

| | 2024 | | 2023 | | 2022 | |
|--------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| | Indicatori Classe A | Indicatori Classe B | Indicatori Classe A | Indicatori Classe B | Indicatori Classe A | Indicatori Classe B |
| Volatilità del fondo | 12,04% | 12,04% | 14,92% | 14,91% | 22,20% | 22,20% |
| Volatilità del Benchmark | 13,10% | 13,10% | 15,07% | 15,07% | 22,00% | 22,00% |
| Tracking error | 3,28% | 3,28% | 2,55% | 2,54% | 2,37% | 2,36% |

I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del Fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

Fondo Classe A

Il Tracking Error (scarto quadratico medio annualizzato della differenza tra i rendimenti settimanali del fondo e i corrispondenti rendimenti del benchmark) nel periodo che va dal 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2023) al 30 dicembre 2024 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stato pari a 3,28%.

Per lo stesso arco temporale, la volatilità (calcolata sui rendimenti settimanali netti del Fondo ed annualizzata) è stata pari a 12,04%, inferiore al valore di 12,52% realizzato dal benchmark.

Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a -6,69%.

Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a -4,14%.

La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a -5,72%.

Fondo Classe B

Il Tracking Error (scarto quadratico medio annualizzato della differenza tra i rendimenti settimanali del fondo e i corrispondenti rendimenti del benchmark) nel periodo che va dal 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2023) al 30 dicembre 2024 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stato pari a 3,28%.

Per lo stesso arco temporale, la volatilità (calcolata sui rendimenti settimanali netti del Fondo ed annualizzata) è stata pari a 12,04%, inferiore al valore di 12,52% realizzato dal benchmark.

Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a -6,72%.

Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a -4,16%.

La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a -5,72%.

Di seguito si riporta la definizione degli indicatori riportati nella tabella soprastante:

Volatilità del Fondo: esprime la misura della variabilità del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso.

Volatilità del Benchmark: esprime la misura della variabilità del rendimento del benchmark rispetto al valore medio del rendimento stesso.

Tracking error: esprime la misura della volatilità della differenza tra i rendimenti del Fondo e i rendimenti del benchmark.

Per quanto riguarda i commenti sui principali eventi che hanno influito sul valore della quota e per i riferimenti in ordine ai rischi assunti nell'esercizio si fa riferimento a quanto esposto nelle "Politiche di gestione".

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I – Criteri di valutazione

Per quanto riguarda i criteri di valutazione del Fondo, si fa riferimento a quanto esposto nello Scenario macroeconomico.

Sezione II – Le attività

a) Aree Geografiche.

La ripartizione degli strumenti finanziari per aree geografiche e la percentuale di essi sul valore del portafoglio è la seguente:

| Aree Geografiche | Controvalore | % sul Portafoglio |
|------------------|--------------------|-------------------|
| - Paesi U.E. | 486.244.983 | 100,00% |
| Totale | 486.244.983 | 100,00% |

b) Settori economici di impiego delle risorse del Fondo.

La ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica e la percentuale di essi sul valore del portafoglio è la seguente:

| Settori di attività | Titoli di capitale | Titoli di debito | Parti di O.I.C.R. |
|-----------------------------|--------------------|------------------|-------------------|
| Alimentari - Agricolo | 1,01% | | |
| Assicurativo | 4,62% | | |
| Bancario | 13,85% | | |
| Cartario - Editoriale | 0,26% | | |
| Cementifero | 1,38% | | |
| Chimico | 11,06% | | |
| Commercio | 1,07% | | |
| Comunicazioni | 2,47% | | |
| Elettronico | 22,70% | | |
| Finanziario | 7,60% | | 0,41% |
| Meccanico - Automobilistico | 9,40% | | |
| Tessile | 4,89% | | |
| Diversi | 19,28% | | |
| TOTALE | 99,59% | | 0,41% |

c) Non vi sono altri elementi rilevanti per illustrare gli investimenti del Fondo.

Elenco analitico dei titoli in portafoglio

| cod ISIN | Titolo | Valore complessivo | % sul totale Attività |
|---------------------|---------------------------|--------------------|-----------------------|
| IT0005282865 | REPLY SPA | 34.745.099 | 7,01% |
| IT0000072618 | INTESA SANPAOLO SPA | 22.772.385 | 4,59% |
| IT0003128367 | ENEL SPA | 19.143.080 | 3,87% |
| IT0001207098 | ACEA | 16.942.760 | 3,42% |
| IT0001206769 | SOL SPA | 15.974.500 | 3,23% |
| IT0005239360 | UNICREDIT SPA | 15.198.113 | 3,07% |
| IT0005331019 | CAREL INDUSTR R.G | 14.331.420 | 2,90% |
| NL0015001KT6 | BREMBO NV | 13.912.290 | 2,81% |
| IT0003027817 | IREN SPA | 13.442.595 | 2,72% |
| IT0000062072 | ASSICURAZI GENERALI | 12.707.820 | 2,57% |
| IT0005455875 | INTERCOS R.G | 12.193.920 | 2,46% |
| IT0003549422 | SANLORENZO S P A | 12.010.950 | 2,43% |
| IT0004998065 | ANIMA HOLDING | 11.595.870 | 2,34% |
| IT0003153621 | TAMBURI INVESTMENT | 11.578.200 | 2,34% |
| IT0000072170 | FINECOBANK | 11.031.030 | 2,23% |
| LU2598331598 | TENARIS SA | 10.968.490 | 2,22% |
| IT0003115950 | DE LONGHI | 10.692.600 | 2,16% |
| IT0004056880 | AMPLIFON | 9.840.600 | 1,99% |
| IT0004810054 | UNIPOL GRUPPO | 9.780.390 | 1,98% |
| IT0004764699 | BRUNELLO CUCINELLI | 9.717.880 | 1,96% |
| IT0004965148 | MONCLER SPA | 9.278.360 | 1,88% |
| IT0005411209 | GVS SPA | 8.557.358 | 1,73% |
| NL0011585146 | FERRARI NV | 8.536.680 | 1,73% |
| IT0003121677 | CREDEM | 8.263.817 | 1,67% |
| IT0004776628 | BANCA MEDIOLANUM | 8.226.840 | 1,66% |
| IT0005278236 | PIRELLI C SPA | 8.194.578 | 1,66% |
| IT0005176406 | ENA V SPA | 7.846.072 | 1,59% |
| NL00150001Q9 | STELLANTIS NV | 7.705.080 | 1,56% |
| IT0004171440 | ZIGNAGO VETRO SPA | 7.595.200 | 1,53% |
| IT0001347308 | BUZZI | 6.724.620 | 1,36% |
| IT0000076486 | DANIELI & C RSP | 5.901.280 | 1,19% |
| IT0001233417 | A2A | 5.898.750 | 1,19% |
| NL0015000LU4 | IVECO GROUPO NV | 5.884.200 | 1,19% |
| IT0005508921 | BANCA MPS R.G | 5.662.592 | 1,14% |
| IT0000062957 | MEDIOBANCA SPA | 5.545.550 | 1,12% |
| IT0003428445 | MARR | 5.211.080 | 1,05% |
| IT0004176001 | PRYSMIAN SPA | 5.179.440 | 1,05% |
| IT0003492391 | DIASORIN SPA | 5.127.340 | 1,04% |
| IT0004967292 | FILA SPA | 5.013.540 | 1,01% |
| NL0000226223 | STMICROELECTRONICS | 4.874.030 | 0,98% |
| IT0003132476 | ENI SPA | 4.849.845 | 0,98% |
| IT0004604762 | SAFILO GROUP | 4.805.392 | 0,97% |
| NL0015000N33 | ARISTON HOLDING N V | 4.711.980 | 0,95% |
| IT0003153415 | SNAM RETE GAS | 4.602.052 | 0,93% |
| IT0001157020 | ERG SPA | 4.499.850 | 0,91% |
| IT0005218380 | BANCO BPM SPA | 4.437.216 | 0,90% |
| IT0005345233 | GAROFALO HEALTH CARE | 4.189.158 | 0,85% |
| IT0005119810 | SPACE2 S.P.A | 3.892.000 | 0,79% |
| IT0000076502 | DANIELI C OFFICINE | 3.767.400 | 0,76% |
| IT0005373789 | PHILOGEN S P A | 3.705.000 | 0,75% |
| IT0001042610 | SABAF | 2.609.724 | 0,53% |
| NL0015435975 | DAVIDE CAMPARI MILAN | 2.575.704 | 0,52% |
| IT0001078911 | INTERPUMP GROUP | 2.474.280 | 0,50% |
| | TOTALE | 474.926.000 | 95,97% |
| | Altri Titoli | 11.318.983 | 2,29% |
| | TOTALE PORTAFOGLIO | 486.244.983 | 98,26% |
| | TOTALE ATTIVITA' | 494.845.807 | |

I titoli elencati rappresentano almeno i 50 principali titoli in portafoglio, e comunque tutti quelli che superano lo 0,50% dell'attività del Fondo.

II.1 Strumenti finanziari quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente.

| | PAESE DI RESIDENZA DELL'EMITTENTE | | | |
|--|-----------------------------------|----------------------|-----------------------|-------------|
| | Italia | Altri Paesi dell'UE | Altri Paesi dell'OCSE | Altri Paesi |
| Titoli di debito: - di Stato - di altri enti pubblici - di banche - di altri | | | | |
| Titoli di capitale: - con diritto di voto - con voto limitato - altri | 409.750.533 14.095.858 | 60.428.454 | | |
| Parti di O.I.C.R. (*) - OICVM - FIA aperti retail - altri | | 1.970.138 | | |
| TOTALI: - in valore assoluto - in percentuale del totale delle attività | 423.846.391 85,65% | 62.398.592 12,61% | | |

(*) Per le parti di OICR si fa riferimento al Paese verso il quale sono prevalentemente indirizzati gli investimenti.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione.

| | MERCATO DI QUOTAZIONE | | | |
|--|-----------------------|--------------------|-----------------------|-------------|
| | Italia | Paesi dell'UE | Altri Paesi dell'OCSE | Altri Paesi |
| Titoli quotati | 483.014.845 | 3.230.138 | | |
| Titoli in attesa di quotazione | | | | |
| TOTALI: - in valore assoluto - in percentuale del totale delle attività | 483.014.845 97,61% | 3.230.138 0,65% | | |

Movimenti dell'esercizio.

| | Controvalore acquisti | Controvalore vendite e rimborsi |
|--|------------------------------|--|
| Titoli di debito - titoli di stato - altri | | |
| Titoli di capitale | 192.479.023 | 305.446.497 |
| Parti di O.I.C.R. | 14.971.126 | 13.193.661 |
| TOTALE | 207.450.149 | 318.640.158 |

II.2 Strumenti finanziari non quotati

Alla data del 30 dicembre 2024 il Fondo non deteneva in portafoglio strumenti finanziari non quotati.

II.3 Titoli di debito

1) Alla data del 30 dicembre 2024 non erano presenti nel portafoglio del Fondo titoli "strutturati".

2) Alla data del 30 dicembre 2024 non erano presenti in portafoglio titoli di debito e strumenti finanziari derivati con sottostante titoli di debito o tassi d'interesse.

II.4 Strumenti finanziari derivati

Al 30 dicembre 2024 non erano presenti strumenti finanziari che dessero luogo a posizione creditorie a favore del Fondo (voci C1, C2 e C3 della situazione patrimoniale).

II.5 Depositi bancari

Alla data del 30 dicembre 2024 non erano presenti investimenti di tale tipologia.

II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Alla data del 30 dicembre 2024 non risultavano in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilate, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

II.7 Operazioni di prestito titoli

Alla data del 30 dicembre 2024 non risultavano in essere operazioni di prestito titoli attivi, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

II.8 Posizione netta di liquidità

La tabella riportata di seguito fornisce la composizione delle sottovoci F1, F2 e F3 della situazione patrimoniale.

| | Importi |
|--|------------------|
| F1. Liquidità disponibile : | |
| - c/c denominato in Euro | 8.101.056 |
| - c/c denominato in Dollaro Statunitense | 223.802 |
| Totale liquidità disponibile | 8.324.858 |
| F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare : | |
| - Vendite di strumenti finanziari | |
| - Vendite di divise estere | |
| - Margini giornalieri da incassare | |
| Totale liquidità da ricevere per operazioni da regolare | |
| F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare : | |
| - Acquisti di strumenti finanziari | |
| - Acquisti di divise estere | |
| - Margini giornalieri da liquidare | |
| Totale liquidità impegnata per operazioni da regolare | |
| Totale posizione netta di liquidità | 8.324.858 |

II.9 Altre Attività

La tabella riportata di seguito fornisce la composizione delle sottovoci G1, G2, G3 della situazione patrimoniale.

| | Importi |
|--|----------------|
| G1. Ratei attivi: | |
| - su disponibilità liquide | 275.522 |
| - su titoli di debito | |
| - su pronti contro termine e operazioni assimilate | |
| - su prestito titoli | |
| - su interest rate swap | |
| - su credit default swaps | |
| Totale ratei attivi | 275.522 |
| G2. Risparmio di Imposta: | |
| - credito d'imposta | |
| Totale Risparmio di imposta | |
| G3. Altre: | |
| - dividendi da incassare | |
| - cedole da incassare | |
| - crediti commissioni retrocesse | 442 |
| - crediti diversi | |
| - altre | 2 |
| Totale altre | 444 |
| Totale altre attività | 275.966 |

Sezione III – Le Passività

III.1 Finanziamenti ricevuti

Il Fondo ricorre a forme di finanziamento rappresentate da affidamenti di conto corrente per impegni per operatività future a vista.

La tabella riportata di seguito fornisce il dettaglio della voce “Finanziamenti ricevuti”.

| | Importi |
|---|----------------|
| Finanziamenti ricevuti dal Depositario | |
| - c/c denominato in valuta | -12 |
| Totale finanziamenti ricevuti | -12 |

III.2 Pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate

Alla data del 30 dicembre 2024 non risultavano in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di finanziamento.

III.3 Operazioni di prestito titoli

Alla data del 30 dicembre 2024 non risultavano in essere operazioni di prestito titoli passivi, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di finanziamento.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Al 30 dicembre 2024 non erano presenti strumenti finanziari derivati che dessero luogo a posizioni debitorie a carico del Fondo (voci L1 e L2 della situazione patrimoniale).

III.5 Debiti verso partecipanti

Al 30 dicembre 2024 non era presente alcuna tipologia di debito verso i partecipanti (voci M1, M2 e M3 della situazione patrimoniale).

III.6 Altre passività

La tabella riportata di seguito fornisce la composizione delle sottovoci N1, N2 e N3 della situazione patrimoniale.

| | Importi |
|--|-----------------|
| N1. Provvigioni e oneri maturati e non liquidati: | |
| - ratei passivi su finanziamenti | -330 |
| - ratei passivi su credit default swap | |
| - ratei passivi su interest rate swap | |
| - ratei passivi su pronti contro termine | |
| - ratei passivi commissione di gestione - classe A | -375.183 |
| - ratei passivi commissione di gestione - classe B | -456.750 |
| - ratei passivi commissione Depositario - classe A | -13.518 |
| - ratei passivi commissione Depositario - classe B | -14.612 |
| - ratei passivi commissione calcolo nav- classe A | -10.538 |
| - ratei passivi commissione calcolo nav - classe B | -11.391 |
| - ratei passivi commissione di incentivo - classe A | |
| - ratei passivi altre commissioni e spese Depositario | -11.711 |
| - ratei passivi provento sostitutivo di interessi negativi | |
| Totale provvigioni e oneri maturati e non liquidati | -894.033 |
| N2. Debiti di imposta: | |
| - Debito per rit. 27% | |
| Totale debiti di imposta | |
| N3. Altre: | |
| - Spese di pubblicazione | |
| - Spese di revisione | -9.663 |
| - Spese Consob | |
| - Altre | -4.192 |
| Totale altre | -13.855 |
| Totale altre passività | -907.888 |

Sezione IV – Il valore complessivo netto

La tabella riportata di seguito illustra le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi.

I dati sono forniti sia per la classe A sia per la classe B.

| Variazioni del patrimonio netto | | Esercizio 2024 | | Esercizio 2023 | | Esercizio 2022 | |
|--|--------------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| | | CLASSE A | CLASSE B | CLASSE A | CLASSE B | CLASSE A | CLASSE B |
| Patrimonio netto a inizio periodo | | 272.913.837 | 326.959.799 | 307.175.740 | 455.860.002 | 394.238.946 | 593.097.415 |
| Incrementi | a) sottoscrizioni | 17.322.780 | 11.515.356 | 10.571.186 | 25.414.340 | 21.359.861 | 50.012.274 |
| | - sottoscrizioni singole | 14.915.829 | 10.670.281 | 6.300.239 | 19.419.936 | 15.000.408 | 45.770.824 |
| | - piani di accumulo | 2.066.068 | | 2.973.855 | | 5.141.859 | |
| | - switch in entrata | 340.883 | 845.075 | 1.297.092 | 5.994.404 | 1.217.594 | 4.241.450 |
| | b) risultato positivo della gestione | 10.779.694 | 11.988.651 | 45.438.385 | 62.777.140 | | |
| c) altri incrementi | | | | | | | |
| Decrementi | a) rimborsi | -62.540.529 | -95.001.681 | -90.271.474 | -217.091.683 | -43.329.790 | -85.442.559 |
| | - riscatti | -60.991.851 | -92.274.486 | -88.977.668 | -214.820.023 | -41.792.894 | -82.940.661 |
| | - piani di rimborso | -231.554 | | -484.553 | | -513.849 | |
| | - switch in uscita | -1.317.124 | -2.727.195 | -809.253 | -2.271.660 | -1.023.047 | -2.501.898 |
| | b) proventi distribuiti | | | | | | |
| c) risultato negativo della gestione | | | | | | -65.093.277 | -101.807.128 |
| Patrimonio netto a fine periodo | | 238.475.782 | 255.462.125 | 272.913.837 | 326.959.799 | 307.175.740 | 455.860.002 |
| Numero delle quote in circolazione | | 31.385.705,776 | 34.048.579,281 | 37.417.498,840 | 45.282.970,636 | 48.934.316,363 | 73.174.135,195 |

La quota di Patrimonio del Fondo di classe A detenuta da investitori qualificati e da soggetti non residenti è la seguente:

| Classe A | In % sul totale quote | Quote | Importo |
|-----------------------------|-----------------------|---------------|------------|
| - Investitori qualificati | 11,839% | 3.715.878,501 | 28.233.245 |
| - Investitori non residenti | 0,457% | 143.358,714 | 1.089.240 |

La quota di Patrimonio del Fondo di classe B detenuta da investitori qualificati e da soggetti non residenti è la seguente:

| Classe B | In % sul totale quote | Quote | Importo |
|-----------------------------|-----------------------|------------|---------|
| - Investitori qualificati | | 0,009 | 306.437 |
| - Investitori non residenti | 0,094% | 31.908,125 | 239.407 |

Sezione V – Altri dati patrimoniali

1) Alla data del 30 dicembre 2024 non erano presenti impegni assunti dal Fondo a fronte di strumenti finanziari derivati.

2) Di seguito si fornisce la tabella "Attività e Passività" nei confronti di altre società del Gruppo della SGR.

| ATTIVITA' E PASSIVITA' NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO | |
|--|---------------------------------------|
| | Amundi Asset Management S.A.S. |
| Strumenti finanziari detenuti | 1.970.138 |
| Incidenza % sul Portafoglio | 0,41% |
| Strumenti finanziari derivati acquistati (Capitali di riferimento) | |
| Depositi bancari | |
| Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate | |
| Posizione Netta di Liquidità: - Liquidità disponibile - Impegni a fine esercizio | |
| Altre attività | 442 |
| Finanziamenti Ricevuti | |
| Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate | |
| Strumenti finanziari derivati emessi (Capitali di riferimento) | |
| Debiti verso partecipanti | |
| Altre Passività | |
| Garanzie a fine esercizio (operatività derivati) | |

3) Alla data del 30 dicembre 2024 il Fondo deteneva attività e/o passività denominate in valute diverse dall'euro, come da prospetto di seguito riportato.

| | ATTIVITA' | | | | PASSIVITA' | | |
|------------------------------------|----------------------|------------------|----------------|---------|------------------------|-----------------|--------|
| | Strumenti finanziari | Depositi bancari | Altre attività | TOTALE | Finanziamenti ricevuti | Altre passività | TOTALE |
| Euro Unione Economica Monetaria(*) | 486.245 | | 8.362 | 494.607 | | -908 | -908 |
| Sterlina Regno Unito | | | | | | | |
| Dollaro Stati Uniti | | | 239 | 239 | | | |
| Totale | 486.245 | | 8.601 | 494.846 | | -908 | -908 |

(*) Compresa le posizioni formalmente denominate in valute dei Paesi aderenti all'Unione Economica e Monetaria. I valori sono espressi in migliaia di euro.

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 Risultato Delle Operazioni Su Strumenti Finanziari

Di seguito si fornisce il dettaglio delle sottovoci della sezione reddituale della Relazione di Gestione relative agli utili/perdite realizzati ed alle plusvalenze/minusvalenze sugli strumenti finanziari quotati e non quotati (sottovoci A2/A3 e B2/B3) evidenziando le componenti dovute a variazioni del tasso di cambio.

| Risultato complessivo delle operazioni su: | Utile/perdita da realizzati | di cui: per variazioni dei tassi di cambio | Plus/ minusvalenze | di cui: per variazioni dei tassi di cambio |
|---|------------------------------------|---|---------------------------|---|
| A. Strumenti finanziari quotati | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | |
| 2. Titoli di capitale | 6.372.508 | | 7.443.138 | |
| 3. Parti di O.I.C.R. | | | | |
| - OICVM | 187.423 | | 5.250 | |
| - FIA | | | | |
| B. Strumenti finanziari non quotati | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Parti di O.I.C.R. | | | | |

Alla data del 30 dicembre 2024 non erano presenti contratti derivati che dessero luogo a risultati realizzati e/o rivenienti dalla valutazione dell'esercizio (sottovoci A4, B4, C1 e C2 della sezione reddituale del rendiconto).

Sezione II – Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio 2024 il Fondo non ha utilizzato tale tipologia di investimenti.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

1) Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine e assimilate nonché di prestito titoli.

2) La tabella seguente illustra il "Risultato della gestione cambi" di cui alla voce E.

| Risultato della gestione cambi | | |
|--|---------------------------------|-------------------------------------|
| OPERAZIONI DI COPERTURA | Risultati realizzati | Risultati non realizzati |
| Operazioni a termine | | |
| Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio: | | |
| - futures su valute e altri contratti simili | | |
| - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili | | |
| - swaps e altri contratti simili | | |
| OPERAZIONI NON DI COPERTURA | | |
| Operazioni a termine | | |
| Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura: | | |
| - futures su valute e altri contratti simili | | |
| - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili | | |
| - swaps e altri contratti simili | | |
| LIQUIDITA' | 1.566 | 3.890 |

3) Nel corso dell'esercizio 2024 il Fondo non ha sostenuto costi per "Interessi passivi su finanziamenti ricevuti", voce G1 della sezione reddituale della Relazione di Gestione.

4) Nel corso dell'esercizio 2024 il Fondo non ha sostenuto costi per "Altri oneri finanziari":

Sezione IV – Oneri di Gestione

Sezione IV.1 - Costi sostenuti nel periodo

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi sostenuti nel periodo per la classe A:

| ONERI DI GESTIONE | Importi complessivamente corrisposti | | | Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR | | | | |
|--|--------------------------------------|------------------------------------|---------------------------------|---|----------------------------|------------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|
| | Importo (migliaia di euro) | % sul valore complessivo netto (*) | % sul valore dei beni negoziati | % sul valore del finanziamento | Importo (migliaia di euro) | % sul valore complessivo netto (*) | % sul valore dei beni negoziati | % sul valore del finanziamento |
| 1) Provvigioni di gestione - provvigioni di base | -4.723 -4.723 | 1,86 1,86 | | | | | | |
| 2) Costo per il calcolo del valore della quota | -45 | 0,02 | | | | | | |
| 3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe(**) | | | | | | | | |
| 4) Compenso del depositario | -57 | 0,02 | | | | | | |
| 5) Spese di revisione del fondo | -5 | | | | | | | |
| 6) Spese legali e giudiziarie | | | | | | | | |
| 7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo | -11 | | | | | | | |
| 8) Altri oneri gravanti sul fondo - Altre spese del depositario | -24 -24 | 0,01 0,01 | | | | | | |
| 9) Commissioni di collocamento (cfr.Tit.V, Cap. 1, Sez. II, para. 3.3.1) | | | | | | | | |
| COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9) | -4.865 | 1,91 | | | | | | |
| 10) Commissione di Performance (già Provvigione di Incentivo) | | | | | | | | |
| 11) Oneri di negoziazioni di strumenti finanziari (***) di cui: - su titoli azionari - su titoli di debito - su derivati - altri | -119 -119 | | 0,02 0,02 | | | | | |
| 12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo | | | | | | | | |
| 13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo | | | | | | | | |
| TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13) | -4.984 | 1,96 | | | | | | |

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi sostenuti nel periodo per la classe B:

| ONERI DI GESTIONE | Importi complessivamente corrisposti | | | Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR | | | | |
|--|--------------------------------------|------------------------------------|---------------------------------|---|----------------------------|------------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|
| | Importo (migliaia di euro) | % sul valore complessivo netto (*) | % sul valore dei beni negoziati | % sul valore del finanziamento | Importo (migliaia di euro) | % sul valore complessivo netto (*) | % sul valore dei beni negoziati | % sul valore del finanziamento |
| 1) Provvigioni di gestione - provvigioni di base | -6.056 -6.056 | 2,11 2,11 | | | | | | |
| 2) Costo per il calcolo del valore della quota | -50 | 0,02 | | | | | | |
| 3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe(**) | | | | | | | | |
| 4) Compenso del depositario | -65 | 0,02 | | | | | | |
| 5) Spese di revisione del fondo | -5 | | | | | | | |
| 6) Spese legali e giudiziarie | | | | | | | | |
| 7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo | -12 | | | | | | | |
| 8) Altri oneri gravanti sul fondo - Altre spese del depositario | -28 -28 | 0,01 0,01 | | | | | | |
| 9) Commissioni di collocamento (cfr.Tit.V, Cap. 1, Sez. II, para. 3.3.1) | | | | | | | | |
| COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9) | -6.216 | 2,16 | | | | | | |
| 10) Commissione di Performance (già Provvigione di Incentivo) | | | | | | | | |
| 11) Oneri di negoziazioni di strumenti finanziari (***) di cui: - su titoli azionari - su titoli di debito - su derivati - altri | -127 -127 | | 0,03 0,03 | | | | | |
| 12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo | | | | | | | | |
| 13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo | | | | | | | | |
| TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13) | -6.343 | 2,20 | | | | | | |

calcolato come media del periodo.

(**) Il dato inserito alla voce "Costi ricorrenti degli OICR" è di natura extracontabile. In conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, viene calcolato utilizzando la percentuale di spese correnti indicate nel KIID di ciascun OICR in cui il Fondo investe, applicata al controvalore in portafoglio al 29 dicembre 2023. Ove il dato relativo alle spese correnti non fosse disponibile, viene utilizzata la percentuale di commissione di gestione.

(*)

Nel calcolo dei "Costi ricorrenti degli OICR" sono state portate in diminuzione le commissioni retrocesse dai fondi, le quali vengono incluse nella voce Altri Ricavi ed Oneri.

(***) Per i titoli di debito non è possibile determinare gli oneri di intermediazione corrisposti ai negozianti, in quanto inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita dello strumento stesso.

Sezione IV. 2 – Commissione di performance (già provvigione d'incentivo)

Ai sensi del Regolamento del Fondo la commissione d'incentivo viene applicata, per le quote di classe A.

Tale commissione è calcolata con riferimento alla differenza tra la variazione percentuale del valore della quota e la variazione percentuale del valore del parametro di riferimento relativi al medesimo periodo ("Extra-performance"), alle condizioni di seguito descritte.

La Società di Gestione ha diritto a percepire una provvigione di incentivo quando si verificano tutte le seguenti condizioni:

1. la variazione percentuale della quota nell'anno solare è positiva;
2. l'Extra-performance nell'anno solare è di segno positivo;
3. l'Extra-performance nell'anno solare supera la somma delle Extra-performance negative eventualmente maturate nei precedenti quattro anni solari e non ancora compensate ("Sotto-performance da compensare").

Qualora queste tre condizioni risultino tutte verificate, l'ammontare della provvigione di incentivo è uguale al 15% della "Extra-performance corretta", pari al minore tra:

la differenza tra l'Extra-performance nell'anno solare e le Sotto-performance da compensare;
la variazione percentuale del valore della quota nell'anno solare.

È previsto un fee cap al compenso della SGR, pari alla commissione di gestione fissa a cui si aggiunge il 100% della stessa; quest'ultima percentuale costituisce il massimo prelevabile a titolo di commissione di incentivo.

Parametro di riferimento: 70% FTSE Italia Mid Cap Index (TITMC)
30% FTSE MIB (TFTMIBE)

Il Fondo non ha maturato commissioni di performance nell'esercizio 2024

Sezione IV - 3 Remunerazioni (*)

Si riportano di seguito le informazioni in materia di Remunerazioni.

| Remunerazioni | Remunerazione complessiva | Componente fissa | Componente variabile | Numero beneficiari |
|---|---------------------------|---------------------|----------------------|--------------------|
| 1. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile del personale, con indicazione del numero dei beneficiari | 48.922.701 € | 31.208.005 € | 17.714.697 € | 376 |
| 2. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione dell'attività dell'OICVM (**) | 47.337 € | 24.070 € | 23.267 € | |
| 3. Retribuzione complessiva, del personale distinta tra alta dirigenza ed altro personale, il cui operato impatta in misura significativa sul profilo di rischio dell'OICVM | 13.709.192 € | 6.757.055 € | 6.952.137 € | 45 |
| Board of Directors | 2.224.695 € | 941.676 € | 1.283.020 € | 4 |
| General Manager & Heads of main Business Lines | 1.900.490 € | 768.211 € | 1.132.279 € | 4 |
| Control Functions | 757.633 € | 559.193 € | 198.440 € | 5 |
| Investments | 8.826.374 € | 4.487.975 € | 4.338.399 € | 32 |
| Others | 35.213.509 € | 24.450.950 € | 10.762.559 € | 331 |
| 4. Remunerazione complessiva del personale attribuibile all'OICVM | 170.360 € | 108.673 € | 61.687 € | 1 |

(*) Le informazioni sopra riportate si riferiscono alle remunerazioni relative al personale di Amundi SGR SpA e non includono quelle relative ai gestori delegati.

La politica di remunerazione e incentivazione di Amundi SGR trae origine da quella formulata dalla capogruppo Amundi S.A., per tutte le entità del Gruppo Amundi ("Group Remuneration Policy").

La Group Remuneration Policy ingloba i principi e gli obblighi contemplati dalle direttive AIFM e UCITS V così come implementati dal regolatore locale, ed è coerente con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della SGR e dei fondi da essa gestiti, nonché dei partecipanti ai fondi. Essa comprende misure volte a evitare i conflitti d'interesse.

Con riferimento al dato "remunerazione totale, suddivisa nella componente fissa e variabile, corrisposta nell'esercizio dalla SGR al personale", esso è composto, sulla base della posizione individuale di ciascun soggetto, dagli elementi di remunerazione fissa e variabile corrisposte dall'azienda nel periodo di riferimento.

Per "Remunerazione Variabile" si intendono gli importi delle remunerazioni variabili effettivamente corrisposte nell'anno, con esclusione di quelle relative al premio di produttività aziendale.

La componente variabile individuale, che può essere corrisposta sia in forma di bonus sia tramite strumenti finanziari o equivalenti, è l'unica remunerazione attribuita in relazione al contributo effettivo dell'individuo al raggiungimento dei risultati, determinato sulla base di specifici criteri, sia qualitativi sia quantitativi. I bonus di ammontare più elevato sono soggetti a meccanismi di differimento del pagamento e sono corrisposti al ricorrere di specifiche condizioni ("vesting condition"). In particolare le remunerazioni variabili corrisposte su una pluralità di anni vengono considerate nell'anno di effettivo pagamento.

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, sono disponibili sul sito web della SGR. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne faranno richiesta.

Informazioni sulle modalità di calcolo della remunerazione:

Per le remunerazioni non attribuibili direttamente al singolo Fondo si è considerato quale parametro di riferimento significativo per la loro attribuzione:

- il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR gestiti a Milano, per la "determinazione della retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione dell'attività dell'OICVM";

- il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR, per definire la "proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile all'OICVM". Analogo criterio è stato utilizzato per determinare il numero dei beneficiari, in quanto la loro attività non è direttamente attribuibile al singolo fondo.

Inoltre per le remunerazioni non attribuibili direttamente al singolo Fondo si è considerato quale parametro di riferimento significativo per la loro attribuzione il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR, per definire la "proporzione della remunerazione complessiva del personale

attribuibile al OICVM". Analogo criterio è stato utilizzato per determinare il numero dei beneficiari, in quanto la loro attività non è direttamente attribuibile al singolo fondo.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce I della sezione reddituale della Relazione di Gestione "Altri ricavi ed oneri".

| Altri ricavi e oneri | Importi |
|--|----------------|
| I1. Interessi attivi su disponibilità liquide | |
| - c/c Euro | 265.033 |
| - c/c valutario | 15.528 |
| - collateral | |
| Totale interessi attivi | 280.561 |
| I2. Altri ricavi | |
| - Commissioni retrocesse | 5.963 |
| - Ricavi diversi | 25.434 |
| Totale altri ricavi | 31.397 |
| I3. Altri oneri | |
| - Contributo Consob | -2.232 |
| - Oneri diversi | -3.995 |
| Totale altri oneri | -6.227 |
| Totali altri ricavi e oneri | 305.731 |

Sezione VI – Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni

1) Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni a copertura del rischio di portafoglio estero del Fondo.

2) Nel corso dell'esercizio sono stati corrisposti a intermediari negozianti i seguenti oneri di intermediazione relativi a operazioni sui mercati azionari. Tali oneri sono ricompresi all'interno del prezzo dei titoli negoziati, come precisato nello Scenario macroeconomico della presente Relazione di Gestione.

| Tipologia controparte | Commissione di intermediazione |
|----------------------------------|---------------------------------------|
| - Altre controparti | 9.371 |
| - Banche di gruppo | |
| - Banche estere | 119.396 |
| - Banche italiane | 61.034 |
| - Imprese di investimento estere | 19.205 |
| - Sim | 36.575 |
| TOTALE | 245.581 |

3) La SGR non ha ricevuto utilità in relazione all'attività di gestione e non direttamente derivanti da commissioni di gestione dell'OICR.

4) Il Fondo non si è avvalso della facoltà di effettuare investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

5) Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover) nell'esercizio è pari a 62,69%.

Esercizio del diritto di voto alle Assemblee di società quotate

La società ha adottato una policy per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti al fine di assicurare che tali diritti siano esercitati nell'esclusivo interesse dei partecipanti agli OICR, la cui sintesi è disponibile sul sito internet.

Durante il corso dell'esercizio 2024, in linea con quanto indicato nel Protocollo di Autonomia di Assogestioni, il Fondo Amundi Sviluppo Italia è intervenuto in 56 assemblee, in 3 diversi mercati.

Nell'ambito dei suddetti interventi, la SGR ha altresì proposto una lista di candidati per la carica di amministratori e sindaci alle assemblee di UNICREDIT, INTERCOS, PRYSMIAN, BANCA MEDIOLANUM, CAREL INDUSTRIES, AMPLIFON, BANCA MONTE DEI PASCHI, ERG, INWIT, REPLAY, SAFILO, TELECOM, TAMBURI, BANCA POPOLARE DI SONDRIO, PHILOGEN, GHC, ILLIMITY BANK, PIRELLI, FINE FOODS & PHARMACEUTICALS, IREN E DANIELI & C.

L'OICR non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Prestito titoli, Pronti contro termine, repurchase transaction e Total return swap alla data di riferimento della Relazione e non ha fatto ricorso a tali operazioni nel periodo di riferimento della Relazione, ai sensi di quanto previsto dal regolamento (UE) 2015/2365/Regolamento SFT.



FONDO AMUNDI PATRIMONIO ITALIA

Relazione annuale di gestione

30 dicembre 2024



Politiche di gestione

Il fondo è stato lanciato nel mese di novembre e ha avuto una performance lorda YTD 0.54%. Performance assoluta positiva grazie al rally del mercato obbligazionario di fine anno.

L'approccio utilizzato è quello BUY&WATCH dove i titoli in portafoglio rimarranno fino a scadenza a meno di eventuali eventi sul fronte del profilo del credito che potrebbero alterare le valutazioni attuali. E' un fondo esente grazie al programma pir, che prevede l'investimento in titoli di società italiane per almeno il 70%.

Relazione di Gestione del Fondo
Amundi Patrimonio Italia
Situazione patrimoniale al 30/12/2024

| ATTIVITA' | | Situazione al 30/12/2024 | |
|-------------------------|--|-----------------------------|--|
| | | Valore complessivo | In percentuale del totale attività |
| A. | STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI | 31.702.284 | 98,10 |
| A1. | Titoli di debito | 31.702.284 | 98,10 |
| A1.1 | titoli di Stato | 1.961.164 | 6,07 |
| A1.2 | altri | 29.741.120 | 92,03 |
| A2. | Titoli di capitale | | |
| A3. | Parti di OICR | | |
| B. | STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI | | |
| B1. | Titoli di debito | | |
| B2. | Titoli di capitale | | |
| B3. | Parti di OICR | | |
| C. | STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI | | |
| C1. | Margini presso organismi di compensazione e garanzia | | |
| C2. | Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati | | |
| C3. | Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati | | |
| D. | DEPOSITI BANCARI | | |
| D1. | A vista | | |
| D2. | Altri | | |
| E. | PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE | | |
| F. | POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA' | 11.516 | 0,04 |
| F1. | Liquidità disponibile | 11.516 | 0,04 |
| F2. | Liquidità da ricevere per operazioni da regolare | | |
| F3. | Liquidità impegnata per operazioni da regolare | | |
| G. | ALTRE ATTIVITA' | 602.978 | 1,86 |
| G1. | Ratei attivi | 594.478 | 1,84 |
| G2. | Risparmio di imposta | | |
| G3. | Altre | 8.500 | 0,02 |
| TOTALE ATTIVITA' | | 32.316.778 | 100,00 |

Relazione di Gestione del Fondo
Amundi Patrimonio Italia
Situazione Patrimoniale al 30/12/2024

| PASSIVITA' E NETTO | Situazione al 30/12/2024 |
|---|-----------------------------|
| | Valore complessivo |
| H. FINANZIAMENTI RICEVUTI | |
| I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE | |
| L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI | |
| L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati | |
| L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati | |
| M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI | |
| M1. Rimborsi richiesti e non regolati | |
| M2. Proventi da distribuire | |
| M3. Altri | |
| N. ALTRE PASSIVITA' | -35.976 |
| N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati | -29.534 |
| N2. Debiti di imposta | |
| N3. Altre | -6.442 |
| TOTALE PASSIVITA' | -35.976 |
| VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO | 32.280.802 |
| Valore complessivo netto (Classe A) | 32.280.802 |
| Numero delle quote in circolazione (Classe A) | 6.420.871,280 |
| Valore unitario delle quote (Classe A) | 5,027 |
| | |
| Movimenti delle quote nell'esercizio | Classe A |
| Quote emesse | 147.072,293 |
| Quote rimborsate | 67.536,659 |

Relazione di Gestione del Fondo
Amundi Patrimonio Italia
Sezione reddituale

| | Relazione al 30/12/2024 | |
|--|-------------------------|----------------|
| A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI | 212.885 | |
| A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI | 112.503 | |
| A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito | 112.503 | |
| A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale | | |
| A1.3 Proventi su parti di OICR | | |
| A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI | 1.111 | |
| A2.1 Titoli di debito | 1.111 | |
| A2.2 Titoli di capitale | | |
| A2.3 Parti di OICR | | |
| A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE | 99.271 | |
| A3.1 Titoli di debito | 99.271 | |
| A3.2 Titoli di capitale | | |
| A3.3 Parti di OICR | | |
| A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI | | |
| RISULTATO GESTIONE STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI | | 212.885 |
| B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI | | |
| B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI | | |
| B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito | | |
| B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale | | |
| B1.3 Proventi su parti di OICR | | |
| B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI | | |
| B2.1 Titoli di debito | | |
| B2.2 Titoli di capitale | | |
| B2.3 Parti di OICR | | |
| B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE | | |
| B3.1 Titoli di debito | | |
| B3.2 Titoli di capitale | | |
| B3.3 Parti di OICR | | |
| B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI | | |
| RISULTATO GESTIONE STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI | | |
| C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA | | |
| C1. RISULTATI REALIZZATI | | |
| C1.1 Su strumenti quotati | | |
| C1.2 Su strumenti non quotati | | |
| C2. RISULTATI NON REALIZZATI | | |
| C2.1 Su strumenti quotati | | |
| C2.2 Su strumenti non quotati | | |

**Relazione di Gestione del Fondo
Amundi Patrimonio Italia
Sezione reddituale**

| | Relazione al 30/12/2024 | |
|--|-------------------------|----------------|
| D. DEPOSITI BANCARI | | |
| D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI | | |
| E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI | | |
| E1. OPERAZIONI DI COPERTURA | | |
| E1.1 Risultati realizzati | | |
| E1.2 Risultati non realizzati | | |
| E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA | | |
| E2.1 Risultati realizzati | | |
| E2.2 Risultati non realizzati | | |
| E3. LIQUIDITA' | | |
| E3.1 Risultati realizzati | | |
| E3.2 Risultati non realizzati | | |
| F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE | | |
| F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE | | |
| F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI | | |
| RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE DI PORTAFOGLIO | | 212.885 |
| G. ONERI FINANZIARI | | |
| G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI | | |
| G2. ALTRI ONERI FINANZIARI | | |
| RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE DI PORTAFOGLIO | | 212.885 |
| H. ONERI DI GESTIONE | -44.655 | |
| H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR | -36.054 | |
| - Classe A | | |
| - Classe B | | |
| H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA | -631 | |
| H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO | -809 | |
| H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO | | |
| H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE | -7.161 | |
| H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez. II, para. 3.3.1) | | |
| I. ALTRI RICAVI ED ONERI | 5.387 | |
| I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE | 5.388 | |
| I2. ALTRI RICAVI | | |
| I3. ALTRI ONERI | -1 | |
| RISULTATO DELLA GESTIONE PRIMA DELLE IMPOSTE | | 173.617 |
| L. IMPOSTE | | |
| L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO | | |
| L2. RISPARMIO DI IMPOSTA | | |
| L3. ALTRE IMPOSTE | | |
| UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO | | 173.617 |

Relazione di Gestione del Fondo Amundi Patrimonio Italia

Nota integrativa

Indice della nota integrativa

PARTE A - ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

PARTE B - LE ATTIVITA', LE PASSIVITA' E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

Sezione I Criteri di valutazione
Sezione II Le attività
Sezione III Le passività
Sezione IV Il valore complessivo netto
Sezione V Altri dati patrimoniali

PARTE C - IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Sezione I Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura
Sezione II Depositi bancari
Sezione III Altre operazioni di gestione e oneri finanziari
Sezione IV Oneri di gestione
Sezione V Altri ricavi ed oneri
Sezione VI Imposte

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Parte A – Andamento del valore della quota

La tabella riportata di seguito riepiloga i dati relativi al valore della quota con l'indicazione dei valori minimi e massimi raggiunti e l'andamento dell'indice benchmark di riferimento.

| | ESERCIZIO |
|-------------------------------|------------------|
| | 2024 |
| | Euro |
| | Classe A |
| Valore quota inizio esercizio | 5,000 |
| Valore quota fine esercizio | 5,027 |
| Valore massimo quota | 5,062 |
| Valore minimo quota | 5,000 |
| Performance netta quota (*) | |
| Performance benchmark (**) | |

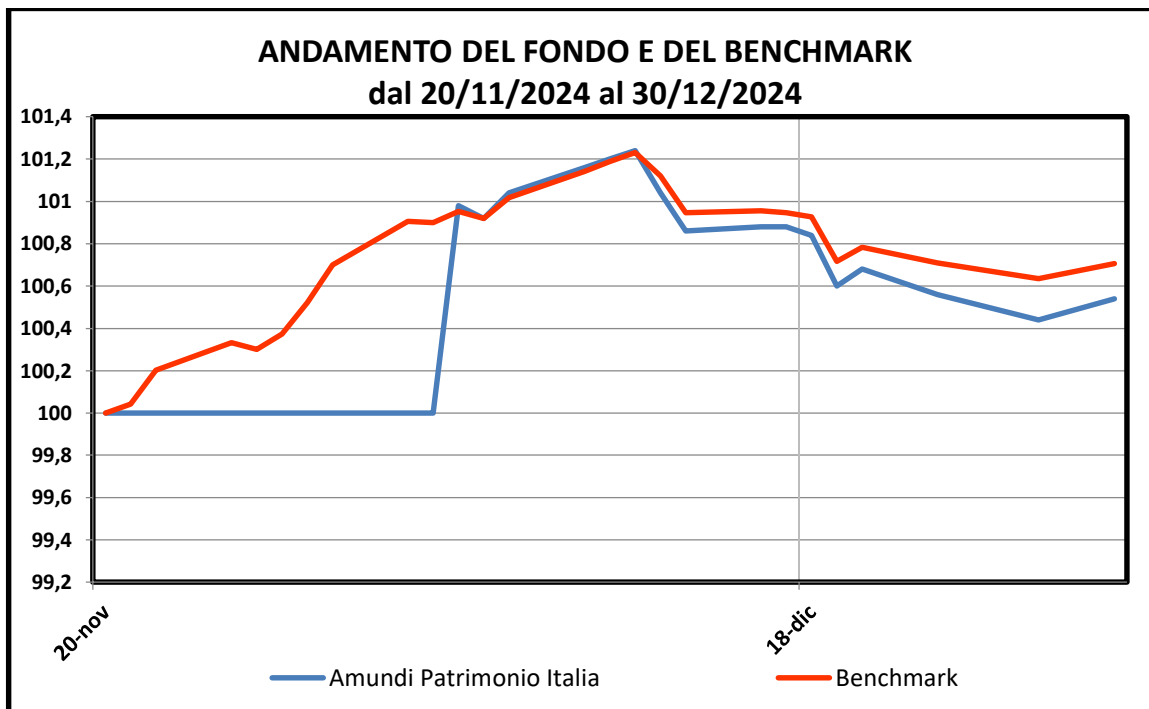
(*) La performance netta della quota e (**) la performance del benchmark non sono disponibili, in quanto il periodo di osservazione è inferiore all'anno.

La differenza di performance è data dalla diversa commissione di gestione applicata e dall'evoluzione del rispettivo patrimonio nel periodo considerato.

Benchmark: 100% ICE BofA Euro Investment Grade and HY Italian Corporate Issuers (Q1AL)

Si evidenzia con un grafico lineare l'andamento del valore delle quote del Fondo e del benchmark, nel corso dell'ultimo anno.

Andamento Fondo rispetto al benchmark 100 EUR



I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore .

Le quote del Fondo non sono trattate su un mercato regolamentato e il Fondo non prevede la distribuzione di proventi.

Nel corso del presente esercizio non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

In riferimento ai rischi assunti durante gli ultimi tre esercizi si riporta di seguito una sintesi degli indicatori più significativi calcolati sull'andamento del valore della quota.

| | 2024 |
|------------------------------|------------------------|
| | Indicatori Classe A |
| Volatilità del fondo | 11,12% |
| Volatilità del Benchmark (*) | |
| Tracking error (**) | |

(*) La volatilità del benchmark e (**) il tracking error non sono disponibili, in quanto il periodo di osservazione è inferiore all'anno.

I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del Fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati

autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

Fondo Classe A

La volatilità (scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti settimanali del fondo) nel periodo che va dal 20 novembre 2024 (prima quota del Fondo) al 30 dicembre 2024 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stata pari al 11,12%. Questo indicatore potrebbe essere scarsamente significativo a causa del numero limitato di dati (25 rendimenti settimanali) utilizzati nella stima. Di seguito si riporta la definizione degli indicatori riportati nella tabella soprastante:

Volatilità del Fondo: esprime la misura della variabilità del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso.

Volatilità del Benchmark: esprime la misura della variabilità del rendimento del benchmark rispetto al valore medio del rendimento stesso.

Tracking error: esprime la misura della volatilità della differenza tra i rendimenti del Fondo e i rendimenti del benchmark.

Per quanto riguarda i commenti sui principali eventi che hanno influito sul valore della quota e per i riferimenti in ordine ai rischi assunti nell'esercizio si fa riferimento a quanto esposto nelle "Politiche di gestione".

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I – Criteri di valutazione

Per quanto riguarda i criteri di valutazione del Fondo, si fa riferimento a quanto esposto nello Scenario macroeconomico.

Sezione II – Le attività

a) Aree Geografiche.

La ripartizione degli strumenti finanziari per aree geografiche e la percentuale di essi sul valore del portafoglio è la seguente:

| Aree Geografiche | Controvalore | % sul Portafoglio |
|------------------|-------------------|-------------------|
| - Paesi U.E. | 31.702.284 | 100,00% |
| Totale | 31.702.284 | 100,00% |

c) Settori economici di impiego delle risorse del Fondo.

La ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica e la percentuale di essi sul valore del portafoglio è la seguente:

| Settori di attività | Titoli di capitale | Titoli di debito | Parti di O.I.C.R. |
|-----------------------------|---------------------------|-------------------------|--------------------------|
| Stato | | 6,19% | |
| Assicurativo | | 8,77% | |
| Bancario | | 25,88% | |
| Cementifero | | 0,96% | |
| Chimico | | 11,74% | |
| Comunicazioni | | 9,15% | |
| Elettronico | | 12,90% | |
| Finanziario | | 10,95% | |
| Meccanico - Automobilistico | | 2,65% | |
| Tessile | | 0,61% | |
| Diversi | | 10,20% | |
| TOTALE | | 100,00% | |

c) Non vi sono altri elementi rilevanti per illustrare gli investimenti del Fondo.

Elenco analitico dei titoli in portafoglio

| cod ISIN | Titolo | Valore complessivo | % sul totale Attività |
|--------------|----------------------|--------------------|-----------------------|
| IT0005583486 | BUONI POLIE VAR 2030 | 1.281.212 | 3,97% |
| IT0005607970 | BTPS 3.85% 2035 | 679.952 | 2,11% |
| IT0005611790 | MCC SPA 3.75% 9/29 | 612.438 | 1,91% |
| IT0005582876 | CASSA 3.62% 2030 | 611.940 | 1,89% |
| IT0005611139 | CDP RETI S 3.875% 31 | 608.658 | 1,88% |
| XS2830327446 | A2A SPA VAR PEPR | 516.205 | 1,60% |
| XS2242931603 | ENI SPA VAR PERP | 484.865 | 1,50% |
| XS2332590475 | NEXI SP 2.125% 04/29 | 475.875 | 1,47% |
| IT0005580136 | BANCO BPM VAR 2030 | 474.593 | 1,47% |
| XS1688199949 | AUTOSTRAD 1.875% 29 | 470.180 | 1,45% |
| XS2390400716 | ENEL FIN 0.375% 2029 | 452.555 | 1,40% |
| XS2696224315 | PIAGGIO 6.5% 10/30 | 428.128 | 1,32% |
| XS2758880798 | ICCREA BANCA VAR 30 | 413.632 | 1,28% |
| IT0005597395 | BANCA POPO VAR 6/30 | 411.596 | 1,27% |
| XS2747596315 | ASSICURAZI 3.547% 34 | 407.196 | 1,26% |
| XS2101558307 | UNI SPA VAR 01/2032 | 392.484 | 1,21% |
| IT0005561243 | BPER BANC VAR 09/29 | 326.430 | 1,01% |
| XS2606341787 | CREDITO EMILI VAR 29 | 321.651 | 1,00% |
| XS2729836234 | MEDIOBA VAR 2030 | 314.601 | 0,97% |
| XS2627121259 | FERROV DEL 4.125% 29 | 312.456 | 0,97% |
| XS2592650373 | INTESA SANPAO VAR 28 | 312.375 | 0,97% |
| XS2798269069 | TERNA VAR PERP 2099 | 309.531 | 0,96% |
| IT0005598989 | UNICREDIT SP 4.2% 34 | 308.391 | 0,95% |
| XS2607193435 | TERNA RETE 3.6% 29 | 307.674 | 0,95% |
| XS2545425980 | BANCA MEDIOL VAR 27 | 306.450 | 0,95% |
| IT0005598971 | UNICREDIT SPA VAR 28 | 305.586 | 0,95% |
| IT0005611253 | BANCO BPM VAR 9/30 | 304.371 | 0,94% |
| XS2948434266 | PRYSMIAN S 3.875% 31 | 303.489 | 0,94% |
| XS2944871586 | SNAM SPA 3.375% 31 | 300.348 | 0,93% |
| XS2199716304 | LEONAR 2.375% 01/26 | 298.326 | 0,92% |
| XS2243298069 | INTESA 2.925% 10/30 | 288.288 | 0,89% |
| XS2353073161 | ITALI VAR PERP 12/99 | 280.554 | 0,87% |
| XS2332687040 | INFRASTRUT 1.75% 31 | 273.768 | 0,85% |
| XS2412267515 | ASTM SPA 1.5% 01/30 | 273.699 | 0,85% |
| XS2113700921 | ACEA SPA 0.5% 2029 | 271.347 | 0,84% |
| XS2678939427 | INTESA VAR PERP | 230.796 | 0,71% |
| XS2576550243 | ENEL SPA VAR PERP | 223.332 | 0,69% |
| XS2673808726 | INTESA SAN 5.125% 31 | 220.922 | 0,68% |
| IT0005579492 | BPER VAR PERP 2099 | 218.306 | 0,68% |
| XS2644240975 | AEROPORTI 4.875% 33 | 218.192 | 0,68% |
| XS2589361240 | INTESA SAN VAR 34 | 217.164 | 0,67% |
| XS2776665700 | FINECO VAR PERP 2099 | 213.800 | 0,66% |
| XS2684860203 | CREDITO VAR 03/30 | 213.306 | 0,66% |
| XS2583205906 | A2A 4.375% 2034 | 211.942 | 0,66% |
| XS2579897633 | AUTOSTRAD 4.75% 31 | 211.710 | 0,66% |

| | | | |
|--------------|---------------------------|-------------------|---------------|
| IT0005580102 | UNICREDIT SPA VAR 34 | 211.694 | 0,66% |
| XS2613472963 | HERA SPA 4.25% 33 | 211.168 | 0,65% |
| XS2676882900 | BANCA MONTE VAR 9/27 | 210.884 | 0,65% |
| IT0005580573 | MEDIOBANCA VAR 2034 | 210.744 | 0,65% |
| XS2623956773 | ENI SPA 4.25% 33 | 210.156 | 0,65% |
| XS2631869232 | 2I RETE 4.375% 33 | 210.006 | 0,65% |
| XS1428773763 | ASSICURAZIONI VAR 48 | 209.976 | 0,65% |
| XS2633317701 | ITALGAS 4.125% 2032 | 208.428 | 0,64% |
| IT0005596207 | UNIPOLSAI SP 4.9% 34 | 208.420 | 0,64% |
| XS2579284469 | ACEA SPA 3.875% 31 | 207.168 | 0,64% |
| XS2577396430 | PIRELLI C 4.25% 28 | 207.134 | 0,64% |
| IT0005586729 | BANCO VAR 2034 | 206.892 | 0,64% |
| XS2655852726 | TERNA RETE 3.875% 33 | 206.738 | 0,64% |
| IT0005585051 | UNICREDIT SPA 4% 34 | 206.378 | 0,64% |
| XS2864439158 | MUNDYS SPA 4.5% 1/30 | 206.340 | 0,64% |
| XS2720896047 | LEASYS 4.625% 27 | 206.198 | 0,64% |
| XS2585964476 | CASSA CENT VAR 27 | 206.186 | 0,64% |
| XS2752472436 | IREN SPA 3.875% 2032 | 206.154 | 0,64% |
| XS2853679053 | ERG SPA 4.125% 2030 | 206.022 | 0,64% |
| XS2847641961 | PIRELLI 3.875% 2029 | 205.122 | 0,63% |
| XS2739132897 | ENI SPA 3.875% 2034 | 204.984 | 0,63% |
| XS2770512064 | ENEL SPA VAR PERP | 204.780 | 0,63% |
| XS2767499945 | SNAM SPA 3.875% 34 | 204.674 | 0,63% |
| XS2656537664 | LEASYS SPA 4.5% 26 | 204.370 | 0,63% |
| XS2896350175 | SNAM SPA VAR PERP | 204.212 | 0,63% |
| XS2397352662 | ICCREA BANCA VAR 32 | 203.694 | 0,63% |
| XS1733289406 | SOC CATTO VAR 2047 | 203.440 | 0,63% |
| XS2859392248 | LEASYS 3.875% 27 | 203.186 | 0,63% |
| XS2775056067 | LEASYS 3.875% 2028 | 203.050 | 0,63% |
| XS1062900912 | ASSICURA 4.125% 26 | 203.022 | 0,63% |
| XS2747590896 | ASSICUR 3.212% 2029 | 202.830 | 0,63% |
| XS1784311703 | UNIPOLSAI 3.875% 28 | 202.312 | 0,63% |
| XS1140860534 | GENERALI TF/TV PERP | 201.306 | 0,62% |
| XS2237434803 | UNIPOL 3.25% 09/30 | 200.804 | 0,62% |
| XS2411537033 | BANCA POPOLAR VAR 32 | 200.706 | 0,62% |
| XS2437324333 | WEBUILD 3.875% 07/26 | 200.318 | 0,62% |
| XS2264034260 | BPER BA VAR 11/30 | 199.954 | 0,62% |
| XS1713463559 | ENEL SPA VAR 11/2081 | 198.784 | 0,62% |
| XS2804499973 | OPTICS 2.875% 2026 | 198.662 | 0,61% |
| XS2242929532 | ENI SPA VAR PERP | 197.982 | 0,61% |
| XS2270393379 | MONTE D 1.875% 01/26 | 197.322 | 0,61% |
| XS2200215213 | INFRAST 1.875% 07/26 | 196.896 | 0,61% |
| | TOTALE | 25.219.410 | 78,04% |
| | Altri Titoli | 6.482.874 | 20,06% |
| | TOTALE PORTAFOGLIO | 31.702.284 | 98,10% |
| | TOTALE ATTIVITA' | 32.316.778 | |

I titoli elencati rappresentano almeno i 50 principali titoli in portafoglio, e comunque tutti quelli che superano lo 0,50% dell'attività del Fondo.

II.1 Strumenti finanziari quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente.

| | PAESE DI RESIDENZA DELL'EMITTENTE | | | |
|--|--|----------------------------|------------------------------|--------------------|
| | Italia | Altri Paesi dell'UE | Altri Paesi dell'OCSE | Altri Paesi |
| Titoli di debito: | | | | |
| - di Stato | 1.961.164 | | | |
| - di altri enti pubblici | | | | |
| - di banche | 8.203.043 | | | |
| - di altri | 21.085.522 | 452.555 | | |
| Titoli di capitale: | | | | |
| - con diritto di voto | | | | |
| - con voto limitato | | | | |
| - altri | | | | |
| Parti di O.I.C.R. (*) | | | | |
| - OICVM | | | | |
| - FIA aperti retail | | | | |
| - altri | | | | |
| TOTALI: | | | | |
| - in valore assoluto | 31.249.729 | 452.555 | | |
| - in percentuale del totale delle attività | 96,70% | 1,40% | | |

(*) Per le parti di OICR si fa riferimento al Paese verso il quale sono prevalentemente indirizzati gli investimenti.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione.

| | MERCATO DI QUOTAZIONE | | | |
|--|------------------------------|----------------------|------------------------------|--------------------|
| | Italia | Paesi dell'UE | Altri Paesi dell'OCSE | Altri Paesi |
| Titoli quotati | 2.931.412 | 20.589.074 | 8.181.798 | |
| Titoli in attesa di quotazione | | | | |
| TOTALI: | | | | |
| - in valore assoluto | 2.931.412 | 20.589.074 | 8.181.798 | |
| - in percentuale del totale delle attività | 9,07% | 63,71% | 25,32% | |

Movimenti dell'esercizio.

| | Controvalore acquisti | Controvalore vendite e rimborsi |
|---------------------------|------------------------------|--|
| Titoli di debito | 32.054.986 | 453.084 |
| - titoli di stato | 1.997.718 | 41.422 |
| - altri | 30.057.269 | 411.662 |
| Titoli di capitale | | |
| Parti di O.I.C.R. | | |
| TOTALE | 32.054.986 | 453.084 |

II.2 Strumenti finanziari non quotati

Alla data del 30 dicembre 2024 il Fondo non deteneva in portafoglio strumenti finanziari non quotati.

II.3 Titoli di debito

2) Alla data del 30 dicembre 2024 non erano presenti nel portafoglio del Fondo titoli "strutturati".

2) La tabella seguente fornisce la ripartizione dei titoli e degli strumenti finanziari derivati con sottostanti titoli di debito o tassi d'interesse, in funzione della valuta di denominazione e della durata finanziaria (duration modificata).

Titoli di debito: *duration* modificata per valuta di denominazione

| Valuta | Duration in anni | | |
|---------------|-------------------|----------------------|-------------------|
| | minore o pari a 1 | compresa tra 1 e 3,6 | maggiore di 3,6 |
| Euro | 11.538.844 | 5.204.862 | 14.958.578 |
| TOTALE | 11.538.844 | 5.204.862 | 14.958.578 |

II.4 Strumenti finanziari derivati

Al 30 dicembre 2024 non erano presenti strumenti finanziari che dessero luogo a posizioni creditorie a favore del Fondo (voci C1, C2, C3 della situazione patrimoniale).

II.5 Depositi bancari

Alla data del 30 dicembre 2024 non erano presenti investimenti di tale tipologia.

II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

Alla data del 30 dicembre 2024 non risultavano in essere operazioni di pronti contro termine attivi e assimilate, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

II.7 Operazioni di prestito titoli

Alla data del 30 dicembre 2024 non risultavano in essere operazioni di prestito titoli attivi, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di impiego.

II.8 Posizione netta di liquidità

La tabella riportata di seguito fornisce la composizione delle sottovoci F1, F2 e F3 della situazione patrimoniale.

| | Importi |
|--|----------------|
| F1. Liquidità disponibile : | |
| - c/c denominato in Euro | 11.516 |
| Totale liquidità disponibile | 11.516 |
| F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare : | |
| - Vendite di strumenti finanziari | |
| - Vendite di divise estere | |
| - Margini giornalieri da incassare | |
| Totale liquidità da ricevere per operazioni da regolare | |
| F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare : | |
| - Acquisti di strumenti finanziari | |
| - Acquisti di divise estere | |
| - Margini giornalieri da liquidare | |
| Totale liquidità impegnata per operazioni da regolare | |
| Totale posizione netta di liquidità | 11.516 |

II.9 Altre Attività

La tabella riportata di seguito fornisce la composizione delle sottovoci G1, G2, G3 della situazione patrimoniale.

| | Importi |
|--|----------------|
| G1. Ratei attivi: | |
| - su disponibilità liquide | 5.388 |
| - su titoli di debito | 589.090 |
| - su pronti contro termine e operazioni assimilate | |
| - su prestito titoli | |
| - su interest rate swap | |
| - su credit default swaps | |
| Totale ratei attivi | 594.478 |
| G2. Risparmio di Imposta: | |
| - credito d'imposta | |
| Totale Risparmio di imposta | |
| G3. Altre: | |
| - dividendi da incassare | |
| - cedole da incassare | 8.500 |
| - crediti commissioni retrocesse | |
| - crediti diversi | |
| - altre | |
| Totale altre | 8.500 |
| Totale altre attività | 602.978 |

Sezione III – Le Passività

III.1 Finanziamenti ricevuti

Alla data del 30 dicembre 2024 non erano presenti finanziamenti ricevuti. Il Fondo ricorre a forme di finanziamento rappresentate da affidamenti di conto corrente per impegni per operatività future a vista, non utilizzati a fine esercizio.

III.2 Pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate

Alla data del 30 dicembre 2024 non risultavano in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilati, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di finanziamento.

III.3 Operazioni di prestito titoli

Alla data del 30 dicembre 2024 non risultavano in essere operazioni di prestito titoli passivi, inoltre nel corso dell'esercizio non si è fatto ricorso a tale forma di finanziamento.

III.4 Strumenti finanziari derivati

Al 30 dicembre 2024 non erano presenti strumenti finanziari derivati che dessero luogo a posizioni debitorie a carico del Fondo (voci L1 e L2 della situazione patrimoniale).

III.5 Debiti verso partecipanti

Al 30 dicembre 2024 non era presente alcuna tipologia di debito verso i partecipanti (voci M1, M2 e M3 della situazione patrimoniale).

III.6 Altre passività

La tabella riportata di seguito fornisce la composizione delle sottovoci N1, N2 e N3 della situazione patrimoniale.

| | Importi |
|--|----------------|
| N1. Provvigioni e oneri maturati e non liquidati: | |
| - ratei passivi su finanziamenti | |
| - ratei passivi su credit default swap | |
| - ratei passivi su interest rate swap | |
| - ratei passivi su pronti contro termine | |
| - ratei passivi commissione di gestione - classe A | -27.375 |
| - ratei passivi commissione di gestione - classe B | |
| - ratei passivi commissione di incentivo - classe A | |
| - ratei passivi commissione calcolo nav - classe A | -631 |
| - ratei passivi commissione calcolo nav - classe B | |
| - ratei passivi commissione Depositario - classe A | -809 |
| - ratei passivi commissione Depositario - classe B | |
| - ratei passivi altre commissioni e spese Depositario | -719 |
| - ratei passivi provento sostitutivo di interessi negativi | |
| Totale provvigioni e oneri maturati e non liquidati | -29.534 |
| N2. Debiti di imposta: | |
| - Debito per rit. 27% | |
| Totale debiti di imposta | |
| N3. Altre: | |
| - Spese di pubblicazione | |
| - Spese di revisione | -6.442 |
| - Spese Consob | |
| - Altre | |
| Totale altre | -6.442 |
| Totale altre passività | -35.976 |

Sezione IV – Il valore complessivo netto

La tabella riportata di seguito illustra le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi.

I dati sono forniti per la classe A.

| Variazioni del patrimonio netto | | Esercizio 2024 |
|--|--------------------------------------|-------------------|
| | | CLASSE A |
| Patrimonio netto a inizio periodo | | |
| Incrementi | a) sottoscrizioni | 32.446.537 |
| | - sottoscrizioni singole | 32.446.537 |
| | - piani di accumulo | |
| | - switch in entrata | |
| | b) risultato positivo della gestione | 173.617 |
| | c) altri incrementi | |
| Decrementi | a) rimborsi | -339.352 |
| | - riscatti | -339.352 |
| | - piani di rimborso | |
| | - switch in uscita | |
| | b) proventi distribuiti | |
| | c) risultato negativo della gestione | |
| Patrimonio netto a fine periodo | | 32.280.802 |
| Numero delle quote in circolazione | | 6.420.871,280 |

La quota di Patrimonio del Fondo di classe A detenuta da investitori qualificati e da soggetti non residenti è la seguente:

| Classe A | In % sul totale quote | Quote | Importo |
|-----------------------------|-----------------------|---------------|------------|
| - Investitori qualificati | 100,000% | 6.420.871,280 | 32.280.802 |
| - Investitori non residenti | | | - |

Sezione V – Altri dati patrimoniali

1) Alla data del 30 dicembre 2024 non erano presenti impegni assunti dal Fondo a fronte di strumenti finanziari derivati.

2) Alla data del 30 dicembre 2024 il fondo non deteneva "Attività e Passività" nei confronti di altre società del Gruppo della SGR.

3) Alla data del 30 dicembre 2024 il Fondo deteneva attività e/o passività denominate in valute diverse dall'euro, come da prospetto di seguito riportato.

| ATTIVITA' | | | | PASSIVITA' | | | |
|------------------------------------|----------------------|------------------|----------------|------------|------------------------|-----------------|--------|
| | Strumenti finanziari | Depositi bancari | Altre attività | TOTALE | Finanziamenti ricevuti | Altre passività | TOTALE |
| Euro Unione Economica Monetaria(*) | 31.702 | | 614 | 32.316 | | -36 | -36 |
| Totale | 31.702 | | 614 | 32.316 | | -36 | -36 |

(*) Compresa le posizioni formalmente denominate in valute dei Paesi aderenti all'Unione Economica e Monetaria. I valori sono espressi in migliaia di euro.

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 Risultato Delle Operazioni Su Strumenti Finanziari

Di seguito si fornisce il dettaglio delle sottovoci della sezione reddituale della Relazione di Gestione relative agli utili/perdite realizzati ed alle plusvalenze/minusvalenze sugli strumenti finanziari quotati e non quotati (sottovoci A2/A3 e B2/B3) evidenziando le componenti dovute a variazioni del tasso di cambio.

| Risultato complessivo delle operazioni su: | Utile/perdita da realizzati | di cui: per variazioni dei tassi di cambio | Plus/ minusvalenze | di cui: per variazioni dei tassi di cambio |
|--|-----------------------------|--|--------------------|--|
| A. Strumenti finanziari quotati | | | | |
| 1. Titoli di debito | 1.111 | | 99.271 | |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Parti di O.I.C.R. - OICVM - FIA | | | | |
| B. Strumenti finanziari non quotati | | | | |
| 1. Titoli di debito | | | | |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Parti di O.I.C.R. | | | | |

I.2 Strumenti Finanziari Derivati

Alla data del 30 dicembre 2024 non erano presenti contratti derivati che dessero luogo a risultati realizzati e/o rivenenti dalla valutazione dell'esercizio (sottovoci A4, B4, C1 e C2 della sezione reddituale della Relazione di Gestione).

Sezione II – Depositi bancari

Alla data del 30 dicembre 2024 non erano presenti investimenti di tale tipologia.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

1) Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine e assimilate nonché di prestito titoli.

2) Nel corso dell'esercizio 2024 non vi sono state operazioni che abbiano dato origine alla rilevazione di componenti reddituali relative alla "gestione cambi".

3) Nel corso dell'esercizio 2024 il Fondo non ha sostenuto costi per "Interessi passivi per Finanziamenti Ricevuti".

4) Nel corso dell'esercizio 2024 il Fondo non ha sostenuto costi per "Altri oneri finanziari".

Sezione IV – Oneri di Gestione
Sezione IV.1 - Costi sostenuti nel periodo

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi sostenuti nel periodo per la classe A:

| ONERI DI GESTIONE | Importi complessivamente corrisposti | | | | Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR | | | |
|--|--------------------------------------|------------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|---|------------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|
| | Importo (migliaia di euro) | % sul valore complessivo netto (*) | % sul valore dei beni negoziati | % sul valore del finanziamento | Importo (migliaia di euro) | % sul valore complessivo netto (*) | % sul valore dei beni negoziati | % sul valore del finanziamento |
| Classe A | | | | | | | | |
| 1) Provvigioni di gestione - provvigioni di base | -36 -36 | 0,11 0,11 | | | | | | |
| 2) Costo per il calcolo del valore della quota | -1 | | | | | | | |
| 3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe(**) | | | | | | | | |
| 4) Compenso del depositario | -1 | | | | | | | |
| 5) Spese di revisione del fondo | -6 | 0,02 | | | | | | |
| 6) Spese legali e giudiziarie | | | | | | | | |
| 7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo | | | | | | | | |
| 8) Altri oneri gravanti sul fondo - Altre spese del depositario | -1 -1 | | | | | | | |
| 9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit.V, Cap. 1, Sez. II, para. 3.3.1) | | | | | | | | |
| COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9) | -45 | 0,13 | | | | | | |
| 10) Commissione di Performance (già Provvigione di Incentivo) | | | | | | | | |
| 11) Oneri di negoziazioni di strumenti finanziari (***) di cui: - su titoli azionari - su titoli di debito - su derivati - altri | | | | | | | | |
| 12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo | | | | | | | | |
| 13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo | | | | | | | | |
| TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13) | -45 | 0,13 | | | | | | |

(*) calcolato come media del periodo.

(**) Il dato inserito alla voce "Costi ricorrenti degli OICR" è di natura extracontabile. In conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, viene calcolato utilizzando la percentuale di spese correnti indicate nel KIID di ciascun OICR in cui il Fondo investe, applicata al controvalore in portafoglio al 30 dicembre 2024. Ove il dato relativo alle spese correnti non fosse disponibile, viene utilizzata la percentuale di commissione di gestione.

Nel calcolo dei "Costi ricorrenti degli OICR" sono state portate in diminuzione le commissioni retrocesse dai fondi, le quali vengono incluse nella voce Altri Ricavi ed Oneri.

(***) Per i titoli di debito non è possibile determinare gli oneri di intermediazione corrisposti ai negozianti, in quanto inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita dello strumento stesso.

Sezione IV. 2 – Commissione di performance (già provvigione d'incentivo)

Ai sensi del Regolamento del Fondo la commissione d'incentivo viene applicata, per le quote di classe A.

Tale commissione è calcolata con riferimento alla differenza tra la variazione percentuale del valore della quota e la variazione percentuale del valore del parametro di riferimento relativi al medesimo periodo ("Extra-performance"), alle condizioni di seguito descritte.

La Società di Gestione ha diritto a percepire una provvigione di incentivo quando si verificano tutte le seguenti condizioni:

1. la variazione percentuale della quota nell'anno solare è positiva;
2. l'Extra-performance nell'anno solare è di segno positivo;
3. l'Extra-performance nell'anno solare supera la somma delle Extra-performance negative eventualmente maturate nei precedenti quattro anni solari e non ancora compensate ("Sotto-performance da compensare").

Qualora queste tre condizioni risultino tutte verificate, l'ammontare della provvigione di incentivo è uguale al 15% della "Extra-performance corretta", pari al minore tra:

la differenza tra l'Extra-performance nell'anno solare e le Sotto-performance da compensare;

la variazione percentuale del valore della quota nell'anno solare.

È previsto un fee cap al compenso della SGR, pari alla commissione di gestione fissa a cui si aggiunge il 100% della stessa; quest'ultima percentuale costituisce il massimo prelevabile a titolo di commissione di incentivo.

Parametro di riferimento: 100% ICE BofA Euro Investment Grade and HY Italian Corporate Issuers (Q1AL)

Essendo il periodo di osservazione inferiore all'anno, la condizione dovrà essere verificata al 30 dicembre 2025.

Sezione IV - 3 Remunerazioni (*)

Si riportano di seguito le informazioni in materia di Remunerazioni.

| Remunerazioni | Remunerazione complessiva | Componente fissa | Componente variabile | Numero beneficiari |
|---|---------------------------|---------------------|----------------------|--------------------|
| 1. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile del personale, con indicazione del numero dei beneficiari | 48.922.701 € | 31.208.005 € | 17.714.697 € | 376 |
| 2. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione dell'attività dell'OICVM (**) | 3.094 € | 1.573 € | 1.521 € | |
| 3. Retribuzione complessiva, del personale distinta tra alta dirigenza ed altro personale, il cui operato impatta in misura significativa sul profilo di rischio dell'OICVM | 13.709.192 € | 6.757.055 € | 6.952.137 € | 45 |
| Board of Directors | 2.224.695 € | 941.676 € | 1.283.020 € | 4 |
| General Manager & Heads of main Business Lines | 1.900.490 € | 768.211 € | 1.132.279 € | 4 |
| Control Functions | 757.633 € | 559.193 € | 198.440 € | 5 |
| Investments | 8.826.374 € | 4.487.975 € | 4.338.399 € | 32 |
| Others | 35.213.509 € | 24.450.950 € | 10.762.559 € | 331 |
| 4. Remunerazione complessiva del personale attribuibile all'OICVM | 11.133 € | 7.102 € | 4.031 € | 0,09 |

(*) Le informazioni sopra riportate si riferiscono alle remunerazioni relative al personale di Amundi SGR SpA e non includono quelle relative ai gestori delegati.

La politica di remunerazione e incentivazione di Amundi SGR trae origine da quella formulata dalla capogruppo Amundi S.A., per tutte le entità del Gruppo Amundi ("Group Remuneration Policy").

La Group Remuneration Policy ingloba i principi e gli obblighi contemplati dalle direttive AIFM e UCITS così come implementati dal regolatore locale, ed è coerente con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della SGR e dei fondi da essa gestiti, nonché dei partecipanti ai fondi. Essa comprende misure volte a evitare i conflitti d'interesse.

Gli esiti del riesame periodico svolto dal Consiglio di Amministrazione hanno riscontrato la rispondenza delle prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante rispetto alla politica di remunerazione e incentivazione della SGR e alle disposizioni normative e di Gruppo in materia; non si evidenziano modifiche sostanziali rispetto alla politica di remunerazione valida per il periodo precedente.

Con riferimento al dato "remunerazione totale, suddivisa nella componente fissa e variabile, corrisposta nell'esercizio dalla SGR al personale", esso è composto, sulla base della posizione individuale di ciascun soggetto, dagli elementi di remunerazione fissa e variabile corrisposte dall'azienda nel periodo di riferimento.

Per "Remunerazione Variabile" si intendono gli importi delle remunerazioni variabili effettivamente corrisposte nell'anno, con esclusione di quelle relative al premio di produttività aziendale.

La componente variabile individuale, che può essere corrisposta sia in forma di bonus sia tramite strumenti finanziari o equivalenti, è l'unica remunerazione attribuita in relazione al contributo effettivo dell'individuo al raggiungimento dei risultati, determinato sulla base di specifici criteri, sia qualitativi sia quantitativi. I bonus di ammontare più elevato sono soggetti a meccanismi di differimento del pagamento e sono corrisposti al ricorrere di specifiche condizioni ("vesting condition"). In particolare le remunerazioni variabili corrisposte su una pluralità di anni vengono considerate nell'anno di effettivo pagamento.

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, sono disponibili sul sito web della SGR. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne faranno richiesta.

Informazioni sulle modalità di calcolo della remunerazione

Per le remunerazioni non attribuibili direttamente al singolo Fondo si è considerato quale parametro di riferimento significativo per la loro attribuzione il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR, per definire la "proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile all'OICVM", suddivisa nella componente fissa e variabile.

Analogo criterio è stato utilizzato per determinare il numero dei beneficiari, in quanto la loro attività non è direttamente attribuibile al singolo fondo.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce I della sezione reddituale della Relazione di Gestione “Altri ricavi ed oneri”.

| Altri ricavi e oneri | Importi |
|--|----------------|
| II. Interessi attivi su disponibilità liquide | |
| - c/c Euro | 5.388 |
| - c/c valutario | |
| Totale interessi attivi | 5.388 |
| II.2. Altri ricavi | |
| - Commissioni retrocesse | |
| - Ricavi diversi | |
| Totale altri ricavi | |
| II.3. Altri oneri | |
| - Contributo Consob | |
| - Oneri diversi | -1 |
| Totale altri oneri | -1 |
| Totali altri ricavi e oneri | 5.387 |

Sezione VI – Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni

- 1) Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni a copertura del rischio di portafoglio estero del Fondo.
- 2) Le commissioni di acquisto e di vendita corrisposte a intermediari negozianti sono comprese nei prezzi di acquisto o dedotte dai prezzi di vendita dei titoli, in conformità agli usi di borsa.
- 3) La SGR non ha ricevuto utilità in relazione all'attività di gestione e non direttamente derivanti da commissioni di gestione dell'OICR.
- 4) Il Fondo non si è avvalso della facoltà di effettuare investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.
- 5) Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover) nell'esercizio è pari a -0,86%.

L'OICR non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Prestito titoli, Pronti contro termine, repurchase transaction e Total return swap alla data di riferimento della Relazione e non ha fatto ricorso a tali operazioni nel periodo di riferimento della Relazione, ai sensi di quanto previsto dal regolamento (UE) 2015/2365/Regolamento SF

Milano, 26 febbraio 2025

Il Consiglio di Amministrazione

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: AMUNDI PATRIMONIO ITALIA

Identificativo della persona giuridica: 2138006YTSQR4LNZDK64

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: _____%



Ha **promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) **64,10%** di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Ha promosso caratteristiche A/S, ma **non ha effettuato alcun investimento sostenibile**



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **ICE EURO INVESTMENT GRADE AND HIGH YIELD ITALIAN CORPORATE ISSUERS CUSTOM INDEX**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del

rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è **0,898 (C)**.
- la media ponderata del rating ESG dell' universo di investimento è **0,837 (C)**.

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Questo è il primo rapporto periodico SFDR realizzato per questo prodotto.

● **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;

2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde a un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

– ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***

Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- Esclusioni: Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento,

| Investimenti di maggiore entità | Settore | Sottosettore | Paese | % di attivi |
|---------------------------------|-------------|--------------|--------|-------------|
| BTPS FRN 03/30 VALR | Governativi | Governativi | Italia | 3,98% |
| BTPS 3.85% 02/35 11Y | Governativi | Governativi | Italia | 2,13% |
| CDEP 3.625% 01/30 EMTN | Corporate | Banche | Italia | 1,95% |
| BNCMCC 3.75% 09/29 EMTN | Corporate | Banche | Italia | 1,91% |
| CDPRTI 3.875% | Corporate | Finanziari | Italia | 1,91% |

ossia: dal
01/01/2024 al
31/12/2024

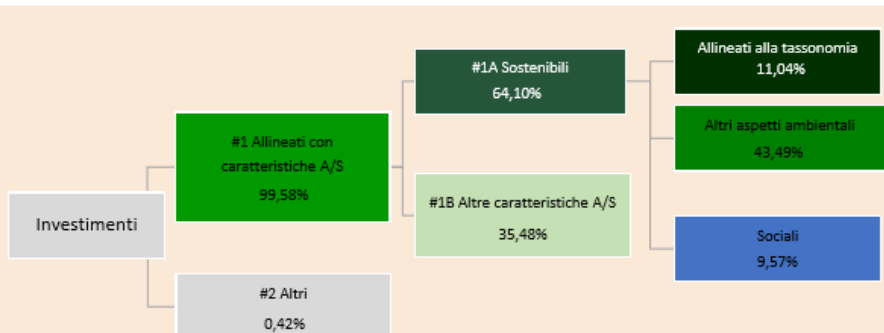
| | | | | |
|--------------------------|-----------|------------------|--------|-------|
| 09/31 | | | | |
| AEMSPA VAR PERP | Corporate | Elettricità | Italia | 1,62% |
| BAMIIM VAR 01/30 EMTN | Corporate | Banche | Italia | 1,53% |
| ENIIM VAR PERP NC9 | Corporate | Energia | Italia | 1,51% |
| NEXIIM 2.125% 04/29 | Corporate | Nuove tecnologie | Italia | 1,48% |
| ATLIM 1.875% 09/29 | Corporate | Trasporti | Italia | 1,46% |
| ENELIM 0.625% 05/29 EMTN | Corporate | Elettricità | Olanda | 1,40% |
| PIAGIM 6.5% 10/30 REGS | Corporate | Beni voluttuari | Italia | 1,35% |
| ICCREA VAR 02/30 EMTN | Corporate | Banche | Italia | 1,33% |
| BPSOIM VAR 06/30 EMTN | Corporate | Banche | Italia | 1,30% |
| ASSGEN 3.547% 01/34 EMTN | Corporate | Assicurazioni | Italia | 1,30% |



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● *In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?*

| Settore | Sottosettore | % di attivi |
|--------------------|---------------------------------|--------------------|
| <i>Corporate</i> | <i>Banche</i> | 32,19% |
| <i>Corporate</i> | <i>Elettricità</i> | 17,45% |
| <i>Corporate</i> | <i>Trasporti</i> | 12,66% |
| <i>Corporate</i> | <i>Assicurazioni</i> | 7,33% |
| <i>Corporate</i> | <i>Gas naturale</i> | 7,12% |
| <i>Governativi</i> | <i>Governativi</i> | 6,11% |
| <i>Corporate</i> | <i>Energia</i> | 4,54% |
| <i>Corporate</i> | <i>Telecomunicazioni</i> | 2,67% |
| <i>Corporate</i> | <i>Beni voluttuari</i> | 2,66% |
| <i>Corporate</i> | <i>Industriale</i> | 1,91% |
| <i>Corporate</i> | <i>Finanziari</i> | 1,91% |
| <i>Corporate</i> | <i>Nuove tecnologie</i> | 1,48% |
| <i>Corporate</i> | <i>Beni capitali</i> | 0,94% |
| <i>Corporate</i> | <i>Beni di prima necessita'</i> | 0,60% |

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

| | | |
|-----------|------------|-------|
| Corporate | Finanziari | 0,34% |
| Liquidità | Liquidità | 0,09% |



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 11,04% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

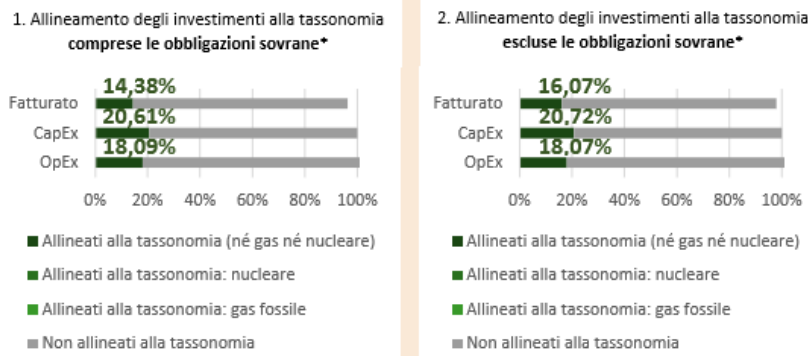
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?

- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicitiva sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?

Al 31/12/2024, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 0,99% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 3,68%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?

Questo è il primo rapporto periodico SFDR realizzato per questo prodotto.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche

● Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **43,49%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.

ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 9,57%.



Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

● *In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?*

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

● *Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?*

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

● *Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?*

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- *Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?*

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Amundi
Risparmio Italia

Identificativo della persona giuridica:
213800Y89SGJFY4AV414

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: _____%



Ha **promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) **61,63%** di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Ha promosso caratteristiche A/S, ma **non ha effettuato alcun investimento sostenibile**



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da 55% ICE EURO INVESTMENT GRADE AND HIGH YIELD ITALIAN CORPORATE ISSUERS CUSTOM INDEX + 20% FTSE ITALIA MID CAP + 25% ICE BOFA 1-3 YEAR EURO GOVERNMENT INDEX. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è **0,946 (C)**.
- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è **0,901 (C)**.

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Alla fine del periodo precedente, la media ponderata del rating ESG del portafoglio era 0,833 (C) e la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento ESG era 0,826 (C).

● **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;

2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informazione completa sui settori e i fattori si rimanda all'informazione fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde a un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

– ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***

Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- Esclusioni: Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento,

| Investimenti di maggiore entità | Settore | Sottosettore | Paese | % di attivi |
|---------------------------------|-------------|--------------|--------|-------------|
| UCGIM VAR 01/28 EMTN | Corporate | Banche | Italia | 4,02% |
| BTPS 3.45% 03/48 | Governativi | Governativi | Italia | 2,88% |
| ATIM 1.625% 02/28 EMTN | Corporate | Trasporti | Italia | 2,47% |
| BTPS 2.15% 09/52 30Y | Governativi | Governativi | Italia | 2,17% |
| REPLY SPA | Nuove | Software e | Italia | 2,16% |

ossia: dal
01/01/2024 al
31/12/2024

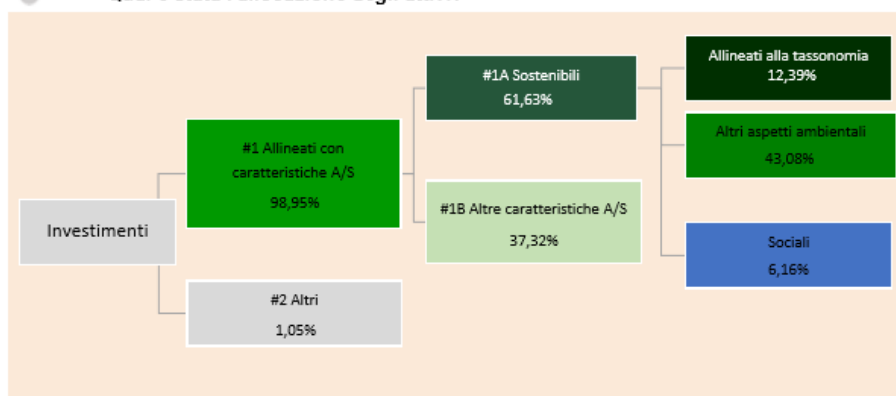
| | tecnologie | Servizi Informatici | | |
|----------------------------|-------------|---------------------|--------|-------|
| TITIM 2.75% 04/25 EMTN | Corporate | Telecomunicazioni | Italia | 2,03% |
| FERROV 3.75% 04/27 EMTN | Corporate | Trasporti | Italia | 1,95% |
| ISPIM 2.925% 10/30 EMTN | Corporate | Banche | Italia | 1,94% |
| FNMIM 0.75% 10/26 EMTN | Corporate | Trasporti | Italia | 1,64% |
| ENELIM 0% 06/27 EMTN | Corporate | Elettricità | Olanda | 1,63% |
| BACRED VAR 07/29 EMTN | Corporate | Banche | Italia | 1,59% |
| BTPS 2.5% 12/32 10Y | Governativi | Governativi | Italia | 1,47% |
| SACEIM FRN 02/49 PERP | Corporate | Finanziari | Italia | 1,43% |
| SRGIM 1.25% 06/34 EMTN | Corporate | Gas naturale | Italia | 1,41% |
| IREIM 3.625% 09/33 EMTN | Corporate | Elettricità | Italia | 1,35% |



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● *In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?*

| Settore | Sottosettore | % di attivi |
|--------------------|--------------------------|--------------------|
| <i>Corporate</i> | <i>Banche</i> | <i>20,84%</i> |
| <i>Corporate</i> | <i>Elettricità</i> | <i>15,82%</i> |
| <i>Corporate</i> | <i>Trasporti</i> | <i>10,48%</i> |
| <i>Corporate</i> | <i>Gas naturale</i> | <i>6,91%</i> |
| <i>Governativi</i> | <i>Governativi</i> | <i>6,52%</i> |
| <i>Corporate</i> | <i>Energia</i> | <i>4,35%</i> |
| <i>Corporate</i> | <i>Assicurazioni</i> | <i>4,17%</i> |
| <i>Industriale</i> | <i>Beni Capitali</i> | <i>3,47%</i> |
| <i>Finanziari</i> | <i>Banche</i> | <i>3,10%</i> |
| <i>Corporate</i> | <i>Telecomunicazioni</i> | <i>2,84%</i> |

| | | |
|--------------------------|--|-------|
| <i>Finanziari</i> | <i>Servizi Finanziari</i> | 2,20% |
| <i>Nuove tecnologie</i> | <i>Software e Servizi Informatici</i> | 2,16% |
| <i>Corporate</i> | <i>Finanziari</i> | 1,70% |
| <i>Beni Ciclici</i> | <i>Automobili e Componentistica</i> | 1,47% |
| <i>Corporate</i> | <i>Beni di prima necessita'</i> | 1,43% |
| <i>Corporate</i> | <i>Nuove tecnologie</i> | 1,37% |
| <i>Farmaceutico</i> | <i>apparecchiature e servizi sanitari</i> | 1,13% |
| <i>Servizi</i> | <i>Multi-Utilità</i> | 1,00% |
| <i>Nuove tecnologie</i> | <i>Semiconduttori e Infrastrutture</i> | 1,00% |
| <i>Energia</i> | <i>Attrezzature e servizi energetici</i> | 0,92% |
| <i>Materiali</i> | <i>Materiali di costruzione</i> | 0,84% |
| <i>Energia</i> | <i>Petrolio, gas e combustibili di consumo</i> | 0,75% |
| <i>Beni Ciclici</i> | <i>Beni di Consumo Durevoli</i> | 0,74% |
| <i>Garantiti</i> | <i>Beni ipotecari</i> | 0,71% |
| <i>Materiali</i> | <i>Prodotti chimici</i> | 0,63% |
| <i>Telecomunicazioni</i> | <i>Telecomunicazioni</i> | 0,51% |
| <i>Industriale</i> | <i>Trasporto</i> | 0,51% |

| | | |
|-------------------------|---|--------------|
| <i>Beni non Ciclici</i> | <i>Prodotti personali</i> | <i>0,39%</i> |
| <i>Beni non Ciclici</i> | <i>Food, Beverage & Tobacco</i> | <i>0,37%</i> |
| <i>Corporate</i> | <i>Beni capitali</i> | <i>0,32%</i> |
| <i>Corporate</i> | <i>Beni voluttuari</i> | <i>0,27%</i> |
| <i>Beni non Ciclici</i> | <i>Consumer Staples Distribution & Retail</i> | <i>0,11%</i> |
| <i>Finanziari</i> | <i>Assicurazioni</i> | <i>0,10%</i> |
| <i>Servizi</i> | <i>Produttori indipendenti di energia elettrica e rinnovabili</i> | <i>0,10%</i> |
| <i>Altro</i> | <i>Altro</i> | <i>0,03%</i> |
| <i>Liquidità</i> | <i>Liquidità</i> | <i>0,85%</i> |

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 12,39% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

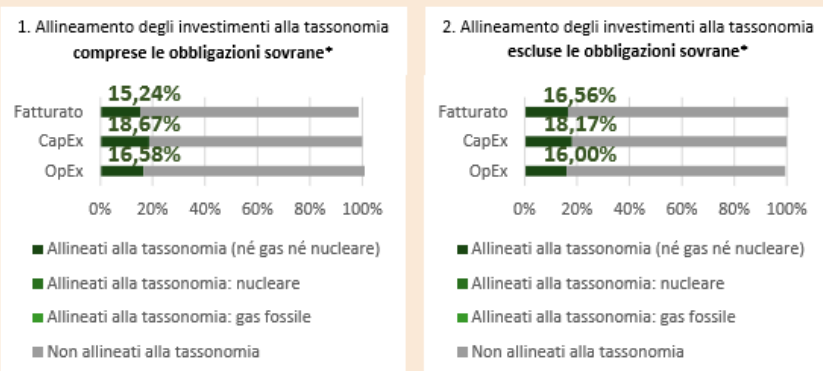
beneficiarie degli investimenti.

No

Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla

● Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?

Al 31/12/2024, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 1,33% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 3,78%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?

Alla fine del periodo precedente: la percentuale di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE era 12,58%.

migliore prestazione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **43,08%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 6,16%.



Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Gli indici di riferimento sono indici atti a

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- *In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?*

misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Amundi
Sviluppo Attivo Italia

Identificativo della persona giuridica:
213800WYGFCMDAUM3Y78

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì **No**

| | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale : _____% | <input checked="" type="checkbox"/> Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 59,37% di investimenti sostenibili |
| <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE | <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE |
| <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE | <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE |
| <input type="checkbox"/> Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale : _____% | <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale |
| <input type="checkbox"/> Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile | |



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **30% FTSE MIB + 70% FTSE ITALIA MID CAP**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è **0,714 (C)**.
- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è **0,691 (C)**.

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Alla fine del periodo precedente, la media ponderata del rating ESG del portafoglio era 0,722 (C) e la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento ESG era 0,461 (D).

● **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;

2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde a un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

– ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***

Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- Esclusioni: Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.

- Engagement: l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento,

| Investimenti di maggiore entità | Settore | Sottosettore | Paese | % di attivi |
|---------------------------------|------------------|--------------------------------|--------|-------------|
| REPLY SPA | Nuove tecnologie | Software e Servizi Informatici | Italia | 7,02% |
| INTESA SANPAOLO | Finanziari | Banche | Italia | 4,60% |
| ENEL SPA | Servizi | Utenze elettriche | Italia | 3,87% |
| ACEA SPA | Servizi | Multi-Utilità | Italia | 3,43% |
| SOL SPA | Materiali | Prodotti chimici | Italia | 3,23% |

ossia: dal
01/01/2024 al
31/12/2024

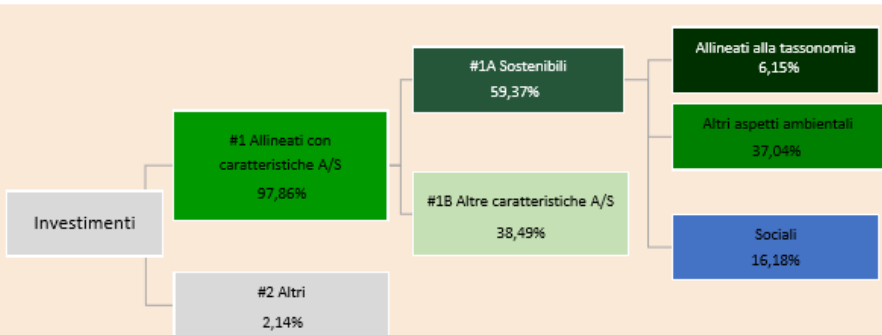
| | | | | |
|------------------------|------------------|------------------------------|--------|-------|
| UNICREDIT SPA | Finanziari | Banche | Italia | 3,07% |
| CAREL INDUSTRIES SPA | Industriale | Beni Capitali | Italia | 2,90% |
| BREMBO N.V. | Beni Ciclici | Automobili e Componentistica | Olanda | 2,81% |
| IREN SPA | Servizi | Multi-Utilità | Italia | 2,72% |
| GENERALI | Finanziari | Assicurazioni | Italia | 2,57% |
| INTERCOS SPA | Beni non Ciclici | Prodotti personali | Italia | 2,47% |
| SANLORENZO SPA/AMEGLIA | Beni Ciclici | Beni di Consumo Durevoli | Italia | 2,43% |
| ANIMA HOLDING SPA | Finanziari | Servizi Finanziari | Italia | 2,34% |
| TAMBURI INVT PARTN | Finanziari | Servizi Finanziari | Italia | 2,34% |
| FINECOBANK SPA | Finanziari | Banche | Italia | 2,23% |



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● *In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?*

| Settore | Sottosettore | % di attivi |
|-------------------------|---|--------------------|
| <i>Finanziari</i> | <i>Banche</i> | <i>14,74%</i> |
| <i>Industriale</i> | <i>Beni Capitali</i> | <i>11,48%</i> |
| <i>Beni Ciclici</i> | <i>Beni di Consumo Durevoli</i> | <i>10,67%</i> |
| <i>Beni Ciclici</i> | <i>Automobili e Componentistica</i> | <i>7,75%</i> |
| <i>Servizi</i> | <i>Multi-Utilità</i> | <i>7,34%</i> |
| <i>Nuove tecnologie</i> | <i>Software e Servizi Informatici</i> | <i>7,02%</i> |
| <i>Finanziari</i> | <i>Servizi Finanziari</i> | <i>6,35%</i> |
| <i>Finanziari</i> | <i>Assicurazioni</i> | <i>4,55%</i> |
| <i>Farmaceutico</i> | <i>apparecchiature e servizi sanitari</i> | <i>3,87%</i> |
| <i>Servizi</i> | <i>Utenze elettriche</i> | <i>3,87%</i> |
| <i>Materiali</i> | <i>Prodotti chimici</i> | <i>3,23%</i> |
| <i>Beni non Ciclici</i> | <i>Prodotti personali</i> | <i>2,47%</i> |
| <i>Energia</i> | <i>Attrezzature e servizi energetici</i> | <i>2,22%</i> |
| <i>Industriale</i> | <i>Trasporto</i> | <i>1,59%</i> |

| | | |
|-------------------------|---|--------------|
| <i>Materiali</i> | <i>Contenitori e imballaggi</i> | <i>1,54%</i> |
| <i>Materiali</i> | <i>Materiali di costruzione</i> | <i>1,36%</i> |
| <i>Farmaceutico</i> | <i>Farmaceutico & Biotech</i> | <i>1,22%</i> |
| <i>Beni non Ciclici</i> | <i>Consumer Staples Distribution & Retail</i> | <i>1,05%</i> |
| <i>Industriale</i> | <i>Commercial & Professional Services</i> | <i>1,01%</i> |
| <i>Nuove tecnologie</i> | <i>Semiconduttori e Infrastrutture</i> | <i>0,99%</i> |
| <i>Energia</i> | <i>Petrolio, gas e combustibili di consumo</i> | <i>0,98%</i> |
| <i>Servizi</i> | <i>Servizi del gas</i> | <i>0,93%</i> |
| <i>Servizi</i> | <i>Produttori indipendenti di energia elettrica e rinnovabili</i> | <i>0,91%</i> |
| <i>Beni non Ciclici</i> | <i>Food, Beverage & Tabacco</i> | <i>0,52%</i> |
| <i>Finanziari</i> | <i>Fondi comuni di investimento</i> | <i>0,40%</i> |
| <i>Beni Ciclici</i> | <i>Consumer Discretionary Distribution & Retail</i> | <i>0,26%</i> |
| <i>Liquidità</i> | <i>Liquidità</i> | <i>1,70%</i> |

Le attività allineate alla tassonomia

sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**

riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;

- **spese in conto capitale (CapEx)**

rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;

- **spese operative (OpEx)**

illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 6,15% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Sì:

Gas fossile

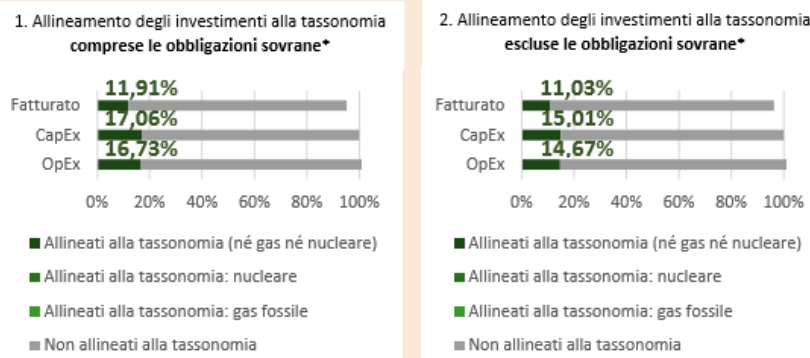
Energia nucleare

No

Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche

● Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?

Al 31/12/2024, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 2,74% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 5,67%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?

Alla fine del periodo precedente: la percentuale di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE era 6.24%.

● Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era 37,04%

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.

ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 16,18%.



Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 e 19 BIS
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO 9
DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, n° 58**

**FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTO
"AMUNDI RISPARMIO ITALIA"**

RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 DICEMBRE 2024

AMUNDI SGR SPA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 9 del DLgs 24 febbraio 1998, n°58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto “Amundi Risparmio Italia”

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto “Amundi Risparmio Italia” (il “Fondo”), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2024, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il “Provvedimento”) che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo "Amundi Risparmio Italia" al 30 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con la relativa relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del Fondo;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "Amundi Risparmio Italia" al 30 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 17 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri' followed by a stylized flourish.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 e 19 BIS
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO 9
DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, n° 58**

**FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTO
"AMUNDI SVILUPPO ATTIVO ITALIA"**

RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 DICEMBRE 2024

AMUNDI SGR SPA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 9 del DLgs 24 febbraio 1998, n°58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto “Amundi Sviluppo Attivo Italia”

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto “Amundi Sviluppo Attivo Italia” (il “Fondo”), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2024, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il “Provvedimento”) che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo "Amundi Sviluppo Attivo Italia" al 30 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con la relativa relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del Fondo;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "Amundi Sviluppo Attivo Italia" al 30 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 17 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri' followed by a stylized flourish.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 e 19 BIS
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO 9
DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, n° 58**

**FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTO
"AMUNDI PATRIMONIO ITALIA"**

RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 DICEMBRE 2024

AMUNDI SGR SPA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 9 del DLgs 24 febbraio 1998, n°58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto “Amundi Patrimonio Italia”

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto “Amundi Patrimonio Italia” (il “Fondo”), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2024, dalla sezione reddituale per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2024 e del risultato economico per l’esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d’Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il “Provvedimento”) che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo "Amundi Patrimonio Italia" al 30 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con la relativa relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del Fondo;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "Amundi Patrimonio Italia" al 30 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 17 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri' followed by a stylized flourish.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



Amundi Società di Gestione del Risparmio S.p.A.

Sede Sociale: Via Cernaia, 8/10 - 20121 Milano - MI - Italia

Tel. (+39) 02 00 651 - amundi.it

Direzione e coordinamento Amundi Asset Management (SAS)

Socio Unico - Cap. Soc. € 67.500.000 i.v. - C.F., P.IVA e n. Iscrizione Registro Imprese di Milano 05816060965

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e iscritta all'Albo delle SGR (n. 40 sez. Gestori di OICVM, n. 105 sez. Gestori di FIA e n. 2 sez. Gestori di ELTIF)